

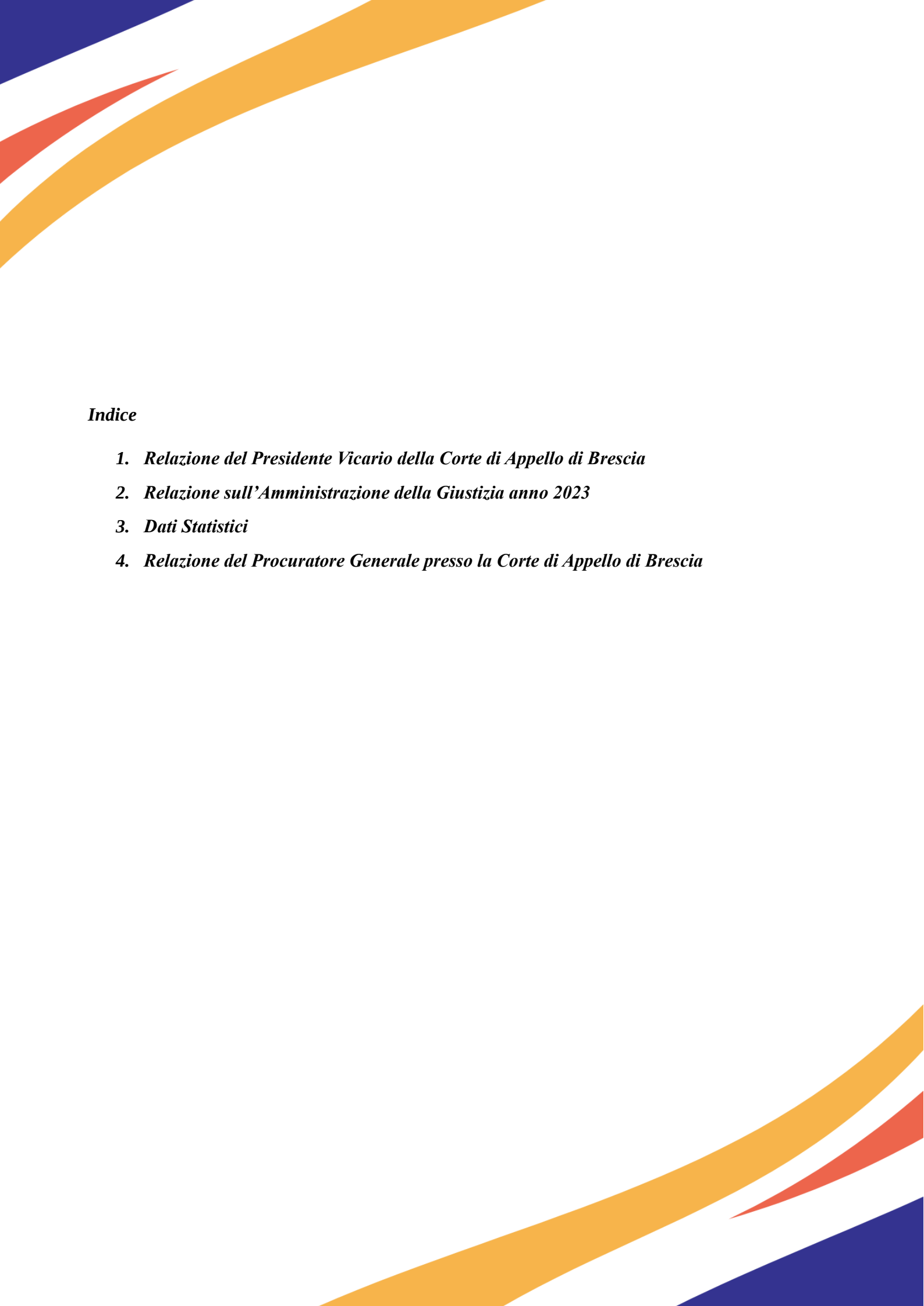


CORTE DI APPELLO DI BRESCIA



INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2024

*Assemblea Generale-Brescia
Sabato 27 gennaio 2024*



Indice

- 1. Relazione del Presidente Vicario della Corte di Appello di Brescia***
- 2. Relazione sull'Amministrazione della Giustizia anno 2023***
- 3. Dati Statistici***
- 4. Relazione del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Brescia***



CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

Inaugurazione Anno Giudiziario 2024

Discorso inaugurale del Dott. Antonio Matano
Presidente Vicario della Corte di Appello di Brescia

Assemblea Generale – Brescia

27 gennaio 2024

Sommario

<i>Discorso inaugurale del Presidente vicario della Corte di Appello.....</i>	
<i>1. Saluti.....</i>	<i>1</i>
<i>2. Il focus sul PNRR.....</i>	<i>2</i>
<i>3. L'amministrazione della giustizia nel distretto.....</i>	<i>5</i>
<i>4. L'attività giurisdizionale.....</i>	<i>6</i>
<i>5. Conclusioni.....</i>	<i>13</i>

Alla realizzazione della relazione hanno contribuito , la Dirigente amministrativa, dott.ssa Antonella Cioffi, i Presidenti di sezione, i magistrati collaboratori Giuliana Franciosi e Vittorio Aliprandi, la Segreteria di Presidenza della Corte.

Rielaborazione dei dati a cura di laia Di Giacomo. Impostazione grafica e organizzazione a cura di Pierpaolo Vaselli e della dott.ssa Valeria Ferrari.

1. Saluti

Saluto e ringrazio tutti i presenti intervenuti a questa cerimonia, pubblica e solenne, di apertura dell'anno giudiziario.

Rivolgo un particolare saluto al dott. Roberto Fontana rappresentante del CSM, al Sig. Ministro della Giustizia, On. Carlo Nordio, al Sig. Procuratore generale presso la Corte d'Appello, al Segretario del Consiglio Giudiziario.

Saluto e ringrazio i vertici della Giustizia amministrativa e le Autorità civili e accademiche per la loro vicinanza istituzionale; le Autorità militari e le Forze dell'ordine per il loro prezioso contributo; le Autorità religiose, testimoni del tempo in cui «*Giustizia e Pace si baceranno*».

Saluto i Capi degli Uffici, i Presidenti di Sezione e tutti i magistrati del distretto che con impegno e laboriosità hanno fatto sì che l'attività giudiziaria nel distretto bresciano si sia svolta in modo positivo, nonostante le molte difficoltà.

Saluto i Dirigenti degli uffici, in particolare la Dirigente della Corte d'Appello, e tutto il personale amministrativo che coopera con professionalità e dedizione ammirevole al positivo svolgimento del servizio.

Saluto il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Brescia qui in rappresentanza di tutta l'avvocatura, con la quale l'intero distretto ha da anni ottimi rapporti di collaborazione, e gli altri Presidenti dell'Ordine.

Un ringraziamento anche ai militari e ai Vigili del Fuoco presenti, che assicurano lo svolgimento di questa cerimonia e alla stampa e ai media che ne curano la diffusione, rendendone effettivo il carattere pubblico.

Infine, permettetemi un caro saluto ai magistrati della Corte d'Appello che sono andati in pensione nel corso del 2023: il Presidente Claudio Castelli che ha brillantemente diretto la Corte sino a qualche mese fa, il Presidente Giulio Dentoni che ha diretto con sapienza la II Sezione penale, il Consigliere Massimo Vacchiano, stimato estensore di importanti sentenze in molti delicati processi penali.

2. Il focus sul PNRR

E' oggi doveroso fare il punto sul PNRR, che è stato approvato nel luglio 2021 e il cui termine è fissato a giugno 2026, cosicché oggi ci troviamo esattamente a metà di una *road map* lunga 5 anni.

Tra gli obiettivi da raggiungere vi è la riduzione del **25% della durata dei processi penali e del 40% dei processi civili**. I risultati ottenuti alla data del 30.6.2023 (riduzione del **19,2%** per il settore civile e addirittura del **29,3%** per il settore penale) dimostrano che l'obiettivo è a portata di mano e confermano il buono stato di salute della Giustizia.

Ma il vero grande problema è l'obiettivo della riduzione del **90% dell'arretrato dei processi civili di primo e secondo grado**, obiettivo immane e al limite del possibile. A livello nazionale la riduzione ottenuta, sempre alla data del 30.6.2023, risultava essere appena del **19,7%** per i processi di primo grado e del **33,7%** per i processi d'appello. Valori pressoché uguali sono stati ottenuti a livello locale: **20,2%** per Tribunali del distretto e **35,7%** per la Corte d'Appello di Brescia, cosicché la nostra situazione è sovrapponibile a quella nazionale.

Valori così bassi si spiegano con il fatto che lo sforzo richiesto in realtà è duplice: accanto all'arretrato più antico, si deve abbattere anche quello più recente, cioè quello che è andato via via formandosi nel corso dell'attuazione stessa del PNRR.

Per questo motivo, grazie alla proficua azione del Ministero della Giustizia, il Governo è riuscito molto opportunamente ad ottenere nel dicembre 2023 una revisione del PNRR: in pratica, l'obiettivo è stato sdoppiato in due fasi: la prima, riferita all'arretrato maturato sino al 2019 (in sostanza, l'arretrato pre-COVID), la seconda all'arretrato più recente, quello che va dal 2020 al 2022.

Pertanto:

- entro dicembre 2024 si dovrà raggiungere una riduzione del **95%** dell'arretrato maturato sino al 2019, ma i dati ministeriali ci dicono che già alla data del 30.6.2023 la riduzione ottenuta era dell'**81,3%** per i Tribunali e del **94,4%** per le Corti d'Appello, il che dimostra che l'arretrato più antico è stato ormai quasi azzerato;

- entro giugno 2026 si dovrà raggiungere una riduzione del **90%** dell'arretrato più recente relativo al periodo 2020/2022. Dai dati ministeriali risulta che la riduzione ottenuta, sempre alla data del 30.6.2023, è del **33,5%** per i Tribunali e del **26,7%** per le Corti d'Appello. Si tratta di valori in linea con l'obiettivo fissato, ma che dimostrano che il risultato è ancora molto difficile da raggiungere, a meno che non vi sia un calo delle sopravvenienze, il che permetterebbe di concentrarsi sull'arretrato.

Per raggiungere gli obiettivi del PNRR, sono state adottate dal legislatore molte misure e riforme, tra le quali citiamo soltanto: riforme processuali civili e penali (c.d. riforma Cartabia); digitalizzazione del processo, che ormai è integralmente realizzata per quanto riguarda il Processo Civile Telematico, mentre è ancora agli albori la digitalizzazione del Processo Penale Telematico (doveva partire a gennaio 2024 per i procedimenti penali di primo grado - esclusa l'udienza preliminare - ma a causa di difficoltà di carattere tecnico è stato necessario introdurre una fase sperimentale di doppio binario – tradizionale e digitale – sino al gennaio 2025); gestione elettronica dei documenti (è in corso e procede con buoni risultati - ottimi nel distretto di Brescia - la digitalizzazione di 10 milioni di fascicoli cartacei civili e penali); realizzazione di una banca dati pubblica che contiene, in forma anonima, tutte le decisioni in materia civile dei Tribunali e delle Corti d'Appello, esclusi i settori sensibili (la banca dati è già operativa e per accedervi è sufficiente lo SPID); assunzione a termine di

migliaia di funzionari addetti all'Ufficio per il Processo e di funzionari amministrativi e tecnici; riforma ordinamentale della magistratura.

In particolare, per il settore civile, sono state introdotte numerose modifiche del rito volte a migliorare la rapidità e l'efficienza del processo, anche se le stesse non sempre in concreto appaiono ispirate a ragioni di semplificazione, il che rischia in alcuni casi di portare persino ad un allungamento dei tempi processuali. In ogni caso, le modifiche del rito non possono risolvere il problema principale della durata dei processi e cioè i tempi richiesti per la stesura della sentenza, tempi che non possono essere brevi se si vuole scrivere una sentenza ragionata, completa, capace di resistere nei futuri gradi di giudizio, mentre effetti maggiormente favorevoli potrebbero derivare da soluzioni più incisive in termini di risoluzione alternativa delle controversie e di strumenti deflattivi degli appelli. Senza contare che restano irrisolti importanti problemi più generali quali le carenze di organico dei magistrati e del personale amministrativo o la necessità di rivedere le circoscrizioni territoriali, per evitare che vi siano uffici gravati di un contenzioso eccessivo.

Nel settore penale alcune misure introdotte hanno effettivamente portato un qualche miglioramento in termini di maggiore velocità dei processi, mentre risultati molto limitati sul piano pratico hanno avuto le misure deflative volte a ridurre il numero dei processi.

Più efficace si è rivelata l'assunzione a termine dei Funzionari addetti all'Ufficio del Processo (struttura presente in molti Paesi e che da noi sino al PNRR era rimasta sottoutilizzata). Nel distretto bresciano sono stati assunti per lo più di giovani laureati che, dopo un periodo di formazione, hanno scritto bozze di sentenze e svolto attività di studio e supporto al giudice che hanno inciso favorevolmente sulla produttività degli uffici, in particolare della Corte di Appello, dove in alcuni casi gli addetti all'UPP hanno sopperito alla carenza dei Consiglieri Ausiliari, ormai quasi del tutto scomparsi.

Tra il personale PNRR, particolarmente utili si sono rivelati in Corte d'Appello i Tecnici di amministrazione, che sono stati proficuamente utilizzati negli uffici di ragioneria in qualità addetti alla gestione economica delle risorse finanziarie del distretto, e i Tecnici di edilizia (architetti e ingegneri), figure che si sono occupate con competenza della gestione degli immobili di tutti gli uffici del distretto.

Purtroppo, questi risultati positivi rischiano di essere vanificati, poiché sull'intero territorio nazionale si è verificata una "emorragia" di personale del PNRR che, dopo essere stato assunto e formato, ha vinto concorsi per posti a tempo indeterminato in altre Pubbliche Amministrazioni e si è quindi dimesso *ante tempus*. In particolare, in Corte di Appello, su 81 posti assegnati, alla data del 30.6.2023 ne risultavano coperti solo 53 (con una scopertura del 34,57%) e altri ancora si sono dimessi nel corso del II semestre 2023. Situazioni analoghe e anche peggiori si riscontrano nei Tribunali del distretto (Tribunale di Brescia: 35,71%; Tribunale di Bergamo: 22,54%; Tribunale di Cremona: 46,15%; Tribunale di Mantova: 64,58%). Peraltro, trattandosi di personale qualificato (molti hanno continuato a studiare dopo la laurea), che giustamente persegue la prospettiva di un'assunzione a tempo indeterminato, l'«emorragia» era prevedibile e quasi fisiologica.

Per rimediare a tale problema, sono state recentemente previste misure volte a trattenere in servizio il personale PNRR attraverso un sistema di incentivi, ancora da definire in concreto. E' facile però comprendere che se vogliamo trattenere questo personale, gli incentivi, più che economici, dovrebbero prevedere una soluzione concorsuale finalizzata all'assunzione definitiva, unico incentivo in grado di soddisfare le legittime aspirazioni alla stabilità di questi giovani laureati.

Senza contare la situazione di precarietà in cui si trovano i Dirigenti che, dopo aver inserito con ottimi risultati decine di Funzionari negli uffici, non possono fare alcuna programmazione a lungo termine e anzi guardano con timore al momento in cui questi Funzionari, alla cessazione dei loro contratti, lasceranno gli uffici.

Tra le misure previste dal PNRR, vi è anche la riforma ordinamentale della magistratura che vede nella modifica delle procedure di valutazione di professionalità dei magistrati e di conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi due dei più importanti interventi riformatori (lo schema di decreto legislativo è stato approvato dal Consiglio dei Ministri e *l'iter* di approvazione legislativa è iniziato a dicembre 2023).

Sappiamo che la valutazione della professionalità dei magistrati è, da sempre, un tema difficile e complesso. L'intento della riforma, in quanto diretto a offrire una figura di magistrato di qualità per l'intera durata della vita professionale, è condivisibile e le varie modifiche previste vanno in tal senso, anche se desta perplessità il ricorso, attraverso una terminologia di tipo scolastico, a categorie come «discreto», «buono» e «ottimo», come si fa per gli studenti. Ma naturalmente tutto dipenderà dai criteri applicativi che il CSM sarà chiamato indicare e dal modo in cui i giudizi di professionalità saranno in concreto formulati.

Considerazioni analoghe valgono anche per quanto riguarda le modifiche in materia di conferimento di funzioni direttive e semidirettive. I principi ispiratori della riforma (pubblicità, partecipazione, procedimentalizzazione, oggettivizzazione dei criteri di scelta, certezza dei tempi dell'azione amministrativa, arricchimento del patrimonio conoscitivo sul magistrato in valutazione) sono senz'altro condivisibili, in quanto volti a ottenere le nomine migliori in tempi brevi. Ma anche qui il risultato concreto dipenderà dal modo in cui tali principi saranno applicati, posto che la scelta è un problema in cui è sempre presente una componente etica.

Semmai, il pericolo è quello di un'eccessiva burocratizzazione, che perda di vista l'esperienza concreta del singolo magistrato, calata nei problemi del suo ufficio, nel tipo e complessità degli affari a lui assegnati. Bisogna evitare il rischio che i condivisibili principi della riforma, nella loro concreta applicazione fatta di circolari sempre più complesse e di statistiche sempre più precise e potenti, possano spingere verso una figura di giudice, il cui compito fondamentale diventa quello di scrivere nel più breve tempo possibile un numero predeterminato di sentenze, secondo una logica che premia la produttività come elemento determinante.

La logica di sottoporre l'attività del giudice ad un controllo su numeri e tempi è condivisibile e necessaria (logica che peraltro abbiamo già recepito con il PNRR), ma bisogna evitare il rischio di creare una figura di giudice focalizzato, più che sulla qualità delle decisioni, su quantità e numeri da rispettare, su *performance* da raggiungere, su indici di produttività di matrice aziendale, figura dalla quale sarebbe difficile tornare indietro.

3. L'amministrazione della giustizia nel distretto

3.1 I Magistrati

La scoperta dei magistrati togati effettivamente in servizio nel distretto è quasi del **14%** (13,6% nel settore giudicante, 14,81% per il settore requirente), percentuale sostanzialmente identica all'anno scorso e che nel corso degli anni non si riesce a colmare, perché contemporaneamente all'assegnazione di nuovi magistrati agli uffici, si perdono, per pensionamenti e trasferimenti, altrettanti magistrati, con la conseguenza che la carenza di organico nel distretto è ormai strutturale. Si tratta di una scoperta molto più importante di quello che suggerisce il dato numerico, circostanza che ci sfavorisce nel confronto con altri distretti che vantano dati numerici più alti e che appaiono quindi più penalizzati. Occorre infatti considerare che gli organici di diritto del distretto di Brescia sono sottodimensionati rispetto al bacino di utenza (l'ottavo in Italia) e alla mole degli affari da trattare e non tengono conto del forte aumento della popolazione (influenzato anche dai cittadini extracomunitari che qui si stabiliscono) e del fatto che la Lombardia è uno dei principali centri propulsivi dell'economia italiana, con la conseguenza che anche scoperture apparentemente modeste hanno gravi effetti sul funzionamento degli uffici.

Più grave è la situazione dei magistrati onorari e tra questi è drammatica quella dei Giudici di Pace, sui quali grava una parte importante del contenzioso ordinario, anche per effetto dell'aumento di competenza disposto dalla riforma Cartabia: a fronte di una pianta organica complessiva di 69 unità su tutti gli uffici del distretto, i Giudici di Pace effettivamente in servizio sono 22, con una scoperta pari al **68,12%**, con situazioni particolarmente difficili nelle due sedi più grandi (a Brescia sono coperti 8 posti su 24, a Bergamo 6 su 21).

E' vero che a breve inizierà presso tutti i Tribunali del distretto il tirocinio per i nuovi Giudici di Pace, ma è chiaro che i primi risultati sul piano dell'attività giurisdizionale si vedranno solo nella seconda metà dell'anno 2024.

3.2 Il Personale amministrativo

Detto del personale assunto a termine con i fondi del PNRR, va ora esaminata la situazione del personale a tempo indeterminato in servizio presso le cancellerie e gli uffici amministrativi.

La situazione è critica, non è la solita *lamentatio*: solo l'ufficio del Tribunale di Bergamo ha una scoperta inferiore al 20% (**19,01%**), mentre tutti gli altri uffici oscillano intorno a una media del **35%** e percentuali ancora più alte si hanno presso gli uffici del Giudice di Pace.

Le scoperture riguardano tutte le qualifiche professionali, da quelle di base a quelle dirigenziali, ma particolarmente critica è quella degli assistenti giudiziari (scopertura effettiva del **42,45%**), che mette a rischio la possibilità stessa di tenere le udienze penali e che rappresenta una vera emergenza, specie in Corte d'Appello dove la scoperta è addirittura del **50%** (sono presenti 12 assistenti giudiziari su 24). A tale emergenza si è riusciti a fare fronte solo tramite gli addetti all'UPP che sono stati utilizzati per lo svolgimento di attività di udienza, il che ha permesso di celebrare numerosi processi che altrimenti non si sarebbero potuti tenere.

Persino le procedure di reclutamento risultano inefficaci: basti pensare che in esito all'ultima procedura di assunzione mediante scorrimento della graduatoria, su 78 posti di assistente giudiziario disponibili nel distretto di Brescia, solo 15 candidati hanno scelto una sede nel distretto, verosimilmente anche per difficoltà connesse a un costo della vita più alto rispetto alle zone di provenienza, il che chiama in causa la misura delle retribuzioni riconosciute al personale giudiziario.

Le scoperture riguardano non solo il personale di cancelleria, ma anche le professionalità tecniche e contabili (addirittura **100%** nei profili di Funzionario tecnico e di assistente tecnico e **80%** in quello di Funzionario contabile), il che rende difficile garantire i servizi relativi al funzionamento degli edifici giudiziari (la cui gestione e manutenzione è passata dai Comuni al Ministero) e dei servizi contabili, di interesse per l'intero distretto e di competenza della Corte di Appello (è il caso di ricordare che la Corte è delegata per tutti i pagamenti delle spese di funzionamento, le quali superano i 7.000.000 di euro, e delle spese di giustizia che superano i 5.000.000 di euro). Anche in tal caso si è fatto fronte a questi servizi essenziali per il funzionamento di tutti gli uffici del distretto, oltre che grazie all'abnegazione del poco personale presente, tramite l'utilizzo del personale del PNRR.

E' evidente che in queste condizioni il lavoro risulta difficile, impossibile la programmazione, a rischio il raggiungimento degli obiettivi, il che esalta ancor di più i risultati positivi che, nonostante tutto, sono stati raggiunti nel distretto.

4. L'attività giurisdizionale

4.1 Il settore civile

L'andamento della giustizia civile nel distretto è molto positivo, con riduzione delle pendenze, contrazione dei tempi di definizione e riduzione dell'arretrato, il che smentisce il luogo comune di una giustizia lenta, immobile e senza prospettive di miglioramento.

a) I Tribunali del distretto

Per quanto riguarda il **contenzioso civile e la volontaria giurisdizione**, i Tribunali del distretto sono riusciti a diminuire sensibilmente la **pendenza finale** rispetto all'anno scorso (**-14,6%** Bergamo, **-4,7%** Cremona, **-3,2%** Mantova), con la sola eccezione del Tribunale di Brescia, dove si è registrato un aumento della pendenza pari al **+3,8%** rispetto all'anno precedente. Ma questo dato, in apparente controtendenza, si spiega con l'eccezionale incremento delle iscrizioni alla **Sezione distrettuale in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea**, che sono praticamente raddoppiate: **2.947** iscrizioni a fronte delle **1.560** dell'anno scorso.

Anche nell'area **SIECIC (esecuzioni e procedure concorsuali)** la pendenza è significativamente diminuita: complessivamente il numero dei procedimenti pendenti presso tutti i Tribunali si è ridotto del **10,49%**.

Positiva la valutazione anche nel **settore famiglia e della volontaria giurisdizione in ambito familiare**, dove la pendenza complessiva dei quattro Tribunali del distretto si è ridotta, rispettivamente, del **5,4%** e del **13,3%**.

Il **tempo di durata media** dei procedimenti di cognizione ordinaria è nei quattro Tribunali generalmente inferiore ai tre anni previsti dalla Legge Pinto e prosegue in tutti i Tribunali l'erosione dell'**arretrato**, ormai ridotto a percentuali molto basse rispetto al totale delle pendenze (**4,90%** a Bergamo, **15,20%** a Brescia, **8,30%** a Cremona, **6,39%** a Mantova).

Stabile il tasso di impugnazione (**17,7%**) e il tasso di conferma (**37,17%**).

Si tratta di risultati nel complesso molto favorevoli, che disegnano una situazione della giustizia civile di primo grado agile e in costante miglioramento.

b) La Corte di Appello

Anche la Corte di Appello ha ridotto sensibilmente le pendenze, diminuite dell'**11,7%** (a fronte di **2.076** nuovi procedimenti, con un incremento del 3,38%, sono stati definiti **2.835**). Si tratta di una tendenza ormai costante nel tempo, come confermato dall'indice di ricambio che da anni è sempre superiore all'1 (1,27 nel 2020, 1,46, nel 2021, 1,30 nel 2022, 1,63 nel I sem. 2023).

Si è ridotto anche l'**arretrato (-15,3%)** come dimostra il numero delle cause ultrabiennali, sceso da 972 a 823 e anche il **tempo medio di definizione** dei procedimenti (**-13,7%**), sceso a 848 giorni (2 anni e 4 mesi, quindi di poco superiore rispetto al limite biennale), a fronte dei 983 giorni dell'anno precedente. Si tratta di numeri ancora alti, ma vi è la certezza che con un organico al completo nel giro di pochi anni l'arretrato potrebbe essere azzerato e i tempi ampiamente ridotti entro il limite biennale.

Ottima è la situazione del **settore della famiglia e della volontaria giurisdizione in ambito familiare**, che vanta eccellenti tempi medi di definizione (rispettivamente, 280 giorni e 229 giorni), sensibilmente ridotti rispetto all'anno scorso (rispettivamente, 387 giorni e 252 giorni).

Il tasso di impugnazione delle sentenze presso la Corte di Cassazione è rimasto immutato (17,0%) e ottimo è il tasso di stabilità delle sentenze: nel 73,2% dei casi i ricorsi sono stati respinti o dichiarati inammissibili/improcedibili e le cassazioni, al netto di altre cause di definizione (es. estinzioni, rimessione in pubblica udienza), sono pari al 20,1%, il che prova l'ottima tenuta in Cassazione delle sentenze della Corte bresciana.

c) Giudice di Pace

Presso gli Uffici del Giudice di Pace del distretto, vi è stato un notevole incremento delle nuove iscrizioni salite a 20.877 fascicoli (**+17,07%**), a fronte dei quali, nonostante l'incremento delle definizioni (salite a 18.408 procedimenti, pari a **+18,52%**), le pendenze finali sono aumentate a 13.178 (**+19,56%**). L'aumento è chiaramente dovuto alle gravissime carenze di organico e all'aumento della competenza disposto dalla riforma Cartabia. Si tratta di numeri che fanno capire come i pochi giudici in servizio si trovino a gestire sui loro ruoli un numero importante di cause.

4.2 Il Settore Lavoro

Anche quest'anno il settore si conferma di eccellenza nel distretto, non accusando arretrato e lavorando in pratica sugli affari correnti.

In primo grado la situazione, già ottima, è rimasta stabile presso tutti i Tribunali, con buonissimi tempi di definizione e pendenze complessive sostanzialmente invariate, nonostante il sensibile aumento delle nuove iscrizioni (+12,90%).

Il tasso di impugnazione in appello è del 19,47% (in aumento rispetto al 16,44% dell'anno scorso); il tasso di conferma è 47,40%.

Ottima è anche la situazione in Corte d'Appello, dove la pendenza finale, sempre alla data del 30.6.2023, è limitata a fascicoli iscritti nel 2022 e nel 2023, ancorché quest'anno sia aumentata, anche per un forte aumento delle sopravvenienze (+39,6% rispetto all'anno precedente).

Il tasso di impugnazione delle sentenze presso la Corte di Cassazione è stato del 19,36% (in aumento rispetto al 16% dell'anno precedente); poche le riassunzioni a seguito di rinvio da parte della Suprema Corte (in tutto 15 fascicoli, buona parte dei quali peraltro vertenti su questioni seriali).

4.3 Il Settore penale

Il settore penale è riuscito a ridurre le pendenze in modo notevole sia in primo che in secondo grado, anche se gli uffici di primo grado continuano ad avere numeri troppo alti che offuscano i risultati positivi raggiunti.

a) Le Procure

Il **numero dei reati iscritti** negli Uffici di Procura presso i Tribunali del distretto è **diminuito del 2,43%**: sono stati iscritti **46.933** reati (di cui 41.163 a carico di noti) a fronte dei precedenti **48.102** (di cui 44.2119 a carico di noti). Va sottolineato che oltre la metà dei procedimenti a carico di noti (il 56,8%) viene definito entro 6 mesi dall'iscrizione della notizia di reato, l'11,9% tra 6 mesi e un anno, il 9,8% tra 1 e 2 anni e il 21,6% oltre i due anni.

b) I Tribunali del Distretto

Per quello che riguarda gli **Uffici giudicanti di primo grado**, il dato globale delle **nuove iscrizioni** è stabile: **41.722** procedimenti a fronte dei **41.972** dell'anno scorso; i procedimenti **definiti** sono stati **41.762** e la **pendenza finale** è risultata di **30.671** procedimenti, a fronte dei **34.974** dell'anno scorso, con una importante **riduzione del 12,30%**.

Le **definizioni** dei procedimenti monocratici sono aumentate del **12,33%** (**11.103** a fronte delle **9.884** dell'anno scorso) e del **2,61%** quelle dei procedimenti collegiali (**550** procedimenti collegiali rispetto a **536**).

Modesta l'incidenza della **prescrizione** rispetto al totale dei definiti in dibattimento (8%) e presso il GIP per i procedimenti a carico di noti (8,5%). In leggero aumento le prescrizioni presso gli uffici della Procura (6,5% dei procedimenti a carico di noti, rispetto al 5,5% dell'anno scorso).

Stabili rispetto all'anno scorso i **tempi di definizione** dei procedimenti presso le sezioni dibattimentali: il numero dei procedimenti definiti entro 6 mesi è pari al 22,9% per quelli collegiali e al 34% per quelli monocratici, mentre la durata supera i 2 anni per il 18,9% nei procedimenti collegiali e per il 23,1% in quelli monocratici.

Il tasso di impugnazione delle sentenze è del 23,83%, in lieve aumento rispetto al 22,42% dello scorso anno.

c) La Corte di Appello

La Corte si è distinta per gli eccellenti risultati ottenuti. Le pendenze sono scese a 2.353, con una **riduzione del 19%** (a fronte di **2.980** iscrizioni vi sono state **3.452** definizioni). Anche nel settore penale la Corte ha quindi confermato la costante riduzione delle pendenze fatta registrare negli anni precedenti, come dimostrato da un tasso di ricambio sempre superiore all'1 (1,20 nel 2020, 1,48, nel 2021, 1,19 nel 2022, 1,10 nel I sem. 2023).

In calo la percentuale di sentenze dichiarative della prescrizione rispetto al totale delle definizioni: 16,03% rispetto al 21,27%.

Il **tempo medio di definizione** si è ridotto a 566 giorni (erano 980 l'anno scorso), dato ben al di sotto del limite previsto sia dalla disciplina transitoria sia dalla disciplina a regime dalla riforma Cartabia.

Anche l'**arretrato** è stato pressoché eliminato e ormai si lavora sugli affari correnti.

Il tasso di impugnazione delle sentenze in Cassazione è del 32%, in aumento rispetto al 27,58% dello scorso anno.

d) Giudice di Pace.

I numeri non sono elevati e l'ufficio è riuscito a fare fronte alle sopravvenienze: a fronte di 5.139 nuovi procedimenti, ne sono stati definiti 5.152, con pendenza finale di 3.671 procedimenti, in sostanziale continuità rispetto ai 3.700 dell'anno scorso.

4.4) I reati commessi e denunciati.

Il numero dei reati è rimasto sostanzialmente invariato, risultato certamente frutto della capace attività di prevenzione quotidiana svolta in coordinamento da Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Polizie locali.

Tra i reati denunciati sono rimasti invariati gli **omicidi volontari** (23 iscrizioni a carico di noti, esattamente come l'anno scorso, e 9 iscrizioni a carico di ignoti a fronte delle 10 dell'anno scorso), mentre risultano in leggera diminuzione gli **omicidi colposi** (239 contro 246). Tra questi, sempre troppo alti quelli con violazione delle norme del Codice della strada (ben 114) e quelli con violazione delle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro (aumentati a 46 contro i 41 dell'anno scorso). Nel campo degli infortuni sul lavoro, in aumento anche le lesioni colpose, salite a 720 contro i 664 dell'anno precedente. I dati dimostrano che non è sufficiente delegare l'opera di prevenzione alle Forze dell'ordine e agli Ispettorati del Lavoro, ma occorre promuovere una cultura del rispetto delle regole, per vincere la diffusa convinzione che gli incidenti avvengono per una "fatalità" insita nella pericolosità dell'attività, mentre invece la quasi totalità degli incidenti avviene per imprudenze o negligenze e per mancato rispetto delle norme di prevenzione.

Con riferimento ai **delitti contro il patrimonio**, risultano in aumento i delitti di **furto** commessi da soggetti noti (3.797 rispetto ai precedenti a 3.517), anche se sono in diminuzione i **furti in abitazione** (127 rispetto ai precedenti 154). Molto alti i furti commessi da ignoti (22.919 rispetto ai precedenti 23.352), di cui 3.251 in abitazione a fronte dei 3.485 dell'anno precedente, numeri importanti che influenzano grandemente la percezione di insicurezza del cittadino e alimentano il sentimento di scarsa fiducia nei confronti delle Istituzioni. In aumento anche le **rapine** (648 contro 573), le **estorsioni** (428 contro 376) e le **truffe** (4.700 contro 4.417).

In forte aumento i **delitti contro la libertà sessuale** (a 789 a fronte dei precedenti 598, 59 riguardano delitti commessi da minori), fenomeno preoccupante perché segue l'aumento già registratosi l'anno scorso. Sostanzialmente invariati i reati di stalking (954 rispetto a 966). In aumento i **delitti di prostituzione minorile** (13 rispetto a 8) e in lieve diminuzione i **delitti di pornografia minorile**, pur ridotti a 97 rispetto ai 114 dell'anno scorso.

In aumento anche i **reati in materia tributaria** (1.319 a fronte dei 1.083 precedenti).

In forte diminuzione i delitti concernenti l'**accesso abusivo a sistemi informatici** a carico di noti (6.781 rispetto ai 9.952 precedenti).

In leggero decremento i **reati contro la Pubblica Amministrazione**: 2.312 contro i 2.410 precedenti.

4.5 L'esito dei processi penali

Come risulta dalla tabella sottostante, è molto alto il tasso di assoluzione, sia nel rito monocratico (media di oltre il 50%) che nel rito collegiale (media di oltre il 45%), con valori che sono aumentati rispetto all'anno scorso. L'assoluzione è un esito normale e fisiologico del processo, ma un tasso così

elevato è preoccupante, spia di un sistema poco efficiente nel suo complesso, con processi celebrati a distanza troppo da grande dai fatti. Una situazione che provoca pesanti ripercussioni negative sia sul cittadino ingiustamente imputato sia sugli uffici giudiziari, troppo spesso chiamati a lavorare su imputazioni che non vengono confermate in giudizio, con pregiudizio anche per la fiducia della collettività nell'Ordine giudiziario.

Assoluzioni - 444 C.P.- Prescrizioni suddivisi per Circondario – 01.07.2022 al 30.06.2023 – A.G. 2024

TASSI SUDDIVISI PER TRIBUNALE	TRIBUNALE DI BRESCIA	% TOTALE DEFINIZIONI DEL TRIBUNALE DI BRESCIA	TRIBUNALE DI BERGAMO	% TOTALE DEFINIZIONI DEL TRIBUNALE DI BERGAMO	TRIBUNALE DI CREMONA	% TOTALE DEFINIZIONI DEL TRIBUNALE DI CREMONA	TRIBUNALE DI MANTOVA	% TOTALE DEFINIZIONI DEL TRIBUNALE DI MANTOVA
ASSOLUZIONI MONOCRATICHE	2.310	52,95%	1.559	49,68%	652	51,02%	669	50,91%
ASSOLUZIONI COLLEGIALE	102	42,32%	76	41,30%	26	55,32%	28	44,44%
444 C.P.P. MONOCRATICHE	665	15,24%	191	6,12%	148	11,58%	70	5,33
444 C.P.P. COLLEGIALE	9	3,73%	1	0,54%	0	0	0	0
PRESCRIZIONI MONOCRATICHE	364	8,34%	370	11,79%	80	6,26%	102	7,76%
PRESCRIZIONI COLLEGIALE	5	2,07%	11	5,38%	1	0	0	0

* per assoluzioni si intendono le pronunce ex art.530 C.P.P., 131 bis C.P., 469 co.1 bis C.P.P. Le prescrizioni vengono conteggiate a parte come N.D.P. e l'estinzione del reato per messa alla prova non è ad oggi classificabile in SICP.

4.6 Il settore minorile

Dovrebbe essere questo l'ultimo anno di operatività del **Tribunale per i minorenni**, posto che la riforma Cartabia ne ha disposto la soppressione e l'istituzione a decorrere dal mese di ottobre 2024 del «*Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie*», distinto in sezioni distrettuali a composizione collegiale e sezioni circondariali a composizione monocratica. Abbiamo usato il condizionale perché molti sono i problemi che ostacolano il concreto avvio della riforma per quella data, il primo dei quali è legato alla necessità di reperire materialmente gli edifici da destinare a sede delle nuove 140 sezioni circondariali su tutto il territorio nazionale, non essendovi, né all'interno dei Tribunali ordinari, né degli attuali Tribunali per i minorenni sufficienti locali per ospitare le nuove sezioni circondariali. L'insufficienza degli spazi riguarda anche tutti i Tribunali del distretto ed è stato comunicato al Ministero con l'invio di una relazione tecnica. A Brescia, il problema potrebbe essere risolto con il già deliberato ampliamento del Palazzo di Giustizia sul lato EST, intervento per il quale sono già stati stanziati i fondi necessari, ma che purtroppo si trova ancora in fase progettuale.

Il problema degli spazi, unito ad altre gravi difficoltà di carattere tecnico connesse alle modifiche introdotte dalla riforma universalmente denunciate da tutti i giudici e procuratori minorili, impongono un rinvio dell'entrata in vigore del nuovo Tribunale, tenuto anche conto della delicatezza degli interessi coinvolti.

Nel **settore civile**, le nuove iscrizioni sono state **2.964** (in calo rispetto alle 3.787 numero “gonfiato” dai procedimenti relativi a minori ucraini non accompagnati) e i definiti sono stati **2.481**. Per quanto riguarda l'emergenza Ucraina molti minori sono rientrati in patria o trasferiti altrove, con conseguente chiusura delle tutele. Il progetto di accoglienza di questi minori è stato impegnativo, essendosi prolungato di molto rispetto alle previsioni iniziali a causa del perdurare della guerra e dell'assenza di famiglie in cui tornare, essendo i genitori morti o decaduti.

Meritano di essere segnalati il forte aumento dei provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale (2698 a fronte dei 1963 del precedente anno, pari al +37,44%) e l'aumento più contenuto dei provvedimenti di decadenza dalla responsabilità genitoriale emessi (169 rispetto ai precedenti 155), segno che i casi di condotte genitoriali pregiudizievoli nei confronti dei figli sono in preoccupante aumento.

Sono in pratica raddoppiate le procedure amministrative relative a misure di rieducazione (art. 25 RDL 1404/1934), passate da 50 a 97, chiaro indice di un crescente disagio minorile.

In forte aumento anche le domande di autorizzazione all'ingresso/permanenza di genitori di minori stranieri presenti in Italia con particolari esigenze di tutela (524 rispetto alle 380 dell'anno precedente).

Le nuove iscrizioni civili della **Procura presso il Tribunale per i minorenni** sono aumentate del **17,68%** (**3.720** rispetto alle **3.161** dell'anno scorso che, a loro volta, già risultavano in aumento rispetto alle 2.406 dell'anno precedente). Da tali dati sembra emergere una tendenza all'aumento di situazioni di pregiudizio di minori che necessitano della segnalazione al PM, anche se bisogna tenere conto della situazione emergenziale della guerra in Ucraina. Le definizioni sono state **3.262**, in forte aumento rispetto alle **2.279** dell'anno precedente, grazie anche alla finalmente stabile copertura dell'organico, anche se ancora non si è arrivati a eguagliare i flussi di entrata, e ciò a causa di un organico sottodimensionato rispetto alle esigenze del territorio.

Nel **settore penale** la pendenza complessiva (Dibattimento, Sezioni GIP/GUP) è stabile (880 procedimenti a fronte di 814 dell'anno precedente), come pure il dato delle definizioni (1.285 a fronte delle 1.298 dell'anno scorso).

E' diminuita l'applicazione delle misure cautelari (78 contro le 88 precedenti), ma sono aumentate le misure cautelari in carcere (da 34 a 38). Leggermente aumentato il ricorso al Collocamento in comunità (da 30 a 33), misura più produttiva della custodia in carcere in termini rieducativi. In aumento le sospensioni del procedimento con messa alla prova dell'imputato sia in fase GUP (da 200 a 205) che in dibattimento (da 10 a 21); sono aumentati anche gli esiti positivi (da 168 a 200).

Rilevante è risultato il ricorso alla **mediazione penale**: nel 52% dei fascicoli inviati all'ufficio di mediazione si è avuto un incontro di mediazione che nel 95% dei casi si è concluso con esito positivo. Si tratta di un istituto che stimola l'autore del reato al confronto con le conseguenze delle proprie azioni e la rivalutazione della vittima, che viene contattata, informata e sostenuta, istituto che risulta particolarmente utile nel settore minorile, dove il recupero del giovane avviene riducendo al minimo indispensabile gli interventi giudiziari, in un'ottica riparativa piuttosto che punitiva/rieducativa.

Le **notizie di reato** contro noti iscritte presso la Procura dei minori sono stabili (1.487 contro le 1.466 dell'anno precedente). In aumento le definizioni dei procedimenti contro noti (1283 contro 1.096 dell'anno scorso).

4.7 La situazione carceraria. La Magistratura di Sorveglianza.

Terminata l'emergenza COVID sono riprese gradualmente tutte le attività degli Istituti penitenziari (ingressi di assistenti volontari ed esterni, nonché di familiari, colloqui in presenza e videochiamate, attività trattamentali esterne e interne).

La difficoltà della situazione carceraria trova espressione in un incremento della popolazione detenuta (anche se con diminuzione della quota imputati) presso tutti gli Istituti del distretto e nel generale innalzamento dell'**indice di sovraffollamento**:

<i>ISTITUTI</i>	<i>30/06/2022</i>	<i>30/06/2023</i>
<i>BERGAMO CC</i>	<i>154,60</i>	<i>167,40</i>
<i>BRESCIA CC</i>	<i>170,37</i>	<i>181,08</i>
<i>BRESCIA VERZIANO CR</i>	<i>146,48</i>	<i>170,42</i>
<i>CREMONA CC</i>	<i>105,58</i>	<i>121,32</i>
<i>MANTOVA CC</i>	<i>116,49</i>	<i>147,42</i>

Continuano anche i c.d. **eventi critici**, tra i quali 3 casi di suicidio (l'anno scorso erano stati 2), con la situazione più difficile nella Casa Circondariale di Cremona, con il più alto numero di atti di autolesionismo e tentati suicidi.

<i>ISTITUTI</i>	<i>AUTOLESIONISMO</i>	<i>TENTATO SUICIDIO</i>	<i>SUICIDIO</i>	<i>AGGRESSIONI</i>
<i>BERGAMO CC</i>	<i>105</i>	<i>9</i>	<i>1</i>	<i>4</i>
<i>BRESCIA CC</i>	<i>185</i>	<i>38</i>	<i>1</i>	<i>49</i>
<i>BRESCIA VERZIANO CR</i>	<i>6</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>3</i>
<i>CREMONA CC</i>	<i>262</i>	<i>51</i>	<i>0</i>	<i>22</i>
<i>MANTOVA CC</i>	<i>23</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>11</i>

Il **Tribunale di Sorveglianza di Brescia** ha svolto un enorme lavoro definendo 7.203 procedimenti (erano stati 5.295 l'anno scorso), il che, grazie anche a un modesto calo delle sopravvenienze (scese da 7.269 a 6.818), ha portato a ridurre le pendenze finali a 10.047, rispetto alle 10.454 dell'anno precedente.

Presso l'**Ufficio di Sorveglianza di Brescia** vi è stato un sensibile aumento delle sopravvenienze (da 12.403 a 14.351), cosicché, nonostante l'aumento delle definizioni (da 11.406 a 13.571), si è avuto un incremento delle pendenze finali (da 3.849 a 4.784), consolidando così la tendenza all'aumento iniziata sin dal 2020.

Analogamente presso l'**Ufficio di Sorveglianza di Mantova** dove l'alto numero delle sopravvenienze (arrivate a 6.222) ha comportato che, nonostante l'aumento delle definizioni (da 5.411 a 6.162, pari a +13,8%), la pendenza finale sia salita del 5% (da 1.082 a 1.137 procedimenti).

Il complesso dei dati conferma ancora una volta che la magistratura di sorveglianza si trova ad affrontare un numero di procedimenti superiore alle proprie forze e rafforza l'idea della necessità del ricorso a misure alternative alla detenzione e a interventi diversi da quelli giudiziari tradizionali. Da questo punto di vista, va segnalato che la riforma Cartabia ha introdotto una disciplina organica della **giustizia riparativa**, il che rappresenta una grande occasione di cambiamento. Si tratta di un istituto volto a superare la logica dell'espiazione della pena come unica reazione dell'ordinamento, che pone l'accento sulla vittima e su cosa può essere fatto dall'autore del reato non solo a fini riparatori, ma anche per il raggiungimento di un accordo *«idoneo a rappresentare l'avvenuto riconoscimento reciproco e la possibilità di ricostruire la relazione tra i partecipanti»* (secondo quanto recita la legge), in una prospettiva di responsabilizzazione e speranza per il futuro.

In attesa della convocazione da parte del Ministro della Giustizia della *«Conferenza locale per la giustizia riparativa»*, si sono svolti tra il Centro per la Giustizia Riparativa di Brescia, la Corte d'Appello e gli altri uffici del distretto incontri volti a concordare l'attività nella fase transitoria e più in generale a giungere alla firma di un protocollo d'intesa.

Accanto alla nuova riforma della giustizia riparativa, occorre ricordare la riforma introdotta nell'ormai lontano 2014, volta al superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, ma la cui attuazione concreta procede con grande lentezza. Nel sistema polimodulare **REMS (Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza) di Castiglione delle Stiviere**, la capienza rimane attestata come l'anno scorso su 160 unità, quale capienza massima delle 8 REMS provvisorie previste. I lavori di realizzazione delle 6 REMS definitive della Regione Lombardia, sono iniziati nel maggio 2022 e non sono ancora conclusi (il completamento delle prime 3 REMS era previsto entro 18 mesi), ragione per cui l'Istituto si configura ancora come un sistema polimodulare di REMS provvisorie. A questo si accede tramite un non codificato sistema di lista di attesa ed il numero dei soggetti in lista risulta variabile. La Direzione ha comunque cercato di far fronte alla criticità adottando un criterio di scorrimento della lista d'attesa che tende a dare precedenza all'ingresso in istituto ai soggetti in condizione di maggiore urgenza.

Nel periodo è continuato il percorso di attuazione concreta dei protocolli d'intesa per l'applicazione di un modello operativo di superamento degli OPG adottati nei distretti di Brescia e di Milano, ma deve rilevarsi che non tutti i servizi specialistici della Regione si sono uniformati a quanto stabilito nei protocolli medesimi e che rimane troppo elevato il ricorso a misure di sicurezza detentive da parte dell'autorità giudiziaria.

5. Conclusioni

Gli obblighi imposti dal PNRR, l'imminente approvazione di importanti riforme ordinamentali, le oggettive difficoltà connesse alla concreta applicazione di riforme approvate ma non ancora entrate in vigore, le vaste e profonde carenze strutturali di organico, il probabile ingresso nell'attività giurisdizionale di tecnologie legate all'Intelligenza Artificiale con esiti incerti e forse addirittura imprevedibili, sono fattori che metteranno alla prova nei prossimi anni il sistema Giustizia. Speriamo che tutti i soggetti istituzionali coinvolti in queste problematiche sappiano adottare le soluzioni migliori al fine di giungere ad un "sistema Giustizia" più efficiente e più giusto. Da parte nostra, dobbiamo continuare a mettere nel nostro lavoro studio, specializzazione, umanità, prudenza, osservazione dei fatti, capacità interpretativa, volontà di perseguire la decisione più giusta e non la più semplice: queste sono le armi che ci permetteranno di governare gli strumenti di Intelligenza Artificiale ed esercitare un'attività giurisdizionale adeguata alle esigenze della collettività, libera da condizionamenti, realmente uguale per tutti nel rispetto dei valori della Costituzione.

Il Presidente vicario della Corte di Appello

Antonio Matano





CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

Inaugurazione Anno Giudiziario 2024

**Relazione sull'Amministrazione della Giustizia
Anno 2023**

Brescia, 31 ottobre 2023

Sommario

1. - LA SITUAZIONE DELLE RISORSE UMANE	4
1.1 - I MAGISTRATI	4
1.2 - IL PERSONALE AMMINISTRATIVO.....	5
2. - LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI	27
2.1 - SETTORE CIVILE.....	27
2.2 - SETTORE PENALE	29
3. - I DATI STATISTICI PIÙ RILEVANTI.....	33
3.1 - SETTORE CIVILE.....	33
3.1.1 LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	46
3.1.2 – IL TRIBUNALE PER I MINORENNI.....	47
3.2 – SETTORE PENALE	48
3.3 LA GIUSTIZIA MINORILE	57
3.4 - LA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA.....	58
4. - I TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE	59
4.1. - SETTORE CIVILE E LAVORO	59
4.2. - SETTORE PENALE	61
5. - IL TASSO DELLE IMPUGNAZIONI	62

5.1 - IL SETTORE CIVILE;	62
6. - REALIZZAZIONE ED EFFETTI DELLE PIU' RECENTI RIFORME E PROBLEMATICHE DI MAGGIORE RILIEVO.....	64
6.1 - SETTORE CIVILE	64
6.2 - SETTORE PENALE.....	69
7. - MISURE ORGANIZZATIVE.....	71
7.1 - SETTORE CIVILE	72
7.2 - SETTORE PENALE.....	73
8. - IL PROCESSO TELEMATICO - LIVELLI DI ATTUAZIONE	75
8.1 - IL PROCESSO TELEMATICO CIVILE.....	75
8.2 IL PROCESSO TELEMATICO PENALE	77
9. - LA SITUAZIONE CARCERARIA.....	78
9.1 - IL MOVIMENTO DEI DETENUTI	78
9.2 – SISTEMA POLIMODULARE DI REMS DI CASTIGLIONE DELLO STIVIERE.....	83
10. – UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE	88

1. - LA SITUAZIONE DELLE RISORSE UMANE

LA SITUAZIONE DELLE RISORSE UMANE – PIANTE ORGANICHE, PRESENZE EFFETTIVE E PERCENTUALI DI SCOPERTURA

1.1 - I Magistrati

La pianta organica, a seguito dell'aumento avuto con la promulgazione della L. 27 dicembre 2019 n. 160 e all'introduzione delle piante organiche flessibili, prevede per il distretto 315 unità, di cui 234 giudicanti e 81 requirenti.

I magistrati togati effettivamente in servizio sono 271 (n. 202 giudicanti e n. 69 requirenti) e dunque allo stato risultano vacanti 44 posti, dei quali 32 nel settore giudicante e 12 nel settore requirente, con una percentuale complessiva di scopertura del 13,96% (di cui 13,6 nel settore giudicante e del 14,81 % per il settore requirente) sostanzialmente identica a quella dell'anno precedente e in aumento rispetto al dato dell'anno giudiziario 2020/2021 che era stata pari all'11,04%.

Giova segnalare che presso la Corte di Appello e la Procura Generale sono stati istituiti rispettivamente 4 posti e 2 posti di magistrato “piante organiche flessibili” che sono ancora vacanti.

A questi si aggiungono i magistrati onorari (Giudici onorari di Pace presso il Tribunale, Vice Procuratori onorari, esperti del Tribunale di Sorveglianza, componenti onorari del Tribunale per i Minorenni e della Sezione Minorenni presso la Corte d'Appello, giudici ausiliari di Corte di appello). Nel settore giudicante a fronte di una pianta organica di 148 unità ne sono presenti 112 con scopertura pari al 24,3%; nel settore requirente a fronte di una pianta organica di 56, sono presenti 34 Vice Procuratori Onorari con scopertura di 22 unità, pari al 39,28%. I dati sono sostanzialmente allineati a quelli precedente anno giudiziario.

Gli uffici del giudice di pace del distretto (con sede in Brescia, Chiari, Bergamo, Grumello del Monte, Treviglio, Cremona, Crema e Mantova) prevedono una pianta organica complessiva di 69 unità, a fronte di un numero di Giudici Onorari di Pace presso il Giudice di Pace effettivamente in servizio pari a 22.

In particolare, a Brescia sono coperti 8 posti su 24, a Bergamo 6 su 21, a Cremona 5 su 5, a Mantova 2 su 9, a Crema 1 su 5, a Chiari nessuna presenza a fronte di 2 in organico e a Grumello del Monte nessuna presenza a fronte di un organico pari a 3.

Nel corso dell'anno è stata soppressa la sede di Treviglio, riassegnando i giudici alla sede di Bergamo.

La percentuale di scopertura degli uffici del giudice di pace del distretto è pari al **68,1%**.

1.2 - Il Personale Amministrativo

Gli addetti all'Ufficio per il processo e le altre figure assunte con i fondi PNRR

Per quanto riguarda il personale amministrativo assunto con i fondi PNRR, il 21 novembre 2022 ed il 30 giugno 2023 hanno preso possesso le figure tecniche ed amministrative ed in particolare alla Corte di Appello sono stati assegnati n. 8 Tecnici Area Funzionari (ex Area III) di cui n. 6 Tecnici di Amministrazione e n. 2 Tecnici di edilizia senior e n. 10 Operatori data entry Area Operatori (ex Area II). In qualità di Funzionari addetti all'Ufficio per il processo hanno preso servizio, nel 2022, presso questa Corte, in totale n. 42 dipendenti su n. 56 previsti.

Attualmente ne risultano in servizio n. 35: n. 7 si sono dimessi in quanto vincitori di concorsi pubblici a tempo indeterminato di cui n. 1 come Funzionario giudiziario presso questa Corte.

Queste risorse, che coprono il 62,57% dei posti previsti dal Ministero, risultano fondamentali sia per il supporto alle attività proprie nelle cancellerie che per le attività amministrative, in affiancamento e sostituzione al personale di ruolo per il quale risulta una scopertura effettiva del 42,45% nel distretto (34,57 in Corte)

Nella tabella che segue si rileva l'allocazione organizzativa del personale PNRR in servizio presso questa Corte.

QUALIFICA	NUMERO TOTALE IN SERVIZIO PRESSO LA CORTE AL 31.08.2023	N. IN SETTORE PENALE	N. IN SETTORE CIVILE	N. IN SERVIZI TRASVERSALI
FUNZIONARIO ADDETTO ALL'UFFICIO PER IL PROCESSO	35	14	18	3
TECNICO DI AMMINISTRAZIONE	6	0	3	3
TECNICO DI EDILIZIA SENIOR	2	0	0	2
OPERATORE DATA ENTRY	10	1	4	5

Nella tabella seguente il dettaglio delle qualifiche PNRR che risultano in servizio presso gli Uffici del distretto di questa Corte.

UFFICIO GIUDIZIARIO	QUALIFICA	ORGANICO PREVISTO	ASSUNTI	DIMESSI O TRASFERITI	IN SERVIZIO AL 30.06.2023
CORTE DI APPELLO	<i>Funzionario Addetto all'Ufficio per il Processo</i>	56	42	7	35
	<i>Tecnico di Amministrazione</i>	7	6	0	6
	<i>Operatore di Data Entry</i>	16	10	0	10
	<i>Tecnico di Edilizia Senior</i>	2	2	0	2
TRIBUNALE DI BRESCIA	<i>Funzionario Addetto all'Ufficio per il Processo</i>	99	72	7	65
	<i>Tecnico di Amministrazione</i>	12	12	0	12
	<i>Operatore di Data Entry</i>	29	14	1	13
TRIBUNALE DI BERGAMO	<i>Funzionario Addetto all'Ufficio per il Processo</i>	46	46	9	37
	<i>Tecnico di Amministrazione</i>	9	8	0	8
	<i>Operatore di Data Entry</i>	16	11	1	10
TRIBUNALE DI CREMONA	<i>Funzionario Addetto all'Ufficio per il Processo</i>	14	10	2	8
	<i>Tecnico di Amministrazione</i>	3	3	0	3
	<i>Operatore di Data Entry</i>	9	3	0	3
TRIBUNALE DI MANTOVA	<i>Funzionario Addetto all'Ufficio per il Processo</i>	33	14	3	11
	<i>Tecnico di Amministrazione</i>	4	3	0	3
	<i>Operatore di Data Entry</i>	11	3	0	3
TOTALE		366	259	30	229

Complessivamente **la situazione del personale PNRR** è riportata nelle tabelle seguenti.

UFFICIO	POSTI ASSEGNATI DAL MINISTERO	PRESENTI AL 30.06.2023	% SCOPERTURA
CORTE DI APPELLO	81	53	34,57 %
TRIBUNALE DI BRESCIA	140	90	35,71 %
TRIBUNALE DI BERGAMO	71	55	22,54 %
TRIBUNALE DI CREMONA	26	14	46,15 %
TRIBUNALE DI MANTOVA	48	17	64,58 %
TOTALE	366	229	37,43 %

UFFICIO	POSTI ASSEGNATI DAL MINISTERO	PRESENTI AL 30.06.2023	% SCOPERTURA
FUNZIONARIO ADDETTO ALL'UFFICIO PER IL PROCESSO	248	156	37,10 %
TECNICO DI EDILIZIA SENIOR	2	2	0,00 %
TECNICO DI AMMINISTRAZIONE	35	32	8,57 %
OPERATORE DI DATA ENTRY	81	39	51,85 %
TOTALE	366	229	37,43 %

Il personale a tempo indeterminato in servizio presso le cancellerie e gli Uffici amministrativi

Nel 2023 si è resa evidente la progressiva diminuzione in atto, in tutti gli UU.GG del distretto, di personale amministrativo, soprattutto nella qualifica degli assistenti giudiziari.

Ad aumentare la scopertura effettiva contribuiscono anche i distacchi a vario titolo del personale in altri Uffici giudiziari.

A tal proposito presso questa Corte risulta una scopertura giuridica di assistenti giudiziari del 50% (12 posti coperti su 24). Tale situazione crea disagi e distribuzione di un carico pesante tra gli assistenti in servizio soprattutto nel settore penale, attività che in parte vengono anche parzialmente attribuite ai Funzionari addetti all'Ufficio per il processo.

Complessivamente la situazione degli organici è riportata nel prospetto che segue

UFFICI	ORGANICO PREVISTO	ORGANICO DI RUOLO	PRESENTI EFFETTIVI AL 30/06/2023	% SCOPERTURA GIURIDICA	% SCOPERTURA EFFETTIVA
CORTE DI APPELLO	88	59	56	32,95%	36,36%
GIUDICE DI PACE DI BERGAMO	13	6	6	53,85%	53,85%
GIUDICE DI PACE DI BRESCIA	15	8	10	46,67%	33,33%
GIUDICE DI PACE DI CREMA	6	1	1	83,33%	83,33%
GIUDICE DI PACE DI CREMONA	6	3	3	50,00%	50,00%
GIUDICE DI PACE DI GRUMELLO DEL MONTE	3	3	3	0,00%	0,00%

UFFICI	ORGANICO PREVISTO	ORGANICO DI RUOLO	PRESENTI EFFETTIVI AL 30/06/2023	% SCOPERTURA GIURIDICA	% SCOPERTURA EFFETTIVA
GIUDICE DI PACE DI MANTOVA	8	3	4	62,50%	50,00%
TRIBUNALE DI BERGAMO	142	119	115	16,20%	19,01%
TRIBUNALE DI BRESCIA	178	126	113	29,21%	36,52%
TRIBUNALE DI CREMONA	58	41	41	29,31%	29,31%
TRIBUNALE DI MANTOVA	66	49	43	25,76%	34,85%
TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	27	17	17	37,04%	37,04%
TRIBUNALE PER I MINORENNI	24	18	19	25,00%	20,83%
UFFICIO DI SORVEGLIANZA MANTOVA	12	7	7	41,67%	41,67%
UNEP BERGAMO	40	21	20	47,50%	50,00%
UNEP BRESCIA	59	38	32	35,59%	45,76%
UNEP CREMONA	23	14	12	39,13%	47,83%
UNEP MANTOVA	26	12	12	53,85%	53,85%
TOTALE	794	545	514	31,36%	35,26%

Riepilogo per figura professionale

QUALIFICA	ORGANICO PREVISTO	ORGANICO DI RUOLO	PRESENTI AL 30/06/2023	% SCOPERTURA GIURIDICA	% SCOPERTURA EFFETTIVA
AUSILIARIO	68	40	40	41,18%	41,18%
OPERATORE GIUDIZIARIO	85	89	92	-4,71%	-8,24%
CONDUCENTE AUTOMEZZI	26	9	9	65,38%	65,38%
ASSISTENTE GIUDIZIARIO	245	159	141	35,10%	42,45%
ASSISTENTE TECNICO	3	0	0	100,00%	100,00%
ASSISTENTE LINGUISTICO	1	0	0	100,00%	100,00%
CANCELLIERE CONTABILE	5	3	3	40,00%	40,00%
CANCELLIERE	95	56	47	41,05%	50,53%
FUNZIONARIO GIUDIZIARIO	126	112	109	11,11%	13,49%
FUNZIONARIO TECNICO	1	0	0	100,00%	100,00%
FUNZIONARIO BIBLIOTECARIO	1	0	0	100,00%	100,00%
FUNZIONARIO CONTABILE	5	2	1	60,00%	80,00%
FUNZIONARIO UNEP	61	38	36	37,70%	40,98%
UFFICIALE GIUDIZIARIO	35	11	10	68,57%	71,43%
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	31	24	24	22,58%	22,58%
DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	6	2	2	66,67%	66,67%

TOTALE	794	545	514	31,36%	35,26%
---------------	------------	------------	------------	---------------	---------------

Osservazioni

La perdurante carenza di professionalità tecniche e contabili rende difficile garantire i servizi relativi al funzionamento degli edifici giudiziari, oltre che i servizi contabili, d'interesse per l'intero distretto, di competenza della Corte di Appello.

I contabili e tecnici sono numericamente quasi inesistenti negli Uffici giudicanti e, a maggior ragione, in Corte di Appello dove indispensabili per gestire il funzionamento ed approvvigionamento degli edifici rilevante anche ai fini del buon funzionamento degli UPP.

La crescente scopertura nella figura professionale dell'assistente in misura superiore al 35% mette a serio rischio la copertura e la possibilità di aumentare il numero di udienze penali e, comunque tutte le attività di diretta assistenza al magistrato che solo parzialmente possono essere assorbite dai funzionari addetti UPP in quanto attività residuali rispetto alla declinazione delle mansioni dello specifico profilo professionale.

Ultima osservazione: l'organizzazione degli uffici si basa sempre più su personale a tempo determinato con tutte le conseguenze di incertezza ed instabilità che questo comporta.

SPAZI E LOGISTICA

Il tema è attuale da alcuni anni vista la necessità di spazi ulteriori per fronteggiare le esigenze connesse ad ampliamento degli organici e modifiche organizzative e normative.

L'impegno degli anni passati ha dato risultati importanti, di seguito l'aggiornamento sulle principali attività.

Ampliamento palazzo di giustizia

Sono stati stanziati, € **7.000.000,00** per la realizzazione del progetto di ampliamento del "Palagiustizia" di Brescia ed in data 28/05/2021 è stata stipulata la Convenzione tra il Ministero della Giustizia e la l'Unità Tecnica-Amministrativa incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (U.T.A.). La fase progettuale è in corso di svolgimento.

Allo scopo di soddisfare le esigenze di spazi ad uso archivio degli UU.GG del circondario è stato finanziato un progetto di realizzazione di un polo archivistico presso l'immobile demaniale sito in località Concesio (BS), via Rizzardi, da sottoporre ad interventi di rifunzionalizzazione per un importo complessivo pari a € **6.747.493,23**.

Le attività avviate per realizzare il progetto di trasformazione e adeguamento di un capannone nella provincia di Brescia, diventato patrimonio dello Stato tramite confisca, proseguono:

Sono attualmente in corso di esecuzione i servizi di progettazione appaltati nei confronti del raggruppamento di professionisti con mandataria la società di ingegneria CONTEC Srl.

Nello specifico i progettisti hanno concluso la fase relativa alle indagini conoscitive (Rilievo architettonico e strutturale, indagini e verifica della vulnerabilità sismica) e stanno procedendo nella progettazione definitiva.

L'immobile sarà destinato ad archivio per gli UU.GG di Brescia. Sarà dunque possibile dismettere i siti privati finora utilizzati abbattendo gli attuali costi di locazione passiva.

Per quanto riguarda la ricognizione e recupero **spazi per gli addetti all'Ufficio per il processo**, dopo l'individuazione delle aree utilizzabili ai vari piani del palazzo, è stato affidato l'incarico di Progettazione esecutiva per la redistribuzione degli spazi interni ai piani Terra, Primo, Secondo, Terzo, Quarto, Quinto del Palazzo di Giustizia di Brescia nonché delle Opere edili per la copertura di quota parte del terrazzo situato al Quinto Piano del Palazzo di Giustizia, a Brescia Infrastrutture Spa. Il progetto relativo ai piani dal primo al quarto è stato depositato ed inviato alla competente direzione ministeriale. Lo stralcio del progetto relativo al piano quinto è in fase di completamento e deposito. E' stata disposta una ulteriore verifica tecnica da parte del Ministero sul progetto, conclusasi positivamente. Il Comune dovrà dare la sua autorizzazione per le modifiche edilizie e poi si potrà passare alla fase esecutiva. Va osservato al riguardo con amarezza che Corte e Tribunale avevano cominciato i rilievi per le nuove postazioni lavorative nell'estate del 2021, arrivando ad un progetto elaborato da Brescia Infrastrutture dell'inizio del 2022 e che i ritardi ministeriali hanno portato a far sì che i lavori, nel migliore dei casi, verranno completati per l'estate del 2024, a distanza di 3 anni dall'inizio dei riscontri e di oltre due anni rispetto alla presa di possesso dei primi addetti all'Ufficio per il processo.

RISORSE INFORMATICHE E TELEMATICHE

Tutti gli utenti, amministrativi e magistrati, sono dotati di Postazioni di Lavoro che, laddove necessario, includono scanner e stampanti.

La dotazione complessiva di beni informatici è, nel complesso, sufficiente e tecnologicamente adeguata.

Alla nota dolente dell'assistenza informatica e sistemistica con particolare riferimento modalità di richiesta tramite apertura di ticket (che si conferma inadeguata in termini di tempestività e spesso di efficacia della risposta) si è aggiunta la sostanziale spoliatura del presidio CISIA del Palazzo di Giustizia di Brescia, ove a seguito di ulteriori distacchi del personale presso altre sedi è rimasto in servizio un solo funzionario. Problematica ed ancora priva di risoluzione la criticità rappresentata dalla lentezza della rete, soprattutto ai piani superiori del palazzo, che presenta frequenti interruzioni.

Tessere CMG

Le Tessere CMG rilasciate sono state, nel periodo luglio 22 / giugno 23, n 224 Mod AT

I certificati di firma digitale rilasciati sono stati n. 15

Le nuove tessere Mod. AT elettronico hanno, come documento di identificazione, durata decennale, così come durata decennale hanno i certificati digitali in esse contenuti.

Inoltre, le carte CMG 3.0, in quanto Carta Nazionale Servizi (CNS), consentono sia la firma digitale di documenti, sia l'accesso ai servizi di Giustizia (PCT, Sicoge, Consolle del Magistrato) che l'accesso ai siti istituzionali (NoiPa, Agenzia delle Entrate, INPS etc).

E' stata ormai completata la copertura del fabbisogno distrettuale. I Tribunali dei circondari diversi da Brescia sono stati dotati della strumentazione idonea alla rilevazione e trasmissione dei dati anche biometrici necessari al rilascio delle CMG 3.0, previa adeguata formazione del personale che deve gestirle. Quanto sopra allo scopo di evitare spostamenti legati unicamente al rilascio della tessera.

SPESE DI FUNZIONAMENTO

La tabella che segue rendiconta le somme accreditate per i diversi capitoli delle spese di funzionamento, il loro impiego alla data del 30 giugno 2023, le somme residue.

Le cifre esposte sono interessanti, oltre che dal punto di vista dell'aspetto contabile (quanto costa il funzionamento degli UU.GG.), perché danno la dimensione dell'attività di gestione e supporto all'intero distretto in carico agli uffici della Corte e dell'assoluta inadeguatezza delle risorse umane ad essi preposti a maggior ragione alla luce del costante orientamento della Direzione Generale dei Beni e delle Risorse a delegare in misura importante la materia contrattualistica.

CAP	PG	OA	IMPORTO ORIGINARIO	TITOLI ESTINTI	SOMMA RESIDUA	VOCE	CONTRATTI
1250	10	21	<i>6.352,04 €</i>	<i>4.804,07 €</i>	<i>1.547,97 €</i>	Esami Avvocato	
1250	10	22	<i>3.013,81 €</i>	<i>1.743,95 €</i>	<i>1.269,86 €</i>		
1250	10	24	<i>15.898,23 €</i>	<i>12.205,64 €</i>	<i>3.692,59 €</i>		
1251	12	13	<i>82.300,00 €</i>	<i>13.068,64 €</i>	<i>69.231,36 €</i>	Spese elettorali	
1264	1	74	<i>150.000,00 €</i>	<i>150.000,00 €</i>	<i>0,00 €</i>	Legge Pinto	
1264	1	102	<i>90.000,00 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>90.000,00 €</i>		
1264	2	54	<i>2.871,25 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>2.871,25 €</i>		
1264	2	103	<i>150.000,00 €</i>	<i>47.269,19 €</i>	<i>102.730,81 €</i>		

CAP	PG	OA	IMPORTO ORIGINARIO	TITOLI ESTINTI	SOMMA RESIDUA	VOCE	CONTRATTI
1404	7	31	<i>330.000,00 €</i>	<i>304.812,35 €</i>	<i>25.187,65 €</i>	Buoni Pasto personale amministrativo	
1404	7	70	<i>43.000,00 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>43.000,00 €</i>		
1411	4	5	<i>4.222,49 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>4.222,49 €</i>	Commissioni elettorali	
1415	7	30	<i>86.000,00 €</i>	<i>79.759,21 €</i>	<i>6.240,79 €</i>	Buoni Pasto magistrati	
1415	7	66	<i>7.000,00 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>7.000,00 €</i>		
1451	4	11	<i>5.000,00 €</i>	<i>1.704,71 €</i>	<i>3.295,29 €</i>	Missioni	
1451	4	314	<i>12.535,25 €</i>	<i>3.522,39 €</i>	<i>9.012,86 €</i>		

CAP	PG	OA	IMPORTO ORIGINARIO	TITOLI ESTINTI	SOMMA RESIDUA	VOCE	CONTRATTI
1451	14	532	<i>50.000,00 €</i>	<i>16.036,71 €</i>	<i>33.963,29 €</i>	Materiale igienico sanitario / toner / fonoregistr azione	Acquisti di materiale igienico sanitario fatti dalla Corte anche per gli altri Uffici del distretto (anche requirenti)
1451	14	594	<i>22.000,00 €</i>	<i>6.564,09 €</i>	<i>15.435,91 €</i>		
1451	14	653	<i>5.000,00 €</i>	<i>4.912,84 €</i>	<i>87,16 €</i>		
1451	14	1350	<i>2.646,64 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>2.646,64 €</i>		
1451	14	1714	<i>18.000,00 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>18.000,00 €</i>		
1451	14	1772	<i>10.000,00 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>10.000,00 €</i>		
1451	16	1272	<i>5.000,00 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>5.000,00 €</i>	Biblioteca di base	
1451	18	1234	<i>5.000,00 €</i>	<i>4.120,52 €</i>	<i>879,48 €</i>	Manutenzio ne impianti e macchinari	
1451	18	1354	<i>427,00 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>427,00 €</i>		
1451	18	1355	<i>3.343,13 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>3.343,13 €</i>		

CAP	PG	OA	IMPORTO ORIGINARIO	TITOLI ESTINTI	SOMMA RESIDUA	VOCE	CONTRATTI
1451	19	250	<i>7.502,69 €</i>	<i>7.502,69 €</i>	<i>0,00 €</i>	Spese postali	Contratto effettuato dalla Corte per l'intero distretto
1451	19	1151	<i>73.200,00 €</i>	<i>53.022,16 €</i>	<i>20.177,84 €</i>		
1451	19	2003	<i>26.800,00 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>26.800,00 €</i>		
1451	20	454	<i>200,00 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>200,00 €</i>	Carburante e pedaggi e manutenzione ordinaria automezzi	Adesione alla convenzione fatta dalla Corte per l'intero distretto
1451	20	505	<i>3.000,00 €</i>	<i>2.998,81 €</i>	<i>1,19 €</i>		
1451	20	1305	<i>1.600,00 €</i>	<i>919,01 €</i>	<i>680,99 €</i>		
1451	20	1424	<i>230,00 €</i>	<i>228,84 €</i>	<i>1,16 €</i>		
1451	20	1446	<i>3.450,00 €</i>	<i>3.275,41 €</i>	<i>174,59 €</i>		
1451	21	810	<i>27.500,00 €</i>	<i>27.500,00 €</i>	<i>0,00 €</i>	Carta Fotocopiatrice	
1451	21	1835	<i>22.500,00 €</i>	<i>2.130,27 €</i>	<i>20.369,73 €</i>		

CAP	PG	OA	IMPORTO ORIGINARIO	TITOLI ESTINTI	SOMMA RESIDUA	VOCE	CONTRATTI
1451	22	742	30.000,00 €	22.560,08 €	7.439,92 €	Cancelleria	
1451	22	1651	20.000,00 €	0,00 €	20.000,00 €		
1451	24	1259	160.000,00 €	148.086,72 €	11.913,28 €	Smaltimento rifiuti	
1451	24	2127	80.000,00 €	0,00 €	80.000,00 €		
1451	30	959	200,00 €	200,00 €	0,00 €	Manutenzione straordinaria automezzi	
1451	30	1028	650,00 €	650,00 €	0,00 €		
1451	30	2037	100,00 €	0,00 €	100,00 €		
1451	30	2058	700,00 €	0,00 €	700,00 €		

CAP	PG	OA	IMPORTO ORIGINARIO	TITOLI ESTINTI	SOMMA RESIDUA	VOCE	CONTRATTI
1451	37	887	50.000,00 €	35.390,61 €	14.609,39 €	Medico competente e RSPP	Procedura di adesione effettuata dalla Corte per tutto il distretto (anche uu.gg. requirenti)
1451	37	1890	46.000,00 €	0,00 €	46.000,00 €		
1451	41	724	0,93 €	0,00 €	0,93 €	Capitolo straordinari o per materiale igienico sanitario	Acquisti di materiale igienico sanitario fatti dalla Corte anche per gli altri Uffici del distretto (anche requirenti)

CAP	PG	OA	IMPORTO ORIGINARIO	TITOLI ESTINTI	SOMMA RESIDUA	VOCE	CONTRATTI
1456	1	9	<i>2.500,00 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>2.500,00 €</i>	Spese relative alle competenze accessorie del pers. mandato proveniente da altre amm.ni e da enti pubblici non economici	
1456	1	26	<i>2.215,16 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>2.215,16 €</i>		
1461	3	15	<i>457,01 €</i>	<i>264,15 €</i>	<i>192,86 €</i>	Formazione	
1461	8	16	<i>4.299,61 €</i>	<i>3.757,66 €</i>	<i>541,95 €</i>		
1461	8	53	<i>6.582,64 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>6.582,64 €</i>		
1503	1	4	<i>15.560,95 €</i>	<i>15.248,43 €</i>	<i>312,52 €</i>	UNEP	
1503	1	30	<i>14.082,60 €</i>	<i>14.082,60 €</i>	<i>0,00 €</i>		
1503	1	56	<i>16.988,20 €</i>	<i>16.988,20 €</i>	<i>0,00 €</i>		
CAP	PG	OA	IMPORTO ORIGINARIO	TITOLI ESTINTI	SOMMA RESIDUA	VOCE	CONTRATTI

1503	1	81	<i>14.811,28 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>14.811,28 €</i>		
1550	1	3	<i>200.962,51 €</i>	<i>100.481,28 €</i>	<i>100.481,23 €</i>	Spese relative al funzionamento degli Uffici Giudiziari*	
1550	1	40	<i>313.599,21 €</i>	<i>303.757,00 €</i>	<i>9.842,21 €</i>		
1550	1	102	<i>3.050.000,00 €</i>	<i>3.050.000,00 €</i>	<i>0,00 €</i>		
1550	1	215	<i>2.250.000,00 €</i>	<i>109.082,06 €</i>	<i>2.140.917,94 €</i>		
1550	1	265	<i>56.053,41 €</i>	<i>56.053,41 €</i>	<i>0,00 €</i>		
1550	1	268	<i>49.829,66 €</i>	<i>49.829,66 €</i>	<i>0,00 €</i>		
1550	1	271	<i>49.829,66 €</i>	<i>49.829,66 €</i>	<i>0,00 €</i>		
7200	5	160	<i>8.429,70 €</i>	<i>0,00 €</i>	<i>8.429,70 €</i>	Affidamento incarico direzione lavori - Tribunale di Mantova	

CAP	PG	OA	IMPORTO ORIGINARIO	TITOLI ESTINTI	SOMMA RESIDUA	VOCE	CONTRATTI
7211	1	108	750,00 €	0,00 €	750,00 €	Manutenzio ne autovetture	
7211	1	211	200,00 €	0,00 €	200,00 €		
7211	2	59	2.000,00 €	0,00 €	2.000,00 €	Acquisto beni mobili	
7211	2	557	11.957,22 €	11.957,22 €	0,00 €		
7211	2	684	327,62 €	0,00 €	327,62 €		
7211	2	745	64.688,78 €	0,00 €	64.688,78 €		
7211	2	751	5.555,88 €	5.555,88 €	0,00 €		
TOTALI			7.804.924,56 €	4.741.876,12 €	3.063.048,44 €		

La Nota Ministeriale Prot. n° m_dg.DOG.23/3/2022.0075591.U ha comunicato che le spese per minuta manutenzione e minuta gestione per l'anno 2022 sono state approvate per il solo 50%; €230.000,00 in luogo di €460.000,00 per minuta manutenzione e € 70.000,00 in luogo di €140.000,00 per minuta gestione, i quali sono stati ripartiti fra i Tribunali del distretto (compresa la Corte per la sede di Brescia) peraltro anche a beneficio degli Uffici Requirenti che hanno sede in immobili ad uso promiscuo. Detti fondi sono assegnati per la gestione in autonomia, nel limite di spesa non superiore a

5.000,00, di piccoli interventi nei rispettivi circondari. La somma residua concerne i contratti di manutenzione fatti dalla Corte, per l'intero distretto, e anche qui a beneficio pure degli Uffici Requirenti (antincendio, manutenzione ascensori, idraulico ed elettricista). Con il cap. 1550 si pagano anche spese di varia natura, comunque legate all'edilizia giudiziaria, fa cui le locazioni, il servizio di Facility Management della Romeo e tutte le utenze del distretto, ivi compresa la fornitura di energia elettrica la cui adesione alla convenzione è stata fatta dalla Corte per tutti gli Uffici del distretto, compresi i requirenti. Inoltre si paga la manutenzione delle centrali telefoniche il cui contratto è stato fatto dalla Corte per tutto il distretto.

SPESE DI GIUSTIZIA

Periodo: 1° gennaio 2023 al 31 luglio 2023

Somme erogate dal Ministero alla Corte d'Appello

CAP 1360 (difensori, ausiliari del Giudice, custodi, interpreti etc) € 6.920.000,00.=

CAP 1362 (indennità Giudici di Pace, GOT e GOP, Magistrati Ausiliari di Corte d'Appello) €745.000,00.=

Importi liquidati nel periodo per tutti gli uffici del Distretto

CAP 1360 (difensori, ausiliari del Giudice, custodi, interpreti etc) € 5.183.605,01.=

CAP 1362 (indennità Giudici di Pace, GOT e GOP, Magistrati Ausiliari di Corte d'Appello) € 547.434,38.=¹

¹ ¹ L'importo di € 547.434,38.= ricomprende le somme corrisposte ai magistrati onorari di tutti gli uffici del Distretto (compreso il Tribunale di Brescia). **Per quanto riguarda la Corte d'Appello, ai Magistrati Ausiliari da primo settembre 2022 al 31 luglio 2023 sono stati corrisposti € 48.376,05.=**

CORTE d'APPELLO - Importi liquidati dal 1settembre 2022 al 31 luglio 2023

<i>QUALIFICA</i>	<i>PENALE</i>	<i>CIVILE</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Magistrati Ausiliari</i>	<i>€ 0,00.=</i>	<i>€ 77.950,00.=</i>	<i>€ 77.950,00.=</i>
<i>Esperti sezioni per i minori</i>	<i>€ 0,00.=</i>	<i>€ 3.920,00.=</i>	<i>€ 3.920,00.=</i>
<i>Ausiliari del magistrato</i>	<i>€ 48.376,05.=</i>	<i>€ 2.410,80.=</i>	<i>€ 50.786,85.=</i>
<i>Giudici popolari</i>	<i>€ 14.747,75.=</i>	<i>€ 0,00.=</i>	<i>€ 14.747,75.=</i>
<i>Difensori</i>	<i>€ 770.416,31.=</i>	<i>€ 945.959,00.=</i>	<i>€ 1.716.375,31.=</i>
<i>Interpreti e traduttori</i>	<i>€ 13.340,63.=</i>	<i>€ 0,00.=</i>	<i>€ 13.340,63.=</i>
<i>Oneri previdenziali</i>	<i>€ 34.391,48.=</i>	<i>€ 37.709,23.=</i>	<i>€ 72.100,71.=</i>
<i>IVA</i>	<i>€ 123.876,85.=</i>	<i>€ 147.819,16.=</i>	<i>€ 271.696,01.=</i>
<i>TOTALE</i>	<i>€ 1.005.149,07.=</i>	<i>€ 1.215.768,19.=</i>	<i>€ 2.220.917,26.=</i>

Tempi medi pagamento.

Per quanto riguarda la Corte d'Appello, sia per il civile che per il penale, dal momento in cui viene accettata la fattura, i tempi medi di pagamento si aggirano intorno ai 10/15 giorni. Allo stato, non abbiamo fatture in attesa di accettazione, posto che le stesse vengono accettate giornalmente.

RECUPERO CREDITI

Sempre allo scopo di rendicontare (e valorizzare) l'attività amministrativa dell'ufficio si riportano nelle tabelle che seguono, i dati al 31 luglio 2023 relative alle partite di credito ed i fogli notizia lavorati.

<i>PARTITA DI CREDITO</i>	<i>TOTALE</i>	<i>% SUL TOTALE ISCRITTE</i>
<i>Partite di credito iscritte</i>	<i>2.511</i>	<i>100,0%</i>
<i>di cui</i>		
<i>settore penale</i>	<i>774</i>	<i>69,2%</i>
<i>settore civile e lavoro</i>	<i>1.737</i>	<i>30,8%</i>
<i>da note lavorate prima del 2021</i>	<i>37</i>	
<i>Da note lavorate 2021</i>	<i>308</i>	
<i>da note lavorate 2022</i>	<i>1.155</i>	
<i>da note lavorate 2023</i>	<i>827</i>	

<i>FOGLI NOTIZIE</i>	Totale	% sul totale fn ricevuti	% sul totale delle note	% sul totale fn del settore
<i>Fogli notizia ricevuti</i>	2.346	100,0%		
<i>di cui</i>				
<i>da cancelleria penale</i>	923	39,3%		
<i>da cancelleria civile</i>	922	39,3%		
<i>da cancelleria lavoro</i>	127	5,4%		
<i>da Cassazione (civile e lavoro)</i>	214	9,1%		
<i>da Procura Generale</i>	160	6,8%		
<i>di cui</i>				
<i>note lavorate</i>	1674	71,0%		
<i>cancelleria penale</i>	678	28,9%	40,5%	73,5%
<i>cancelleria civile</i>	646	27,5%	38,6%	70,1%
<i>cancelleria lavoro</i>	86	3,7%	5,1%	67,7%
<i>Cassazione (civile e lavoro)</i>	150	6,4%	9,0%	70,1%
<i>Procura Generale</i>	114	4,9%	6,8%	71,3%

LEGGE PINTO

La liquidazione dei decreti emessi ai sensi della l. n. 89/2001 è regolare e non presenta arretrati.

Al 31 luglio 2023 risultano liquidati n. 34 decreti per un importo complessivo pari ad € 374.043,30.=.

2. - LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI

2.1 - Settore civile

Lo stato dell'informatizzazione con riferimento agli applicativi in uso.

Come lo scorso anno, tutto il personale di magistratura e di cancelleria del settore civile utilizza abitualmente i programmi ministeriali (Consolle) per lo studio dei fascicoli e la redazione dei provvedimenti, nonché per la tenuta dei registri di cancelleria. Largamente usati sono altresì i programmi *client* di posta elettronica (Microsoft Outlook) per le comunicazioni e la piattaforma Microsoft Teams per i collegamenti in teleconferenza e la condivisione dei contenuti.

Non vi sono allo stato servizi o registri gestiti con modalità cartacea.

Non risulta altresì l'utilizzo di programmi informatici di formazione c.d. domestica, diversi da quelli ministeriali, tenuto anche conto che di norma non ne è possibile l'installazione non essendo gli utilizzatori dotati dei privilegi di amministratore.

Nell'anno in corso non si sono più ripresentate le difficoltà, precedentemente segnalate, per l'assenza nella pila *software* ministeriale di talune funzioni o per esservi stata installazione non corretta o incompleta.

La dotazione *hardware*

L'infrastrutturazione info-telematica appare sufficiente sotto il profilo dell'adeguatezza numerica di accessi e dotazioni *hardware* nonché dell'assistenza offerta sotto il profilo tecnico dal personale del locale Coordinamento Interdistrettuale per i Sistemi Informativi Automatizzati (CISIA). Sono stati assegnati nuovi PC portatili in sostituzione di quelli obsoleti a coloro che ne hanno fatto richiesta, come stabilito dalle circolari in materia, nonché ai nuovi addetti all'ufficio del processo (c.d. UPP).

Permane invece una carenza nell'aggiornamento delle periferiche, ravvisandosi l'obsolescenza soprattutto delle stampanti locali, in molti casi non sostituite da molti anni.

È in corso, con l'ausilio di una ditta esterna, la digitalizzazione dei fascicoli.

I collegamenti in rete

Sotto il profilo qualitativo, permangono problemi dovuti all'insufficiente velocità dei collegamenti dall'ufficio, ciò che influisce in particolare sulla fluidità delle teleconferenze nei giorni in cui sono tenute più udienze e camere di consiglio in contemporanea. Questione già posta al vaglio del predetto CISIA per quanto di competenza.

Sviluppo e buone prassi

Anche quest'anno e per ciò che riguarda piani di sviluppo e buone prassi in materia informatica, non risultano iniziative locali apparendo idonea la pianificazione operata dalla Direzione Generale per i Sistemi Informativi. L'utilizzo massiccio dello strumento informatico Consolle e dei sistemi di archiviazione One Drive ha eliminato pressoché del tutto ogni riferimento alle precedenti modalità cartacee e non emerge allo stato la necessità di modificare le prassi attuali, ormai adeguate agli strumenti e alle esigenze.

Quanto ai mezzi di comunicazione è generalizzato l'utilizzo della posta elettronica nonché ormai finalmente disponibile e diffuso, da parte delle cancellerie, l'utilizzo della posta elettronica certificata e delle altre comunicazioni telematiche (Microsoft Teams e Messenger) che hanno in pratica eliminato anche in questo settore le modalità tradizionali.

Non risultano gravi anomalie nella tenuta dei servizi informatici.

Il rapporto con l'esiguo personale del CISIA è stato di mutua collaborazione e non si segnalano problemi.

2.2 - Settore penale

Dalla relazione dell'ufficio per l'innovazione e l'informatica del distretto di Brescia sullo stato di informatizzazione del distretto, si ricava che la dotazione informatica dell'area giudicante penale del Distretto risulta sufficientemente adeguata alle esigenze dei giudici e del personale amministrativo. Sul punto, si evidenzia che nel corso del 2023 si è proceduto alla progressiva sostituzione dei modelli divenuti obsoleti con altri più recenti.

Si rilevano, invece, pressoché in tutti gli Uffici Giudiziari, gravi carenze in merito ad apparecchiature periferiche essenziali per l'efficace svolgimento dell'attività lavorativa (stampanti e scanner); il problema è risultato amplificato dal 24 febbraio 2022, in quanto l'inserimento nell'organico dei funzionari dell'Ufficio per il Processo, non è stato accompagnato da un parallelo equipaggiamento di strumenti a corredo, sia pure destinati a una fruizione collettiva con conseguente aumento esponenziale dell'usura dei beni di uso non individuali.

Sono segnalate criticità dell'accesso alla rete intranet e di funzionamento dei principali programmi, nelle sedi di Mantova e Cremona.

Sostanzialmente adeguata (con eccezione dei Tribunali di Bergamo e di Cremona) è la dotazione informatica delle camere di consiglio, mentre le postazioni pc delle aule di udienza sono quasi tutte prive di scanner, di talché è allo stato impossibile da parte degli assistenti una digitalizzazione in tempo reale degli atti prodotti in corso di causa e in tempo reale.

Nei mesi di giugno e luglio 2023 la D.G.S.I.A. ha avviato il progetto di trasformazione delle aule penali in aule «tecnologicamente avanzate» che, in prima battuta, si è sostanziato nell'installazione di dispositivi mobili di acquisizione audio e video registrazione e registrazione su Teams, sia per udienze locali, sia remote non ex art. 146-bis disp. Att.

In conseguenza dell'entrata in vigore dell'art. 510, comma 2 bis c.p.p., introdotto dalla riforma Cartabia, nella maggior parte delle aule di udienza dei G.U.P. e dei Giudici dibattimentali del Distretto di Brescia

sono stati allocati gli strumenti tecnici di riproduzione audiovisiva, con fornitura di telecamere (webcam panoramiche con quattro microfoni e quattro punti di ripresa, con visuale a 360°), treppiedi, computer, monitor e cavi di collegamento; la configurazione è avvenuta con successo, ma il concreto utilizzo non è ancora sistematico, in taluni casi per intoppi tecnici e, in altri casi, per insufficiente formazione del personale.

Rimane insoddisfacente la tempistica, anche per la necessità di sottostare alla mediazione del sistema di gestione nazionale per il tracciamento degli interventi e dei costi, dell'accesso all'assistenza tecnica.

Quanto alla diffusione degli applicativi ministeriali, il personale di Cancelleria utilizza in modo abituale tutti i programmi del settore penale, S.I.C.P., S.I.G.E., S.I.A.M.M., S.I.R.I.S., S.I.U.S., S.I.D.E.T., S.I.C., GE.CO., SCRIPT@, M.E.P.A., SICOGE, ASSENZE-NET, PERSEO, WEBSTAT GIUSTIZIA, S.N.T., S.I.G.E.G., S.I.G.M.A., GIADA2 e T.I.A.P. Document@ (questi ultimi due, laddove implementati).

La Consolle del Magistrato continua ad essere adoperata solo da una minima parte dei magistrati per la consultazione del ruolo, anche se ne è in aumento l'utilizzo soprattutto a seguito della diffusione dell'applicativo Giada2 in primo grado, utilizzato in ambito monocratico presso i Tribunali di Brescia e Cremona; da pochi mesi attivo a Mantova per i processi a citazione diretta, e di prossima implementazione anche presso il Tribunale di Bergamo. L'applicativo Giada2 è stato aggiornato per consentire la fissazione della data di udienza predibattimentale in luogo dell'originaria udienza di prima comparizione.

Il RID segnala anche che negli anni 2022/2023 la trasmissione della quasi totalità dei procedimenti di rito monocratico a citazione diretta è avvenuta in forma telematica al settore dibattimentale, rimanendo esclusi soltanto i procedimenti con imputati attinti da misura cautelare; l'attività è stata accompagnata da azioni di monitoraggio trimestrale.

L'applicativo ministeriale "Microsoft Teams" è impiegato non solo per l'attività formativa del personale, ma anche per lo svolgimento dell'attività giudiziaria, su richiesta dell'indagato/arrestato/fermato o del difensore: segnatamente, per gli interrogatori di convalida ai sensi dell'art. 391 comma 1 c.p.p. o di

garanzia ai sensi dell'art. 294 comma 4 c.p.p. e per le udienze in camera di consiglio ai sensi dell'art. 127 c.p.p.

Prosegue, seppure a rilento, la diffusione del programma “T.I.A.P. Document@” (Trattamento Informatico degli Atti Processuali), in servizio negli uffici G.I.P. – G.U.P. di tutti i Tribunali (soprattutto in materia di intercettazioni per i procedimenti iscritti a partire dal 1° settembre 2020, a seguito alla creazione presso le Procure dell'archivio delle intercettazioni di cui all'art. 89 bis disp. att. c.p.p.) e da aprile 2022 operativo nel settore del Riesame, il quale è attualmente abilitato alla ricezione telematica degli atti relativi alle impugnazioni delle misure cautelari da tutti gli uffici giudiziari del distretto di Corte d'Appello.

Quanto agli uffici dibattimento, l'applicativo T.I.A.P. risulta in via di diffusione solo presso il Tribunale di Brescia, a seguito della stipula di apposito protocollo con la Procura in sede del 21 aprile 2023 che ha previsto la trasmissione al Tribunale degli atti processuali dei procedimenti destinati all'udienza predibattimentale, già digitalizzati, mentre verranno digitalizzati mediante scansione dal personale in cancelleria i verbali delle udienze predibattimentali, di modo da consentire al giudice titolare del procedimento la visualizzazione del fascicolo anche in forma telematica.

Con protocollo tra la Corte d'Appello di Brescia, la Procura Generale di Brescia, il Tribunale di Brescia e la Procura della Repubblica si è convenuto che, per i processi definiti con sentenza di primo grado avverso cui sia stata interposta impugnazione, anche gli uffici giudiziari di secondo grado possano essere abilitati alla disamina del fascicolo digitalizzato su T.I.A.P. Document@; l'applicativo è stato installato sui pc di tutti Consiglieri della Corte d'Appello e dei Sostituti Procuratori della Procura Generale, i quali sono abilitati ad accedervi.

Identico Protocollo è stato successivamente stipulato anche con gli Uffici di Bergamo, Cremona e Mantova.

Nella prospettiva di una circolazione del fascicolo solo in forma dematerializzata, si impone una diffusione di attività formativa mirata non solo ai magistrati, ma anche al personale di Cancelleria, tenuto

conto che l'applicativo T.I.A.P. Document@ conserva pure l'utile funzione di database e di creazione di modelli di provvedimento, che possono facilitare una serie di attività come l'intestazione automatica delle sentenze e la redazione delle motivazioni in forma semplificata.

Così pure in previsione del nuovo Processo Penale Telematico ed in particolare dell'applicativo APP viene ad essere indispensabile una massiccia iniziativa di formazione ed assistenza nei confronti di personale e magistrati, tanto più in quanto questo rappresenta una radicale modifica del modo di lavorare, con l'obbligo di accesso e documentazione solo digitale. Il percorso di digitalizzazione è necessario e va assolutamente perseguito, ma l'idea che basti fornire un applicativo e poi imporne l'utilizzo per avere risultati è perdente, specie se teniamo conto i tempi ben più ampi che il PCT ha richiesto nel settore civile.

Si segnala il tema problematico, in tutti gli uffici, della gestione delle caselle di posta elettronica certificata istituzionali, in quanto per i cospicui volumi raggiunti è indispensabile in ogni Ufficio un addetto pressoché a tempo pieno per la stampa e lo smistamento della posta, risorsa non sempre disponibile.

Unanime si conferma la richiesta del personale in servizio di tutti gli Uffici (sia di Cancelleria, sia di Magistratura) di garantire – in affiancamento ai programmi di e-learning e di formazione a distanza erogati dal Ministero per la spiegazione del funzionamento degli applicativi in funzione – sessioni in presenza, mirate ai bisogni individuali e che consentano di interagire con gli esperti per sciogliere dubbi e fornire indicazioni puntuali.

Si segnala che, nell'ottica di un'elevazione qualitativa dell'attività giurisdizionale, nell'estate 2022 è decollato su tutto il Distretto il progetto “circularità giurisprudenza”, in precedenza attivo per il solo Tribunale di Brescia, che consente la visibilità delle sentenze di appello su pronunce emesse da giudici di primo grado attraverso l'accesso a specifiche cartelle condivise (una per ognuno dei Tribunali del Distretto), installate sul p.c. di ciascun magistrato

3. - I DATI STATISTICI PIÙ RILEVANTI

3.1 - Settore civile

I dati vengono tratti dal Movimento dei Procedimenti Civili SICID del distretto di Brescia per l'anno giudiziario 2022/2023, ossia per il periodo compreso tra il 1° luglio 2022 e il 30 giugno 2023.

L'area SICID include tutti gli affari della giurisdizione civile, ossia gli affari civili contenziosi, le controversie agrarie, il settore del lavoro e della previdenza sociale e i procedimenti di volontaria giurisdizione.

Corte d'Appello

Nel settore civile, per il periodo compreso tra il 1.7.2022 - 30.6.2023, sono stati iscritti **2076** procedimenti (il dato è in leggero aumento del 3.38% rispetto ai 2008 procedimenti iscritti nel precedente anno giudiziario 2021/2022 e in riduzione rispetto ai 2.118 iscritti nell'anno giudiziario 2020/2021); nello stesso periodo ne sono stati definiti **2.835** (dato pressoché identico alle definizioni del precedente anno giudiziario in cui le definizioni erano state 2.833 e in leggero aumento rispetto alle definizioni dell'anno giudiziario 2020/2021 che erano state 2.720).

La pendenza alla data del 30.06.2023 è ora pari a **3.222** procedimenti.

Rispetto alla pendenza di 3650 procedimenti registrata alla data del 30.06.2022 la flessione è stata pari all'**11,7%** e il dato è in linea con quelli degli anni precedenti in cui era stata registrata una riduzione delle pendenze pari al 18,21% per l'anno giudiziario 2021/2022 e pari all'11,90% per l'anno giudiziario 2020/2021.

Si conferma pertanto la positiva e costante tendenza alla progressiva erosione delle pendenze e dell'arretrato civile pendente; al positivo raggiungimento del dato ha contribuito in modo sensibile la stabile capacità delle sezioni civili della Corte di definire un numero di fascicoli sensibilmente superiore rispetto a quelli in entrata, nonostante le persistenti scoperture di organico.

Si rammenta che la struttura della Corte di Appello Civile, come prevista nel progetto tabellare per gli anni 2017/2019 è entrata a regime.

È stata introdotta una Terza Sezione Civile competente per le cause in materia di famiglia, protezione

internazionale, stato delle persone e dal 2022 anche per le materie delle successioni, locazioni, ordinanze ingiunzione ed equa riparazione che sino alla sua istituzione erano trattate dalle altre sezioni civili. I componenti della Terza sezione civile compongono anche la Sezione Minori che tratta sia i processi penali che le cause civili.

Vi è stata inoltre nel periodo 2019/2020 l'adozione di una variazione tabellare che ha consentito di riequilibrare le iscrizioni tra le due sezioni civili, al fine di raggiungere il risultato di ridurre i tempi di definizione del giudizio nel limite temporale del biennio, come previsto dalla Legge Pinto, rilevante per la equa durata del giudizio di appello, i cui effetti benefici, per la prima sezione, dovranno stabilizzarsi per il futuro.

La Prima e la Seconda Sezione civile hanno beneficiato nel 2019 di un aumento del numero di consiglieri togati, rispettivamente, di due e di una unità, posti tuttavia che non sono ancora stati coperti. La Terza Sezione civile ha operato senza la presenza di un consigliere, prima esonerato per comporre la commissione esaminatrice dei M.O.T. e, in seguito, con decorrenza 18.11.2022, destinato ad altro ufficio giudiziario.

La Prima Sezione Civile, quanto ad assetto organizzativo, tratta, quale sezione specializzata, la materia dell'impresa; essa, inoltre, si occupa delle controversie relative all'area contrattuale, in particolare delle intermediazioni finanziarie, dei rapporti bancari e di locazione finanziaria. Tratta inoltre le cause di opposizione alla stima e di determinazione del giusto indennizzo per espropriazione e le controversie relative alle impugnazioni delle sanzioni amministrative irrogate dalla Consob, di particolare rilievo economico e complessità; tratta, ancora, delle impugnazioni per nullità di lodo arbitrale, e sino alla variazione tabellare entrata in vigore in data 1.01.2022 delle cause in materia di opposizione ad ordinanza ingiunzione. La sezione è inoltre deputata alla trattazione dei reclami sulle procedure concorsuali.

Alla data del 1° luglio 2023 nella Prima Sezione civile erano pendenti **1.496** cause (rispetto alle 1.679 dell'anno precedente **-10,90%**); nell'anno giudiziario in esame sono pervenute alla sezione **469** sopravvenienze e ne sono state definite **658**. Con riguardo alla sezione impresa consta la pendenza di **79** cause rispetto alle 74 cause pendenti alla data del 1° luglio 2022; le sopravvenienze sono state **24** e le

definizioni pari a **20**.

La sezione ha anche definito **23** procedimenti di volontaria giurisdizione con pendenza finale di **9** alla data del 30.06.2023.

Con riguardo alla stratigrafia, il Presidente f.f. segnala la pendenza di 10 cause iscritte ante 2017, 17 iscritte nel 2017, 34 nell'anno 2018, 252 nell'anno 2019, 243 nell'anno 2020, 341 nell'anno 2021, 360 nell'anno 2022 e 240 nel primo semestre 2023.

La durata media dei procedimenti nel secondo semestre 2022 è stata di **994,5** giorni, mentre nel primo semestre 2023 di **911,5** giorni.

La Seconda Sezione Civile è competente per le cause di divisione, diritti reali, responsabilità contrattuale ed extra contrattuale, agraria, oltre che di locazioni e successioni sino al 31.12.2021.

Alla data del 1° luglio 2023 nella Seconda Sezione civile erano pendenti **1.071** cause (rispetto alle 1.233 dell'anno precedente **-13,14%**); nell'anno giudiziario in esame sono pervenute alla sezione **488** sopravvenienze e ne sono state definite **650**.

La pendenza della sezione specializzata agraria alla data del 1°.07.2023 era di **1** fascicolo (rispetto ai 4 dell'anno precedente) per effetto di **4** sopravvenuti e di **7** definizioni.

Con riguardo alla stratigrafia, la Presidente segnala la pendenza di n. 1 procedimento del 2012 (in attesa di deposito della sentenza); n. 1 del 2014 (in attesa di trattazione); n. 2 del 2015 (in attesa di deposito memorie conclusionali); n. 2 del 2016 (in attesa di deposito della sentenza); n. 1 del 2017 (in attesa di deposito della sentenza); n. 9 del 2018 (2 in attesa di deposito della sentenza e 7 in attesa di deposito memorie conclusionali o in trattazione); n. 25 del 2019 (11 in attesa di deposito di sentenza e 14 in attesa di deposito memorie conclusionali o in trattazione); n. 48 del 2020 (12 in attesa di deposito di sentenza e 36 in attesa deposito di memorie conclusionali o in trattazione); n. 294 del 2021; n. 374 del 2022; n. 329 del 2023.

La durata media di definizione dei procedimenti ordinari della sezione è ora scesa a **856 giorni**, di poco superiore rispetto a quella prevista dalla legge n. 89/2001 come durata ragionevole.

Con riguardo alle competenze della Terza Sezione Civile, implementate dal 1° gennaio 2022 delle cause di successione, locazione, opposizioni a ordinanze ingiunzione ed equa riparazione, sono pervenuti nel periodo in esame **61** procedimenti contenziosi di famiglia e ne sono stati definiti **87** e la pendenza finale alla data del 1° luglio 2023 è scesa a soli **29** procedimenti.

Con riguardo al contenzioso ordinario, la pendenza finale è di **75** fascicoli: sono stati iscritti 92 procedimenti e ne sono stati definiti 52.

Con riguardo ai procedimenti di protezione internazionale, sono sopravvenuti **27** procedimenti, in gran parte da rinvio da Cassazione, e ne sono stati definiti **170** e quindi la pendenza finale è passata da 186 a **43 (- 76,88%)**.

Con riguardo alla volontaria giurisdizione, comprensiva di procedimenti minorili e di famiglia, ma anche di procedimenti speciali in cui la Corte opera in unico grado (ad es. in materia di equa riparazione Legge Pinto), dai dati ministeriali consta la sopravvenienza di **382** procedimenti e di **448** definizioni con saldo finale di **133** pendenti in notevole flessione rispetto al dato dell'anno precedente **(- 33,16%)**.

Molto contenuti i tempi di definizione dei procedimenti in materia di famiglia: **280** giorni per le cause di natura contenziosa e di **229** giorni per i procedimenti di volontaria giurisdizione.

Il tempo medio di definizione dei procedimenti di volontaria giurisdizione, diversi da quelli sopra in materia di famiglia, è stato di 185 giorni, mentre il tempo medio di definizione dei procedimenti di protezione internazionale è stato di 1.108 giorni.

Con riguardo alla sezione Lavoro, si conferma l'eccellente tendenza di rapida definizione dei procedimenti. Il Presidente di sezione segnala che i fascicoli pervenuti nel periodo sono stati **409** con un aumento del **39,6%** (oltre a 35 riassunzione di vecchi fascicoli interrotti) e a fronte di una definizione di **387** procedimenti, la pendenza finale è aumentata da 154 a **211 (+ 37%)**. Segnala il Presidente di sezione che il dato è stato influenzato dalla sua assenza per un consistente periodo, non compensata dalla circostanza che l'organico della sezione lavoro sia stato implementato di una unità, ma solo con decorrenza 20.03.2023, sicché l'apporto del nuovo consigliere, nel periodo in osservazione, è stato limitato.

Segnala che il *disposition time* per le cause della sezione è di **199** e quindi un dato ampiamente inferiore al tempo massimo di definizione dei procedimenti in grado di appello e che il tempo medio di definizione è stato calcolato in **523** giorni, ma il dato è inquinato da 34 procedimenti interrotti e riassunti ai fini di declaratoria di estinzione.

La totalità dei procedimenti è stata iscritta negli anni 2022 (42) e 2023 (169), sicché non esiste alcun arretrato.

I Tribunali del distretto

Tribunale ordinario di Bergamo

Nel periodo in osservazione, compreso tra il 1.07.2022 e il 30.06.2023, nell'area SICID, al Tribunale ordinario di Bergamo sono stati iscritti **15.285** procedimenti civili e ne sono stati definiti **16.465** con pendenza finale di **6.372**. Più in dettaglio, 3.932 iscrizioni hanno avuto per oggetto procedimenti contenziosi e a fronte di 4.739 definizioni la pendenza finale è stata di 4.016; n. 2.131 iscrizioni hanno avuto per oggetto procedimenti di lavoro e a fronte di 2.204 definizioni la pendenza finale è stata di 854; 289 procedimenti hanno avuto per oggetto cause di previdenza e a fronte di 333 definizioni la pendenza finale è stata di 279; n. 4.964 sono state le iscrizioni di procedimenti speciali sommari e a fronte di 5.036 definizioni la pendenza finale è stata 648 e, infine, n. 3.969 sono state le iscrizioni aventi ad oggetto procedimenti di volontaria giurisdizione a fronte di 4.100 definizioni la pendenza finale è risultata essere di 575.

Prosegue la tendenza estremamente positiva dell'ufficio: la pendenza finale di **6.372** è in netta flessione rispetto a quella del 30.06.2022 in cui era stata di 7.462 (**-14,6%**) e a quella del 30.6.2021 in cui la pendenza era stata di 8.679 (- 14,02%).

Nell'area SIECIC, comprensiva delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari, istanze di fallimento e altre procedure concorsuali, consta la sopravvenienza di **4.743** procedimenti (4.456 iscritti) e a fronte di 5.438 definizioni la pendenza finale è scesa a 4.144 (ossia - **11,57%** rispetto al dato del 30.06.2022 in cui la pendenza finale era stata di 4.686).

Va segnalato, tuttavia, che i dati inoltrati da DGSTAT non sono collimanti con quelli emergenti nella relazione del Presidente dell'ufficio in cui è segnalata, alla data del 30.06.2023, di 2027 procedure esecutive immobiliari, 1.582 esecuzioni mobiliari, 684 procedure fallimentari pendenti.

Tribunale ordinario di Brescia

Nel periodo in osservazione, compreso tra il 1°.07.2022 e il 30.06.2023, nell'area SICID, al Tribunale ordinario di Brescia sono stati iscritti **22.373** procedimenti civili e ne sono stati definiti **21.294** con pendenza finale di **17.872**. Più in dettaglio, 8.919 iscrizioni hanno avuto per oggetto procedimenti contenziosi e a fronte di 7.752 definizioni la pendenza finale è salita a 13.899; 1.884 iscrizioni hanno avuto per oggetto procedimenti di lavoro e a fronte di 1.869 definizioni la pendenza finale è stata di 1.269; 477 procedimenti hanno avuto per oggetto cause di previdenza e a fronte di 434 definizioni la pendenza finale è stata di 742; 7.570 sono state le iscrizioni di procedimenti speciali sommari e a fronte di 7.606 definizioni la pendenza finale è stata 1.110 e, infine, 3.523 sono state le iscrizioni aventi ad oggetto procedimenti di volontaria giurisdizione a fronte di 2.590 definizioni la pendenza finale è risultata essere di 853.

La pendenza finale di **17.872** è in aumento rispetto a quella del 30.06.2022 del **3,87%**, mentre nel precedente anno giudiziario aveva fatto segnare una diminuzione del 9,20% rispetto all'anno giudiziario 2020/2021.

Da segnalare che il dato del contenzioso ordinario è influenzato in questo periodo dal notevole incremento di iscrizioni alla sezione immigrazione e protezione internazionale: nella sua relazione il Dirigente evidenzia che nell'ultimo anno giudiziario vi sono state ben 2.947 iscrizioni a fronte di 1.560 del precedente anno giudiziario, mentre i definiti sono stati 968 a fronte dei 1.530 del precedente anno giudiziario.

Nell'area SIECIC, comprensiva delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari, istanze di fallimento e altre procedure concorsuali, consta la sopravvenienza di 5.242 procedimenti (5.157 iscritti) e a fronte di 6.096 definizioni la pendenza finale è scesa a 5.686 (ossia – **11,43%** rispetto al dato del 30.06.2022 in cui la pendenza finale era stata di 6.420).

In questo caso, i dati che si evincono dalla relazione del Dirigente sono collimanti con quelli sopra riportati.

Tribunale ordinario di Cremona

Nel periodo in osservazione, compreso tra il 1.07.2022 e il 30.06.2023, nell'area SICID, al Tribunale ordinario di Cremona sono stati iscritti **4.545** procedimenti civili e ne sono stati definiti **4.686** con pendenza finale di **2.155**. Più in dettaglio, 1.272 iscrizioni hanno avuto per oggetto procedimenti contenziosi e a fronte di 1.373 definizioni la pendenza finale è stata di 1.279; n. 533 iscrizioni hanno avuto per oggetto procedimenti di lavoro e a fronte di 427 definizioni la pendenza finale è stata di 304; 95 procedimenti hanno avuto per oggetto cause di previdenza e a fronte di 86 definizioni la pendenza finale è stata di 114; n. 1.446 sono state le iscrizioni di procedimenti speciali sommari e a fronte di 1.501 definizioni la pendenza finale è stata 159 e, infine, n. 1.169 sono state le iscrizioni aventi ad oggetto procedimenti di volontaria giurisdizione a fronte di 1.284 definizioni la pendenza finale è risultata essere di 299.

Prosegue il trend positivo dell'ufficio: la pendenza finale di **2.155** è in flessione rispetto a quella del 30.06.2022 in cui era stata di 2.263 (- **4,77%**) e a quella del 30.6.2021 in cui la pendenza era stata di 2.453 (- 7,74%).

Nell'area SIECIC, comprensiva delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari, istanze di fallimento e altre procedure concorsuali, consta la sopravvenienza di **1.444** procedimenti (1.403 iscritti) e a fronte di 1.625 definizioni la pendenza finale è scesa a 1.593 (ossia - **9,28%** rispetto al dato del 30.06.2022 in cui la pendenza finale era di 1.756).

Segnala la Presidente che i funzionari UPP presenti nell'ufficio sono solo 8 su 14, di cui uno solo addetto al settore civile, e che gli stessi sono prevalentemente impegnati nel lavoro di cancelleria, anche per colmare gli enormi vuoti di organico nel personale di cancelleria.

Tribunale ordinario di Mantova

Nel periodo in osservazione, compreso tra il 1.07.2022 e il 30.06.2023, nell'area SICID, al Tribunale ordinario di Mantova sono stati iscritti **5.936** procedimenti civili e ne sono stati definiti **6.036** con pendenza finale di **2.770**. Più in dettaglio, n. 1.580 iscrizioni hanno avuto per oggetto procedimenti contenziosi e, a fronte di n. 1.734 definizioni, la pendenza finale è stata di 1.755; n. 613 iscrizioni hanno avuto per oggetto procedimenti di lavoro e a fronte di 599 definizioni la pendenza finale è stata di 267; 167 procedimenti hanno avuto per oggetto cause di previdenza e a fronte di 141 definizioni la pendenza finale è stata di 110; n. 2.066 sono state le iscrizioni di procedimenti speciali sommari e a fronte di 2.407 definizioni la pendenza finale è stata 306 e, infine, n. 1.510 sono state le iscrizioni aventi ad oggetto procedimenti di volontaria giurisdizione a fronte di 1.496 definizioni la pendenza finale è risultata essere di 332.

Prosegue il trend positivo dell'ufficio: la pendenza finale di **2.770** è in flessione rispetto a quella del 30.06.2022 in cui era stata di 2.864 (- **3,28%**) e a quella del 30.6.2021 in cui la pendenza era stata di 3.129 (- 8,46%).

Nell'area SIECIC, comprensiva delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari, istanze di fallimento e altre procedure concorsuali, consta la sopravvenienza di **1.645** procedimenti (1.596 iscritti) e a fronte di 1.704 definizioni la pendenza finale è scesa a 1.259 (ossia - **3,82%** rispetto al dato del 30.06.2022 in cui la pendenza finale era di 1.309).

Nei quattro Tribunali ordinari del distretto (Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) nell'area SICID i procedimenti sopravvenuti complessivamente sono stati **48.139** (in aumento del 3,65% rispetto al precedente anno giudiziario in cui le sopravvenienze erano state 46.312 e in flessione rispetto all'anno giudiziario 2020/2021 in cui erano state 49.702), mentre quelli esauriti sono stati **48.481** (in flessione dell'1,93% rispetto all'anno precedente in cui le definizioni erano state 49.434).

La pendenza finale dei quattro uffici, unitariamente considerati, nell'area SICID, al 30 giugno 2022, è di **n. 29.169** procedimenti in flessione del **2,14%** rispetto ai 29.794 pendenti alla data del 30.06.2022 e ai

33.210 affari pendenti alla data del 30.06.2021.

Nell'area SIECIC, nei quattro Tribunali ordinari, sono complessivamente sopravvenuti **13.074** procedimenti (in leggero aumento rispetto ai **12.932** procedimenti del precedente anno giudiziario) e ne sono stati definiti **14.778** (rispetto ai 15.422 del precedente anno giudiziario) con un saldo positivo di 1.704 con la conseguenza che la pendenza complessiva è scesa a **12.682** (in flessione del **10,49%** rispetto al dato di 14.168 del 30.06.2022).

Si può dunque osservare che la tendenza ad una generalizzata riduzione delle pendenze, sebbene in maniera più contenuta rispetto ai precedenti anni giudiziari, involga tutti gli uffici del distretto e tutte le macroaree del settore civile, nonostante il lieve incremento delle sopravvenienze.

Solo il Tribunale di Brescia, in controtendenza, vede accrescere le sue pendenze nell'area del contenzioso civile, ma il dato trova la sua spiegazione nell'esponentiale incremento di sopravvenienze in materia di protezione internazionale, ossia 2.965 rispetto a 1.560 dell'anno precedente.

Con riferimento alle **singole aree tematiche** di maggior rilevanza sociale o economica si segnala quanto segue.

1) Diritto di famiglia con particolare riguardo alle separazioni e ai divorzi

Dai dati forniti, risulta che nei quattro Tribunali del distretto sono state iscritte **6.160** cause contenziose in materia di famiglia (nello scorso anno giudiziario erano state 6.560) e ne sono state definite **6.369** (rispetto alle 7.537 dell'anno giudiziario precedente) con pendenza finale di **3.798** (in flessione del 5,48% rispetto alla pendenza di 4.018 alla data del 30.06.2022).

I procedimenti di volontaria giurisdizione iscritti in ambito familiare sono stati **1.291** (nello scorso anno le sopravvenienze erano state 1.445) e ne sono stati definiti **1.358** (lo scorso anno le definizioni erano state 1.499) con pendenza finale di **578** (in flessione del 13,34% rispetto al 30.06.2022 in cui la pendenza finale era stata di 667).

In grado di appello, nell'anno giudiziario di riferimento, i procedimenti contenziosi sopravvenuti in

materia di famiglia sono stati **61** e a fronte di **87** definizioni la pendenza finale alla data del 30.06.2022 è di soli **29** cause, mentre in materia di volontaria giurisdizione sono sopravvenuti **118** procedimenti e ne sono stati definiti **107** con pendenza finale di **45** procedimenti.

2) Le competenze delle sezioni distrettuali presso il Tribunale di Brescia:

Il Tribunale delle Imprese

Dai dati forniti dal Ministero consta che sotto la voce “*Sezione specializzata dell’impresa*” sono pervenuti **113** cause e ne sono state definite **55** con pendenza finale di **189**.

Invero, nella sua relazione, il Presidente del Tribunale di Brescia segnala che, nella sezione specializzata in materia di impresa, nell’anno giudiziario in questione, sono pervenuti 208 fascicoli, ivi inclusi i cautelari, e ne sono stati definiti 239 con pendenza finale di 369, in calo rispetto al dato di n. 392 alla data del 30.06.2022.

Circa i procedimenti di volontaria giurisdizione di competenza della sezione specializzata, sono pervenuti e definiti 50 procedimenti e ne sono stati definiti 49 con pendenza finale di 9.

La Sezione Specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea.

In attuazione della L. 46/17 è stata istituita la nuova sezione civile, di competenza distrettuale, che si occupa della trattazione dei procedimenti materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea, attiva dal settembre 2017.

Dai dati ministeriali, emerge la sopravvenienza di **2.965** fascicoli e la definizione di **1.087** con conseguente aumento della pendenza a **4.032**.

Le sopravvenienze sono state di gran lunga superiori rispetto a quelli delle precedenti annualità (1.560 iscritti nel precedente anno giudiziario, con un incremento del **90%**, e 1.096 nell’anno giudiziario 2020/2021).

Da registrare quindi un notevolissimo incremento degli afflussi determinata dalla presentazione di domande reiterate di protezione internazionale da esaminare con procedura accelerata e delle

impugnazioni dei provvedimenti emessi dal Questore sia in materia di protezione umanitaria speciale sia in materia di permessi per motivi di famiglia.

I dati non sono dissimili rispetto a quelli offerti dal dirigente nella sua relazione in cui rappresenta che i definiti, nel periodo in osservazione, sono stati 968 e che gli accolti, con riconoscimento della protezione internazionale, sussidiaria o umanitaria, sono stati 611.

3) Fallimenti e altre procedure concorsuali

I dati risentono della entrata in vigore, a decorrere dal 14.07.2022, del Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza con l'introduzione di nuove procedure concorsuali.

Di conseguenza, dai dati ministeriali consta la presentazione di 70 istanze di fallimento (mentre nell'anno precedente erano state 948), ne sono state definite 268 con pendenza finale di 35 – trattandosi di procedure ad esaurimento sotto il vigore della legge fallimentare precedente.

103 i fallimenti dichiarati e 790 i definiti con pendenza finale di 2.297.

Sotto la vigenza del d.lgs. 14/2019 i dati ministeriali distinguono tra fase dichiarativa e fase esecutiva.

La fase dichiarativa e quella esecutiva, a loro volta, sono distinte in tre sottovoci: la prima ha per oggetto la liquidazione giudiziale, in passato fallimento, la seconda le procedure di CSS (in detta voce sono comprese le procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento, concordato minore, liquidazione minore, liquidazione controllata, ristrutturazione debiti del consumatore) e la terza le residue procedure concorsuali (in detta voce sono inclusi gli accordi di ristrutturazione, il concordato preventivo, il concordato semplificato, la liquidazione coatta amministrativa, i piani di ristrutturazione, fissazione termine deposito proposta ecc.)

In relazione alla fase dichiarativa, **594** sono state le sopravvenienze per la liquidazione giudiziale e a fronte di **448** definizioni la pendenza finale è stata di **146**; **265** le sopravvenienze per la fase dichiarativa di procedure di CCS e **218** le definizioni con pendenza finale di **47**; mentre per le restanti procedure la sopravvenienza è stata di **60** e le definizioni pari a **36** con pendenza finale di 24.

Con riguardo alla fase esecutiva, consta la sopravvenienza di **263** procedimenti aventi ad oggetto la

liquidazione giudiziale, **223** la fase esecutiva di procedure CSS e **18** altre procedure. Il dato delle definizioni non è significativo proprio in relazione alla recente entrata in vigore della riforma.

4) Procedure di espropriazione immobiliare e mobiliare

Dal registro SIECIC si evidenzia che, nell'anno in osservazione, nel distretto sono sopravvenute **1.937** esecuzioni immobiliari e **9.515** esecuzioni mobiliari, per un totale di **11.452** procedure; sono state definite n. **3.155** esecuzioni immobiliari e n. **9.722** esecuzioni mobiliari per un totale di **12.877** procedimenti esecutivi con un saldo attivo di **1.425** procedure.

Alla data del 30.06.2023 erano pertanto pendenti nel distretto **8.171** procedure esecutive (immobiliari e mobiliari) rispetto a 10.685 procedure esecutive del 30.06.2022 (- **23,53%**) e a 12.033 dell'anno precedente, dati che indicano una costante e marcata discesa delle pendenze, nonostante l'aumento delle sopravvenienze del **6,76%** (nel precedente anno giudiziario erano state iscritte 1.897 esecuzioni immobiliari e 8.830 esecuzioni mobiliari, per un totale di 10.727).

5) Equa riparazione

Sono stati iscritti presso la Corte di Appello di Brescia **194** procedimenti, di cui 32 le opposizioni ex art. 5 ter L. 89/2001, (+158,66% rispetto all'anno precedente) e ne sono stati definiti **185**, di cui 12 le definizioni ex art. 5 ter, (+ 110,23% rispetto all'anno precedente) con pendenza finale di 48 in leggero aumento rispetto al dato dell'anno precedente.

Da segnalare che le iscrizioni nel precedente anno giudiziario erano state solo 75 a fronte di 88 definizioni.

6) Contratti bancari

Dalle statistiche fornite emerge che nel distretto sono state iscritte **267** cause aventi ad oggetto contratti bancari e ne sono state definite **439** con pendenza finale di **617**.

I dati sono in flessione rispetto al precedente anno giudiziario: a fronte di 310 iscrizioni le definizioni erano state 598 con pendenza finale di 787.

Tuttavia, detti dati non sempre collimano con quanto rappresentato dai Presidenti dei Tribunali in cui figura un maggior contenzioso bancario, anche a causa dell'erronea indicazione dell'oggetto nel momento di iscrizione della causa.

Con riguardo alla Corte di Appello, nel periodo in osservazione, dai dati ministeriali consta la sopravvenienza di **102** cause in materia bancaria e di **154** definizioni con pendenza finale di **363**.

3.1.1 Lavoro e Previdenza Sociale

In materia di lavoro e previdenza sociale, presso il Tribunale ordinario di Bergamo, nell'anno giudiziario 2022/2023, sono stati iscritti complessivamente **2.420** affari, comprensivi di contenzioso ordinario in materia di lavoro e previdenza, procedimenti cautelari e sommari, lavoro privato, dipendente e pubblico impiego, e a fronte di **2.537** definizioni la pendenza finale è stata, alla data del 30.06.2023, di **1.133**.

Il dato è piuttosto simile rispetto a quanto indicato nella relazione del dirigente.

In materia di lavoro e previdenza sociale, presso il Tribunale ordinario di Brescia sono stati iscritti complessivamente **2.361** affari, comprensivi di contenzioso ordinario in materia di lavoro e previdenza, procedimenti cautelari e sommari, lavoro privato, dipendente e pubblico impiego, e a fronte di **2.303** definizioni la pendenza finale alla data del 30.06.2023 è stata, alla data del 30.06.2023, di **2.011**.

Il dato numerico non è dissimile da quanto scrive il Presidente del Tribunale nella sua relazione che segnala 752 cause di lavoro pendenti alla data 30.06.2023, comprensive del Rito Fornero, 465 cause di pubblico impiego e 900 cause di previdenza, comprensive di ATP.

In materia di lavoro e previdenza sociale, presso il Tribunale ordinario di Cremona sono stati iscritti complessivamente **628** affari, comprensivi di contenzioso ordinario in materia di lavoro e previdenza, procedimenti cautelari e sommari, lavoro privato, dipendente e pubblico impiego, e a fronte di **513** definizioni la pendenza finale alla data del 30.06.2023 è attestata a **418** procedimenti.

La Presidente segnala che dal 1° gennaio 2023 è vacante l'unico posto in pianta organica di Giudice del lavoro per intervenute dimissioni dall'ordine giudiziario della precedente titolare.

In materia di lavoro e previdenza sociale, presso il Tribunale ordinario di Mantova sono stati iscritti complessivamente **780** affari, comprensivi di contenzioso ordinario in materia di lavoro e previdenza, procedimenti cautelari e sommari, lavoro privato, dipendente e pubblico impiego, e a fronte di 740 definizioni la pendenza finale alla data del 30.06.2023 è attestata a **377** procedimenti.

Il Presidente Vicario attesta, invece, una pendenza finale di 411 procedimenti: 129 cause di pubblico impiego, 138 contenzioso ordinario, 115 cause di previdenza e 29 procedimenti speciali.

In conclusione, nei quattro Tribunali ordinari del distretto a fronte di **6.189** sopravvenienze (in aumento del 12,90% rispetto alle 5.482 iscrizioni dell'anno precedente) vi sono state **6.093** definizioni (in aumento del 6,78% rispetto alle 5.706 definizioni dello scorso anno) per una pendenza finale di **3.938** sostanzialmente stabile rispetto al dato del precedente anno.

Per la sezione lavoro della Corte di Appello si richiama quanto sopra. A fronte di una pendenza iniziale alla data del 1° luglio 2022 di 154 procedimenti, le cause pendenti alla data del 30.06.2023 risultano essere **211**. In particolare, a fronte di una sopravvenienza complessiva di **409** (con incremento del 39,6% rispetto al precedente corrispondente periodo) le definizioni sono state **387**.

3.1.2 – Il Tribunale per i Minorenni

Nell'anno giudiziario 2022/2023 sono pervenuti al Tribunale per i Minorenni nel settore civile **6484** procedimenti contro i **7.235** dell'anno precedente, dei quali tuttavia l'ingente numero di 1.800 era relativo ai minori stranieri ucraini non accompagnati (MSNA).

Segnala la Presidente che si è registrata una ripresa del numero delle disponibilità all'adozione nazionale presentata dalle coppie, ossia **380** domande rispetto alle 352 dell'anno recedente; in leggero aumento il numero delle idoneità all'adozione internazionale, passate da 85 a **88**, ed è pari al 68% il tasso di accoglimento delle predette richieste di idoneità.

Significativamente in aumento il numero dei ricorsi sopravvenuti da parte del Pubblico Ministero Minorile per l'apertura della procedura di adottabilità (da 65 a **79**) e le sentenze di adottabilità emesse con genitori noti sono state **15** e **8** quelle per minori non riconosciuti alla nascita.

Sempre con riguardo al settore civile, la Dirigente segnala un deciso aumento dei provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale (**n. 2698** a fronte dei 1963 del precedente anno **+37,44**), un aumento dei provvedimenti di decadenza dalla responsabilità genitoriale emessi, passati a **169** rispetto ai precedenti 155; un considerevole aumento delle domande ex art. 31 d.lgs. 286/1998, ossia **524** domande rispetto a 380 sopravvenuti nell'anno giudiziario 2021/2022 con un calo degli accoglimenti (262 contro i 374 dell'anno precedente) e un importante aumento delle procedure amministrative ex art. 25 RDL 1404/1934 passate da 50 a **97** (+94%), indice del grave disagio giovanile via via crescente.

3.2 – SETTORE PENALE

PROCURE DELLA REPUBBLICA

Nel settore penale, nel periodo di riferimento e avuto riguardo ai dati globali del distretto, sono stati iscritti negli Uffici di Procura presso i Tribunali del distretto **46.933** nuovi procedimenti, di cui 41.163 a carico di noti, a fronte dei precedenti 48.102, di cui 44.219 a carico di noti, (con un **incremento** del 2 %). Va segnalato che i procedimenti iscritti per i reati di competenza **DDA** a carico di noti risultano essere 58, a fronte dei 65 dell'anno precedente (e dei 78 dell'anno ancora precedente), registrando, quindi, un decremento dell'11%.

In relazione alla **Procura della Repubblica di Brescia**, risultano iscritti complessivamente n. **20.771** procedimenti penali (di poco inferiore ai 21.027 dell'anno precedente), di cui 18.011 a carico di indagati noti (l'anno precedente 17.988), n. 2.702 di competenza del Giudice di Pace (l'anno precedente 2.974), ai quali devono essere aggiunti n.58 procedimenti di competenza DDA. Sono stati definiti 17.683 procedimenti a carico di indagati noti, per un numero finale di definizioni pari a 19.881 in aumento (nella misura percentuale del 13%) rispetto ai 15.645 carico di imputati noti del 2021 – 2022 per un numero finale di procedimenti pendenti pari a 23.673 (con un decremento del 12% rispetto ai pendenti del periodo precedente).

In relazione alla **Procura della Repubblica di Bergamo**, il numero complessivo delle notizie di

reato sopravvenute nel periodo 1° luglio 2022 – 30 giugno 2023 è di **15.975**, di cui 13.854 a carico di soggetti noti; di n. 2.103 di competenza del Giudice di Pace, contro il numero di nuove iscrizioni pari a 16.273 del periodo precedente (di cui 14.433 a carico di noti e 1.840 di competenza del giudice di pace), con un **decremento** complessivo dell'**1,9 %** delle nuove iscrizioni.

In relazione alla **Procura della Repubblica di Mantova** si rileva una **diminuzione** delle iscrizioni delle notizie di reato nei confronti di persone note del 7,7%, che scendono da 5.653 a 5.216. Il numero complessivo delle notizie di reato sopravvenute nel periodo 1° luglio 2022 – 30 giugno 2023 è **5.713** (di cui **5.216** noti e 497 di competenza del GdP), con un **decremento** complessivo di iscrizioni del 6,7%.

Anche in relazione alla **Procura della Repubblica di Cremona**, vi è una **diminuzione** del numero dei procedimenti di nuova iscrizione, che passano da 4.678 (di cui 4.176 noti e 502 di competenza del GdP) a **4.492** (di cui 4.083 noti e 510 di competenza del GdP), con un decremento del 4%.

Per ciò che concerne la **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni**, le nuove iscrizioni per il periodo in esame sono **1.460**, mentre risultano definiti 1.100 procedimenti, con una pendenza finale di 1.523 procedimenti.

UFFICI GIUDICANTI DIBATTIMENTO

Per ciò che concerne gli **Uffici giudicanti di primo grado**, il dato globale registra il totale complessivo di **41.722 procedimenti iscritti**, **41.762 procedimenti definiti** e una **pendenza finale** al 30 giugno 2023 di **30.671** procedimenti, con un numero **sostanzialmente invariato delle nuove iscrizioni** rispetto al periodo precedente (in cui si sono registrati 41.872 procedimenti sopravvenuti).

Un esame scomposto delle nuove iscrizioni mostra, nel distretto, un modestissimo **decremento** (dell'1%) degli affari delle **sezioni-uffici Gip/Gup** a carico di noti, passati dai 31.174 dell'anno precedente a **30.741** al 30.6.2023, mentre, per ciò che riguarda gli uffici **giudicanti** di primo grado del distretto, si registra un **aumento** dei procedimenti iscritti sia per il **monocratico** (+ 4%) mentre si registra

una **diminuzione** (-11%) delle sopravvenienze per i processi trattati in composizione **collegiale** e una modestissima riduzione delle sopravvenienze (-1%) per i processi trattati dal **giudice di pace**.

Si sottolinea, in prosecuzione della tendenza manifestata nel periodo precedente, il costante **incremento dei procedimenti monocratici definiti**, che passano da **9.884 a 11.103**, **dei procedimenti collegiali definiti**, che passano da **536 a 550**, **dei procedimenti della Corte d'Assise**.

Per quanto riguarda il **Tribunale di Brescia**, si registra un numero di definizioni maggiore rispetto alle sopravvenienze: a fronte di 239 procedimenti collegiali e 4.828 monocratici sopravvenuti nel periodo, i procedimenti definiti nel periodo sono stati 244 collegiali e 4.907 monocratici. Le **pendenze** iniziali complessive (compreso GIP/GUP, assise e gdp) di 15.835 procedimenti (di cui 267 collegiali e 2.099 monocratici) a fine periodo risultano complessivamente (compreso GIP/GUP, assise e gdp) pari a **12.797** (di cui 300 collegiali e 5.975 monocratici).

Anche per quanto riguarda il **Tribunale di Bergamo**, si registra un numero di definizioni superiore alle sopravvenienze: a fronte di 172 procedimenti collegiali e 2.745 monocratici sopravvenuti nel periodo, i procedimenti definiti nel periodo sono stati **194** collegiali e **3.390** monocratici. Le **pendenze** iniziali complessive (compreso GIP/GUP, assise e gdp) di 9.441 procedimenti (di cui 323 collegiali e 2.927 monocratici) a fine periodo risultano **7.498** (di cui 304 collegiali e 2.266 monocratici).

Per il **Tribunale di Cremona**, nell'ultimo periodo si è registrato un decremento (dell'11%) complessivo delle sopravvenienze, pari a 4.247 (compreso GIP/GUP, assise e gdp), decremento che ha riguardato, tuttavia, solo i procedimenti dell'ufficio GIP/GUP, mentre gli affari monocratici sopravvenuti sono aumentati del 18% (1.741 sopravvenienze a fronte delle 1.479 del periodo antecedente), i processi collegiali sopravvenuti sono in numero pari ai sopravvenuti del periodo precedente. Il numero di definizioni, per l'ufficio dibattimento, resta inferiore a quello delle sopravvenienze (sopravvenuti collegiali 50, definiti 48, sopravvenuti monocratico 1741, definiti 1347, sopravvenuti assise 4, definiti 3). Le pendenze finali sono pari a 80 procedimenti collegiali e 1.664 procedimenti monocratici.

Per quanto riguarda il **Tribunale di Mantova**, si registra un numero di definizioni superiore alle

sopravvenienze quanto ai procedimenti monocratici: all'inizio del periodo esaminato erano pendenti n. 2.414 fascicoli; sono pervenuti n. 1.061 fascicoli (anno precedente n. 1.299) e ne sono stati definiti n. 1.459, con una pendenza a fine periodo di 1.961 processi monocratici (- 19% rispetto al periodo precedente). Con riferimento ai fascicoli di rito collegiale, sono pervenuti nel periodo n. 69 fascicoli e ne sono stati definiti n. 64, con una pendenza finale di 130 fascicoli.

UFFICI GIP/GUP

In relazione al **GIP/GUP del Tribunale di Brescia**, si osserva che le **sopravvenienze sono aumentate**, registrandosi nel periodo il dato di **15.517** procedimenti **sopravvenuti** a carico di noti, a fronte di 14.403 sopravvenienze per il periodo precedente (**+8% di sopravvenienze**). Le pendenze iniziali di 9.457 fascicoli a carico di noti, si sono ridotte a 6.511 fascicoli a carico di noti alla fine del periodo (**- 31% di pendenze finali**). Il numero di definizioni - 16.143 procedimenti nel periodo - è stato superiore alle sopravvenienze ed ha consentito, quindi, di ridurre il numero delle pendenze finali, nonostante l'incremento delle sopravvenienze.

Si osserva in relazione al **GIP/GUP del Tribunale di Bergamo** le **sopravvenienze** nel periodo sono state di **9.488** procedimenti, con un modesto decremento (**-8%**) rispetto al periodo precedente. I procedimenti a carico di noti pendenti a fine periodo sono pari a **4.897**, con un buon decremento rispetto al periodo precedente, al termine del quale le pendenze erano pari a 6.151 procedimenti.

In relazione al **GIP/GUP del Tribunale di Mantova**, le sopravvenienze nel periodo sono state sostanzialmente invariate rispetto al periodo precedente (3.292, contro le 3.215 precedenti). Le definizioni sono state inferiori alle sopravvenienze. I procedimenti a carico di noti pendenti a fine periodo sono pari a 3.791, con un incremento (**+31%**) rispetto al periodo precedente.

In relazione al **GIP/GUP del Tribunale di Cremona**, le sopravvenienze nel periodo sono state di 2.444 procedimenti con un decremento del 24% rispetto alle sopravvenienze del periodo precedente. I procedimenti a carico di noti pendenti a fine periodo sono pari a 2.731, con un decremento (**-6%**) rispetto alle pendenze finali del periodo precedente.

Misure cautelari

Il numero complessivo di richieste di misure cautelari avanzate agli uffici GIP del distretto (che rappresenta il dato statistico più rappresentativo) è stato pari, nel periodo, a 873 richieste, riguardanti 1036 soggetti indagati; le misure cautelari emesse sono state pari a 765, per 908 indagati; le misure cautelari rigettate sono state pari a 109, per 122 indagati.

Il dato relativo ai singoli uffici GIP del distretto registra:

per l'ufficio di Brescia: 331 richieste per 412 indagati; 288 ordinanze di accoglimento, per 364 indagati; 43 richieste sono state rigettate per 48 indagati;

per l'ufficio di Cremona: 109 richieste, per 157 indagati; 102 richieste sono state accolte, per 146 indagati; 7 richieste non accolte, per 11 indagati;

per l'ufficio di Mantova: 121 richieste di misura per 131 indagati; 88 richieste accolte con applicazione di misure per 94 indagati; 33 richieste non accolte per 37 indagati;

per l'ufficio di Bergamo: 312 richieste di misura per 336 indagati; 287 richieste accolte con applicazione di misure per 304 indagati; 26 richieste rigettate per 26 indagati.

Per quanto concerne le **istanze di riesame e di appello sulle misure cautelari personali**, nel distretto ve ne sono state **517**, con una **diminuzione del 10,2%**. All'inizio del periodo le pendenze erano di 33 fascicoli, mentre quelle a **fine periodo** sono state **25**. Sono state definite 525 istanze di riesame e appelli cautelari, a fronte di 559 dell'anno precedente. Quanto agli esiti delle istanze di riesame ed appello, si sono registrate nel periodo 57 pronunzie di inammissibilità, 4 declaratorie di inefficacia per decorrenza dei termini, 247 pronunzie di conferma e 125 di parziale riforma, 16 di annullamento totale.

In relazione invece alle **istanze di riesame e di appello relativamente a misure cautelari reali** a Brescia si sono registrate 239 nuove iscrizioni a fronte di 195 dell'anno precedente, con un incremento del 23%, a Bergamo 72 nuove iscrizioni a fronte di 96 del periodo passato con un decremento del 25%,

a Mantova vi sono state 64 nuove istanze, sostanzialmente invariate rispetto alle 65 dell'anno precedente.

Dunque, a parte Cremona ove non vi è stata alcuna nuova iscrizione, le istanze di riesame e gli appelli sulle misure cautelari reali sono complessivamente rimaste invariate rispetto al periodo precedente.

L'incidenza della prescrizione sul totale dei procedimenti definiti risulta molto bassa (ed in diminuzione rispetto al periodo precedente) per i procedimenti definiti con dibattimento collegiale per un totale del distretto del **3,1%**; la percentuale di definizioni con prescrizione per i procedimenti monocratici si attesta per il distretto al **8,3%**, per un tasso di prescrizioni sul totale dei processi definiti dal settore dibattimento **dell'8%**. In riduzione, rispetto al periodo precedente, l'incidenza della prescrizione anche presso l'ufficio Gip, con prescrizione **dell'8,5%** dei procedimenti a carico di noti, mentre si registra un leggero aumento percentuale delle prescrizioni presso l'ufficio di Procura (**6,1%** dei procedimenti a carico di noti sul totale) rispetto al periodo precedente (5,5% sul totale).

CORTE D'APPELLO

Per ciò che concerne la Corte di Appello, si è registrato un **aumento del 15%** delle iscrizioni, passate **da 2.588 a 2.980**. Vi è stato un **aumento del 6%** dei processi definiti passati **da 3.262 a 3.452** procedimenti, con sensibile riduzione della pendenza finale (in prosecuzione della tendenza già registratasi) che si attesta **a 2.353 pendenti, a fronte dei 2.890 dell'anno** precedente, con una ragguardevole **riduzione del 19%** delle pendenze.

La percentuale di sentenze dichiarative della prescrizione del reato rispetto al numero totale di definizioni si attesta, per il periodo in considerazione, al **16,03 %**, decisamente inferiore alla percentuale dell'anno precedente, pari al 21,27%.

PROCURA GENERALE

Per quanto infine riguarda la Procura Generale di Brescia, è stato iscritto un procedimento di avocazione, ne sono stati definiti 2, con pendenza finale al 30.6.2023 di 0 procedimenti di avocazione.

LA TIPOLOGIA DEI REATI

Tanto premesso, con riferimento a singoli reati o gruppi di reati si evidenzia quanto segue (dati globali del distretto).

I procedimenti per **reati contro la pubblica amministrazione** hanno subito un **leggero decremento** essendo stati pari a **2.312** rispetto ai **2.410** come nel periodo precedente.

Fra i delitti di maggior gravità e allarme sociale del predetto settore, si segnalano nel periodo 2022/2023 un numero di 26 iscrizioni a carico di soggetti noti per corruzione, a fronte dei 28 per il periodo precedente; 8 iscrizioni per il reato di concussione, a fronte delle 2 del periodo precedente; il numero delle iscrizioni per il reato di peculato è pari a 36, a fronte dei 26 per il periodo precedente.

Per i delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti e simili concessi dallo Stato, da altri Enti pubblici o dall'Unione Europea (frodi comunitarie) si segnala una significativa diminuzione dei casi accertati, che sono stati 393 a fronte degli 818 dell'anno precedente.

Per ciò che concerne i delitti di **associazione a delinquere di stampo mafioso**, i procedimenti iscritti sono stati 10 nel periodo 2022/2023, mentre erano stati 20 nel periodo precedente.

I reati di **omicidio volontario** iscritti a carico di noti sono **invariati**, essendo stati registrati 23 procedimenti come nell'anno precedente, mentre è leggermente diminuito il numero di procedimenti per omicidio volontario a carico di ignoti (9 iscrizioni, a fronte di 10 nell'anno precedente).

I reati di omicidio a carico di noti, commessi in ambito familiare sono 9 a fronte degli 8 del periodo precedente.

Per ciò che concerne i **delitti di omicidio colposo** di cui all'art.589 c.p., in assoluto si registrano 239 casi, dato in **diminuzione** rispetto al periodo precedente, ove risultavano iscritti 246 procedimenti. Di questi, risultano commessi con violazione delle norme della circolazione stradale 114 casi, dato in diminuzione rispetto all'anno precedente, che registrava 120 casi.

Per ciò che concerne i **reati di omicidio colposo commessi con violazione delle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro**, si segnala un dato complessivo – 46 procedimenti – in aumento rispetto a quello registrato nell’anno precedente (41).

Le lesioni colpose da infortuni sul lavoro sono nel complesso aumentati, registrando nell’intero distretto 720 casi a fronte di 664 dell’anno precedente.

Per ciò che concerne i **delitti di sequestro di persone e contro la libertà personale**, il dato è in **leggero aumento** (71 procedimenti a fronte dei precedenti 68).

Risultano in **preoccupante ulteriore aumento delitti contro la libertà sessuale**, essendo stati denunciati nell’intero distretto 789 episodi a fronte dei precedenti 598 (di questi 59 riguardano delitti commessi da minori).

Risultano sostanzialmente **invariati** nel periodo di riferimento i **delitti di stalking**, che passano a 954, rispetto ai 966 del periodo precedente.

Risultano in **aumento significativo i delitti di prostituzione minorile**, pari a 13, a fronte di 8 nell’anno precedente; mentre, per converso, sono diminuiti i **delitti di pornografia minorile** che salgono a 97 rispetto ai 114 dell’anno precedente e i **delitti di detenzione di materiale pedopornografico**, che si riducono a 75 rispetto ai 104 del periodo precedente.

I delitti concernenti **l’accesso abusivo a sistemi informatici** (a carico di noti) risultano in forte **diminuzione 6.781**, a fronte dei 9952 dell’anno precedente, di cui 3 commessi da minori; in lieve **diminuzione** risultano i **delitti di frode informatica**, per un numero di 323 rispetto ai precedenti 347.

Con riferimento ai **delitti contro il patrimonio**, in **aumento** i delitti di **furto** complessivamente iscritti a carico di soggetti noti, passati a 3.797 rispetto ai precedenti a 3.517; si evidenzia **la diminuzione**, fra questi, dei **furti in abitazione** che passano a 127 rispetto ai precedenti 154. In diminuzione, invece, i furti commessi da soggetti ignoti, pari a 22.919 nel periodo di riferimento, rispetto ai 23.352 dell’anno precedente, di cui 3.251 in abitazione mentre nell’anno precedente erano stati 3.485. Va altresì segnalato

che risultano ben 342 reati di furto iscritti a carico di noti per soggetti minorenni.

Risultano **in aumento anche** i delitti di **rapina**: 648 episodi a carico di **soggetti noti** accertati nel periodo di riferimento, contro 573 nel periodo precedente; risultano in **analogo aumento** i **delitti di rapina a carico di soggetti ignoti**, che passano a 617 rispetto ai 606 dell'anno precedente. **In aumento** risultano anche i reati di **estorsione**, che risultano 428 rispetto ai 376 del periodo precedente.

In **leggero aumento** i reati di **ricettazione**, che per l'anno attuale sono 955 a fronte degli 914 dell'anno precedente; come anche i reati di **riciclaggio** che passano da 156 a 167.

Elevati ed in costante **aumento** anche i numeri delle **truffe**, a carico di noti e di ignoti, pari rispettivamente a 4.700 e 4.848, mentre l'anno precedente si erano attestati rispettivamente a 4.417 noti e 4.352 ignoti.

Si registra una notevole diminuzione nei reati di **truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche**, ove si registra un picco di 294 casi a fronte degli 738 del periodo precedente. Mentre sono in aumento i casi di **usura**, passati a 35 dai 22 dell'anno precedente.

I **reati fallimentari** risultano in **diminuzione** passando a 343 rispetto ai 530 nel periodo precedente. Sono invariati i reati accertati in materia di falso in bilancio, 22 nell'attuale anno giudiziario, dato di poco inferiore ai 26 casi dell'anno precedente.

Risultano in aumento i **reati in materia tributaria**, passati da 1.083 a 1.319 nel periodo luglio 2022-giugno 2023.

Infine, per quanto concerne i **reati in materia ambientale**, ed in particolare di inquinamento idrico si assiste ad una diminuzione delle iscrizioni, pari a 60 per l'anno in esame rispetto alle 75 nell'anno precedente; risultano in leggero aumento i reati in materia di rifiuti, che passano da 443 a 454. In aumento anche i reati di inquinamento atmosferico, pari a 45 rispetto ai 33 del precedente anno.

Quanto ai decreti di intercettazione o di convalida di intercettazioni telefoniche, nell'anno in corso vi è

stato una lieve diminuzione delle richieste rispetto all'anno precedente, in quanto il dato numerico del distretto è attualmente 1.251 rispetto a 1.300 dell'anno precedente.

Venendo ad esaminare il settore dei rapporti con le giurisdizioni di altri Stati, i dati disponibili relativi al distretto della Corte di Appello di Brescia sono i seguenti.

Le richieste di **applicazione del mandato di arresto europeo** da parte delle Procure della Repubblica del distretto sono di poco aumentate in quanto sono state nell'anno in esame complessivamente 37 rispetto alle 31 esecutivi, dell'anno precedente, mentre analogo leggero aumento si registra per le richieste di **rogatorie all'estero**, passate da 54 a 61.

Drasticamente diminuiti i casi di applicazione del sequestro per equivalente, passati a 32 rispetto ai 135 dell'anno precedente.

3.3 La Giustizia Minorile

Per quanto riguarda il settore penale sono stati smaltiti quasi tutti i procedimenti per fatti molto risulenti.

Le sopravvenienze nel periodo sono state 1.330 contro le 1.065 del periodo precedente (con un incremento del 25%).

Le definizioni dei procedimenti sono state: 42 per la sezione del dibattimento, contro le 37 del periodo precedente; 759 per la sezione GIP (contro le 680 del periodo precedente), 484 per la sezione GUP (contro le 581 del periodo precedente)

Le pendenze finali sono stabili rispetto al periodo precedente, al 1° luglio 2022 i processi penali complessivi pendenti erano 814, al 30.6.2023 i pendenti sono 880.

Dai dati acquisiti emerge un aumento delle richieste di irrilevanza del fatto avanzate da parte del PM 186 contro le 132 del periodo precedente.

Continua la crescita dei casi di sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato: i provvedimenti in tal senso sono passati in fase GUP da 200 a 205 e in fase dibattimento da 10 a 21, gli esiti positivi nel periodo sono aumentati da 168 a 200.

Di rilievo si è rivelato poi l'istituto della mediazione penale, teso alla responsabilizzazione e alla presa di coscienza dei propri agiti da parte del minore, che ha avuto esplicito riconoscimento normativo con la riforma del processo penale, che mostra una rilevante percentuale – 52% dei fascicoli inviati all'ufficio di mediazione - concludersi con un incontro di mediazione che, nel 95% dei casi, si è concluso con esito positivo.

Infine, quanto all'applicazione delle misure cautelari in attesa di giudizio si segnala una lieve diminuzione delle richieste di misura cautelare formulate, n.78, su cui si è provveduto nei termini, contro le 88 dell'anno precedente - e l'aumento dei provvedimenti che hanno adottato la misura carceraria (38 rispetto ai 34 dell'anno precedente).

Il collocamento in Comunità è leggermente aumentato nel periodo di riferimento (33 casi contro i 30 del periodo precedente) alternativa più produttiva di risultati educativi e di minore stigmatizzazione rispetto alla custodia in carcere.

3.4 - La Magistratura di Sorveglianza

Sulla scorta dei dati forniti dal **Tribunale di Sorveglianza di Brescia**, in sintesi risulta quanto segue: sono stati definiti nel periodo in esame 7.203 procedimenti (5.295 nell'anno precedente), le sopravvenienze sono leggermente diminuite passando da 7.269 a 6.818. Il tasso di definizione tra definiti e sopravvenuti è stato pari al 106%. Il numero dei procedimenti definiti è stato dunque superiore rispetto al numero dei sopravvenuti e, in un quadro di leggera diminuzione delle sopravvenienze si è avuta una diminuzione delle pendenze finali, pari a 1.0047 contro le 10454 di quelle del periodo precedente.

Per quanto riguarda l'**Ufficio di Sorveglianza di Brescia** risultano **definiti 13.571 procedimenti** (11.406 nell'anno precedente), e **sopravvenuti 14.351 procedimenti** (a fronte di 12.403 nel periodo precedente)

e pendenze finali di **4.784 procedimenti** (a fronte di 3849 del periodo precedente). Pertanto, si registra un costante aumento delle sopravvenienze (dal 2020 al 2023 pari al 33%; un aumento delle pendenze; un aumento delle definizioni.

Nell'Ufficio di Sorveglianza di Mantova, nei due semestri in valutazione sono stati definiti in totale 6162 procedimenti (a fronte dei 5.411 nel periodo precedente). I procedimenti pendenti al 1° luglio 2022 erano pari a 1.082, e quelle attualmente pendenti al 30 giugno 2023 sono 1.137, dovendosi osservare che i procedimenti sopravvenuti sono stati in aumento arrivando a 6.222.

In sintesi, vi è stato un aumento delle sopravvenienze, un aumento delle pendenze finali e un aumento delle definizioni.

4. - I TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE

4.1. - Settore Civile e lavoro

Il tempo medio di definizione dei procedimenti civili di cognizione ordinaria presso la Corte di Appello, è stato mediamente **848** giorni, ossia 2 anni e 4 mesi, e dunque un tempo di poco superiore rispetto alla ragionevole durata indicata dalla legge 89/2001. Il dato è comunque significativo in quanto il tempo medio di durata era stato nel precedente anno giudiziario di 983 giorni e dunque in flessione del **13,73%**.

Per le cause di protezione internazionale il tempo medio di durata è stato di **1.108** e per la volontaria giurisdizione di soli **185** giorni.

In relazione alle cause contenziose di famiglia, nell'ultimo anno giudiziario, il tempo medio di definizione è stato di **280** giorni, mentre per la volontaria giurisdizione dedicata al settore famiglia, il tempo medio è stato di **229** giorni. Anche in questo ambito i tempi di definizione hanno subito una significativa contrazione: nel precedente anno giudiziario il tempo medio di definizione per una causa contenziosa di famiglia era stato di 387 giorni e per la volontaria giurisdizione di 252.

Nella **Sezione Lavoro e Previdenza** il tempo medio di definizione è stato pari a 523 giorni, dato

comunque influenzato negativamente dal computo in esso dei tempi di definizione di 34 processi interrotti e ricollocati sul ruolo per la declaratoria di estinzione; il *disposition time* è pari a 199.

Nei **Tribunali del distretto** la durata media della durata dei procedimenti di cognizione ordinaria è generalmente inferiore ai tre anni previsti dalla Legge Pinto quale termine ragionevole di durata del procedimento contenzioso in primo grado.

In particolare:

- presso il Tribunale di Bergamo i dati si riferiscono al precedente anno giudiziario in cui è evidenziato che i giudizi di cognizione ordinaria vengono mediamente definiti in 976 giorni se si concludono con sentenza, mentre la Prima sezione definisce le separazioni e i divorzi contenziosi in media in 510 giorni. Per le cause di lavoro i dati aggiornati indicano un tempo medio di definizione di 196 giorni; è stato calcolato il *disposition time* della terza e della quarta sezione civile rispettivamente in 390 e 506 giorni.

- presso il Tribunale di Brescia in giorni il *disposition time* è indicato in 726 per le cause ordinarie, in 311 per le cause di lavoro escluso il pubblico impiego, in 1.175 per le cause di pubblico impiego, in 385 per la previdenza, in 1.011 per la volontaria giurisdizione, e in 1.595 per le cause in materia di immigrazione;

- presso il Tribunale di Cremona la durata media è indicata in **390 giorni** per il contenzioso ordinario, ossia un tempo ben al di sotto dei limiti di legge, e in sostanziale continuità con il dato del precedente anno giudiziario;

- presso il Tribunale di Mantova la durata media del contenzioso è indicata in **386** giorni, rispetto ai 406 dell'anno precedente con una riduzione del 4,92%.

Dalla stratigrafia storica delle cause del settore civile (esclusi i procedimenti di volontaria giurisdizione del giudice tutelare, di ATP in materia di previdenza e della verbalizzazione di dichiarazione giurata) pendenti presso le Sezioni Civili della Corte di Appello si ricava che procedimenti di durata ultra biennale

iscritti anteriormente al 31.12.2020 sono **744**, pari al **23,9%** del totale e in diminuzione rispetto al 29,51% del totale del precedente anno giudiziario.

Le cause ultradecennali ancora pendenti presso la Corte di Appello sono 28, ma il dato non è veritiero ed è dovuto alla riattivazione a fini definitivi di vecchi procedimenti interrotti ai fini della declaratoria di estinzione.

Con riguardo al Tribunale ordinario di Bergamo i procedimenti civili pendenti ultra triennali iscritti sino al 31.12.2019, alla data del 30.06.2023 erano **312** pari al **4,90%** del totale; al Tribunale ordinario di Brescia erano **2.717** pari al **15,20%** del totale; al Tribunale di Cremona erano **179** pari all' **8,30%** del totale, e, infine, presso il Tribunale ordinario di Mantova erano **177** pari al **6,39%** del totale.

Considerando i Tribunali del distretto unitariamente, i procedimenti civili (al netto dell'attività del giudice tutelare, dell'ATP in materia previdenziale e della verbalizzazione di dichiarazione giurata) aventi durata ultratriennale, alla data del 30.06.2023, erano **3.385** pari al **11,60%** del totale. Prosegue l'erosione dell'arretrato rispetto agli anni giudiziari precedenti in cui la percentuale di cause e di procedimenti civili pendenti iscritti oltre il termine di ragionevole durata era superiore rispetto a quello attuale.

4.2. - Settore penale

Per le Procure della Repubblica aventi sede nel distretto, il **56,8%** dei procedimenti a carico di noti viene definito entro **sei mesi dall'iscrizione** della notizia di reato, l'11,9% tra sei mesi a un anno, il 9,8% tra uno e due anni, ed il 21,6% in oltre due anni.

Presso gli Uffici GIP/GUP, il **71,87%** dei procedimenti si esaurisce entro sei mesi, il 9,9% tra sei mesi un anno, l'11,56% tra uno e due anni e solo il 6,7% oltre due anni.

Presso le sezioni dibattimentali dei Tribunali: per quanto riguarda i procedimenti collegiali, la

percentuale definita **entro sei mesi** è del **22,9%**, il 20,4% dei procedimenti viene definito tra sei mesi a un anno, il 37,8% tra uno e due anni e il 18,9% oltre due anni; per quanto attiene al rito monocratico, il **34%** dei processi si definiscono entro sei mesi, mentre si definiscono in un periodo da 6 mesi a 1 anno il 19,1%, tra uno e due anni si definiscono il 23,7% dei processi, e quelli definiti in oltre due anni sono il 23,1%.

Per quanto riguarda i tempi medi di definizione presso le sezioni penali della Corte di Appello la durata media dei processi – nel periodo 1.7.2022-30.6.2023 - è attestata a 566 giorni, contro i 980 giorni del periodo precedente, durata che si attesta ben al di sotto del lasso di tempo previsto sia dalla disposizione transitoria sia dalla disposizione “a regime” della “riforma Cartabia”. Si segnala che più della metà dei processi definiti nel periodo il tempo di definizione è stato inferiore ai sei mesi.

5. - IL TASSO DELLE IMPUGNAZIONI

5.1 - il Settore Civile;

Nel settore civile il tasso di impugnazione è stabile. Nella macroarea affari civili contenziosi e agraria il tasso di impugnazione, nel periodo in esame, è stato pari al 17,79%, mentre nel precedente anno giudiziario era stato pari al 17,77% e nell'anno 2020/2021 era stato pari al 19,09%; nel settore lavoro e previdenza il tasso di impugnazione è stato pari al 19,47%, in aumento rispetto al 16,44 del precedente anno giudiziario e in flessione rispetto al 20,86% dell'anno giudiziario 2020/2021.

Tale dato è ormai stabilizzato e risente della diminuzione del tasso di appello delle cause in materia di protezione internazionale; sono in esaurimento le cause introdotte in primo grado anteriormente alla entrata in vigore decreto legge n. 13 del 17 febbraio 2017, convertito con la legge n. 47 del 2017, che introdotto le Sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e di libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea e ha escluso la possibilità di impugnare in appello detti provvedimenti.

Quanto agli esiti delle impugnazioni, le cause definite con sentenza dalle sezioni civili della Corte di

Appello sono state 1.789, di queste 665 sono state conferme delle sentenze impugnate, pari al **37,17%**, 308 sono state di parziale riforma, pari al **17,21%**, e 225 sono state le integrali riforme della sentenza impugnata, pari al **12,58%**; le restanti hanno avuto esiti diversi (estinzione, riunione, improcedibilità ex art. 348 c.p.c., rinvio al primo giudice).

Gli esiti delle impugnazioni nel settore Lavoro e Previdenza Sociale rispetto alle 387 definizioni, sono stati per il **47,40%** di conferma, per il **16,32%** di riforma totale, per il **17,06%** di riforma parziale e le restanti si sono chiuse con altro esito (estinzione, rinvio al primo grado, conciliazione, riunione, improcedibilità o interruzione).

Delle sentenze pronunciate dalla Corte di Appello in materia di immigrazione, protezione internazionale e di libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea, per il **27,6%** sono state emesse sentenze di conferma, per il **57,8%** di riforma (**10,5%** di riforma parziale e **47,3** di riforma totale) e la restante parte definita con esiti diversi.

L'elevato tasso di riforma risente del mutamento orientamento giurisprudenziale di legittimità in tema di concessione della protezione umanitaria.

Il tasso medio di impugnazione delle sentenze pronunciate dalle Sezioni Civili della Corte di appello presso la Corte di Cassazione è del **17,09%**, dato stabile rispetto al precedente anno giudiziario.

Il tasso medio di impugnazione delle sentenze pronunciate dalla Sezione Lavoro della Corte di appello presso la Corte di Cassazione è stato del **19,36%**, e il dato è in leggero aumento rispetto al 16% del precedente anno giudiziario. Molto limitate, pari a soli 15 fascicoli, le riassunzioni a seguito di cassazione con rinvio da parte della Suprema Corte.

Per la materia della protezione internazionale la percentuale di impugnazione presso la Corte di Cassazione è del **3,2%**, rispetto al 6% dell'anno precedente e per la sezione famiglia il tasso di impugnazione è stato pari al **10,2%** in ulteriore flessione rispetto al 14% del precedente anno giudiziario.

Eccellente è il tasso di stabilità delle sentenze emesse dalla Corte di Appello di Brescia (sezioni civili e Lavoro).

Dalle statistiche interne emerge che sono pervenuti in Corte d'Appello dall' 1.07.2002 al 30.06.2023 numero 218 provvedimenti dalla Corte di Cassazione: di questi 88 sono stati di rigetto del ricorso, 69 di inammissibilità e 3 di improcedibilità per un totale complessivo del **73,2%** di conferma, 43 le sentenze di cassazione con rinvio e 1 di cassazione senza rinvio per un totale complessivo del **20,15%** di riforma e i restanti con esito diverso (estinzioni, rimesso a pubblica udienza ed altro).

Analoghe le percentuali in relazione agli esiti dei ricorsi in Cassazione aventi ad oggetto i provvedimenti di volontaria giurisdizione emessi dalla Corte d'Appello di Brescia.

6. - REALIZZAZIONE ED EFFETTI DELLE PIU' RECENTI RIFORME E PROBLEMATICHE DI MAGGIORE RILIEVO

6.1 - Settore Civile

Quanto agli effetti delle recenti riforme ed in particolare dei decreti legislativi n.149 e 150 del 2022 relativi alle modifiche del processo civile e del processo penale è presto poter dare una valutazione compiuta essendo le norme entrate in vigore all'inizio del 2023 ed essendovi stata una prima fase di assestamento. Si può comunque sin d'ora anticipare, oltre ad alcune osservazioni specifiche relative in particolare a minori e famiglia, che le modifiche processuali non paiono ispirate a ragioni di semplificazione ed anzi in alcuni casi prevedono un aumento dei termini che rischiano di portare a un incremento dei tempi processuali.

Va invece segnalato l'impatto e la innovativa tematica posta dal nuovo Ufficio del Processo con l'assunzione a tempo determinato di funzionari da inserire in questa nuova struttura al fine di raggiungere gli obiettivi di smaltimento dell'arretrato indicati dal PNRR.

In particolare, gli obiettivi da conseguire entro la metà del 2026 consistono:

- nell'abbattimento dell'arretrato civile nella misura del 90% in tutti i gradi di giudizio;
- nella riduzione del 40% della durata dei procedimenti civili e nella riduzione del 25% della durata dei procedimenti penali.

Il Piano deve essere realizzato anche conseguendo risultati intermedi che il Ministero deve periodicamente monitorare. Il monitoraggio del *disposition time* e dell'arretrato viene effettuato sulla scorta delle statistiche del Ministero della Giustizia che, a loro volta rispettano gli standard internazionali e, in particolare quelli indicati dalla CEPEJ, ossia la Commissione Europea per l'Efficienza della Giustizia del Consiglio d'Europa.

Corte d'Appello.

Il Presidente f.f. della Prima Sezione Civile rappresenta che la sezione ha operato solo con cinque unità, anziché con sette, scopertura dovuta alla cessazione dell'appartenenza dall'ordine giudiziario per pensionamento del Presidente di sezione alla data 18.11.2022 e alla perdurante vacanza di un posto di consigliere; in forza alla sezione è rimasto un solo consigliere ausiliario. Evidenzia che l'impiego dei funzionari U.P.P. è stato articolato in più fasi: la prima consistita nella loro formazione ad opera del Presidente di sezione con specifico riguardo al giudizio di impugnazione; in seguito, sono state affidate ai funzionari cause di contenuto seriale con riguardo a taluni filoni e, poi, è stato loro affidato lo studio di cause non seriali, prevalentemente in materia di contratti bancari e leasing; da ultimo, in qualche caso, al funzionario UPP è stato demandato il compito di studiare e di predisporre la bozza del provvedimento in cause di recente iscrizione, rientranti nei filoni indicati, prevalentemente in cause che già all'esito della prima udienza erano definibili sulla scorta dei criteri consolidati impiegati nella sezione.

La Presidente della seconda sezione civile riferisce che sono state mantenute le udienze cartolari, anche per il conferimento degli incarichi ai consulenti tecnici, ma che le camere di consiglio sono state celebrate in presenza, ad eccezione di quelle in cui partecipano i consiglieri ausiliari. Attraverso i nuovi funzionari dell'Ufficio del Processo è stato raggiunto l'obiettivo di assicurare la circolarità delle sentenze, sia dalla Corte di Cassazione verso la Corte di Appello sia dalla Corte di Appello ai Tribunali del distretto. La Presidente segnala che il recepimento della normativa emergenziale nella recente riforma "Cartabia" è stata di utilità e che i cinque funzionari addetti al processo contribuiscono fattivamente all'espletamento dell'attività giurisdizionale, mediante lo studio del fascicolo, la relazione al togato di riferimento e, talvolta, al collegio nella Camera di Consiglio ai fini della decisione. L'apporto dei funzionari del

processo ha quindi consentito ai singoli consiglieri di anticipare numerose cause che sono state definite con il modello decisorio di cui all'art. 281 *sexies* c.p.c.

Il Presidente della sezione Lavoro segnala che le udienze sono di norma celebrate in presenza o con collegamenti audiovisivi ex art. 127 bis c.p.c. a richiesta, mentre la trattazione scritta viene ritenuta incompatibile con il modello del processo del lavoro e viene impiegata solo per le udienze in camera di Consiglio.

Con riguardo all'Ufficio del processo, il Presidente evidenzia che è proseguita l'attività di formazione dell'addetto UPP assegnato alla sezione e che tuttavia, vista la complessità del giudizio di appello e i tempi per giungere ad una redazione in forma autonoma di bozze di sentenze, tale unità non ha determinato un incremento di produttività. Al funzionario è stata demandata la stesura delle sentenze di estinzione di processi dichiarati interrotti da anni e riassunti al fine di emettere declaratoria di estinzione. L'attuazione del processo telematico è stata totale e segnala un problema di interesse comune in ordine alla libertà lasciata alle parti circa il deposito dei documenti in appello - spesso privi di elenco, di descrizione sommaria del loro contenuto o addirittura in unico file - con gravi difficoltà alla consultazione dei documenti in evidente contrasto con le finalità del processo civile telematico.

Dalle relazioni pervenute dai Tribunali del Distretto, alle quali si rimanda, si ricavano i seguenti dati essenziali.

Nella relazione fatta pervenire dal Presidente del Tribunale di Bergamo si evidenzia che l'andamento delle giacenze e dei flussi dei procedimenti di cognizione ordinari consente di rilevare un trend positivo di smaltimento dell'arretrato attraverso la definizione di un numero di cause maggiore dei procedimenti sopravvenuti e la progressiva definizione delle cause risalenti nel tempo. Nei singoli ruoli è stato effettuato un monitoraggio delle cause ultra triennali onde verificarne il concreto andamento.

Il Presidente segnala la cronica carenza di personale amministrativo, solo in parte sanata dai nuovi arrivi. Evidenzia che in forza all'ufficio sono in carico 37 funzionari UPP, i quali, con riguardo al settore civile, sono stati assegnati al singolo magistrato o a gruppi di magistrati e svolgono l'attività di preparazione dell'udienza, studio del fascicolo e della relativa giurisprudenza, predispongono bozze di provvedimenti

semplici e svolgono attività di monitoraggio dei ruoli.

È stato istituito un gruppo di funzionari con lo specifico compito di svolgere una mappatura dei fascicoli ultra triennali, monitoraggio dei ruoli, creazione di un archivio di merito, eliminazione delle false pendenze, collaborazione nella predisposizione delle statistiche semestrali e predisposizione dei punti di motivazione.

Il Magistrato di riferimento per l'Informatica del settore civile evidenzia che sono in uso tutti i servizi telematici ministeriali; che a decorrere dal 30 giugno 2023 è divenuto obbligatorio anche davanti al giudice di pace il deposito telematico degli atti e che è stato realizzato il Portale dei Giudici di Pace che consente la firma digitale dei provvedimenti; evidenzia che restano aperti i problemi connessi alla gestione delle smart card fisiche necessarie per la firma dei provvedimenti e che il passaggio al più comodo sistema alternativo della firma remota periodicamente annunciato allo stato non è ancora stato attuato.

In relazione alla anticipata entrata in vigore della Riforma, il magistrato di riferimento per l'informatica ha promosso l'utilizzo di modelli introdotti in Consolle del Magistrato.

Nella relazione fatta pervenire dal Presidente del Tribunale di Brescia si evidenzia la notevole sproporzione tra gli organici del Tribunale e la richiesta di giustizia che detto ufficio deve fronteggiare. Il Tribunale di Brescia è classificato di grandi dimensioni con numeri che lo collocano ai primi posti dei tribunali distrettuali del Paese, ma dispone di un organico notevolmente inferiore rispetto ad altri Uffici con analoghe sopravvenienze. Comunque, nel corso del tempo il Tribunale, soprattutto negli anni del periodo di pandemia, ha dato prova di grande capacità organizzativa e ha saputo fronteggiare con le scarse risorse a disposizione la domanda di giustizia.

Alla data del 30.06.2023 erano vacanti i posti di 9 magistrati (2 presidenti di sezione e 7 giudici), 11 GOP e di 95 unità nel personale amministrativo, ossia il 31% dell'organico previsto.

Nella sua relazione, il Presidente del Tribunale di Cremona evidenzia significative scoperture nell'organico dei magistrati, e, in particolare, la vacanza del posto di giudice del lavoro che ha comportato la necessità di plurimi provvedimenti di supplenza interna; segnala altresì la vacanza del posto di Dirigente amministrativo e la vera criticità dell'Ufficio, consistente proprio nell'assenza di personale di

ruolo ministeriale qualificato con grave impatto nella filiera di espletamento dell'attività giurisdizionale vera e propria. Evidenzia che, proprio per far fronte a detta emergenza, ha dovuto ricorrere ai funzionari del processo, peraltro presenti solo in misura di 8 su 14, e che questi ultimi sono stati impiegati nella celebrazione delle udienze penali e si sono adoperati con eccezionale impegno per sanare anche i recenti rilievi ispettivi.

Nella sua relazione, il Presidente vicario del Tribunale ordinario di Mantova lamenta significative scoperture nell'organico dei magistrati e del personale amministrativo; segnala che il Tribunale ha un rapporto tra magistrati giudicanti e requirenti di 2,44 – il più basso del distretto.

Evidenzia che la pianta organica del personale amministrativo per il Tribunale di Mantova era nel 2000 di 73 unità, diminuite al 30.06.2022 a 66 e di queste sono presenti solo 42 unità. Da molti anni è scoperto il posto di Dirigente amministrativo. Dei 33 funzionari a tempo determinato, addetti all'Ufficio del processo, oltre a 4 funzionari tecnici dell'amministrazione e 11 operatori, sono presenti solo 11 addetti all'Ufficio per il processo, 2 tecnici (di cui ha già lasciato il Tribunale in data 16.08.2023) e 3 operatori.

La notevole carenza di personale ha indotto la presidenza ad adibire questo personale nei vari servizi di cancelleria. Critica la situazione del personale presso l'Ufficio del Giudice di pace: non è presente il funzionario amministrativo, non sono presenti i due cancellieri previsti e dal 1° luglio nessuno dei tre assistenti previsti in organico.

Nella sua relazione la Presidente del Tribunale per i Minorenni segnala i riflessi delle recenti novelle in materia minorile, dalla riforma dell'art. 403 c.c. alle modifiche apportate all'art. 38 disp. att. c.c.

La presidente segnala grande preoccupazione derivata dalle novità introdotte dalla Riforma Cartabia e dal consistente ridimensionamento del ruolo affidato ai giudici onorari alla luce della minima dimensione degli organici dei giudici togati del Tribunale per i Minorenni, con la conseguente impossibilità di rispettare tempi e scadenze che la riforma ha invece ritenuto di imporre rispetto al passato, attribuendo in tal modo ai togati una ancora maggiore mole di lavoro da espletare in tempi rigidamente definiti.

L'emergenza legata al conflitto in Ucraina è proseguita, ma con leggera diminuzione dei numeri rispetto al precedente anno e vi è stato un importante numero di rientri dei minori con le loro famiglie in patria.

Segnala il rilevante disagio giovanile del distretto, attestato dall'incremento delle misure amministrative, e che in data 22.09.2022 la locale Procura ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di un coindagato per la strage di Piazza della Loggia, minorenne all'epoca dei fatti, con necessità di una complessa riorganizzazione delle assegnazioni interne alla luce della mole dei documenti che il GUP ha dovuto esaminare.

6.2 - Settore Penale

Per quanto attiene alle modifiche legislative introdotte nel periodo in valutazione si segnala quanto segue.

Quanto alla Corte di Appello, l'attività giudiziaria svolta dal settore penale della Corte nel periodo in oggetto (1 luglio 2022 - 30 giugno 2023) si è svolta con le modalità di trattazione camerale (salvo richiesta delle parti di trattazione orale) dapprima introdotte dalla normativa emergenziale e "stabilizzate", con modifiche, ad opera della cd "Riforma Cartabia", che hanno indubbiamente consentito una più celere celebrazione delle udienze, ciò che ha comportato la implementazione del carico di udienza con un più alto numero di processi di maggiore complessità.

In via generale, tuttavia, le rilevanti modifiche introdotte dalla riforma Cartabia - incidenti su tutte le fasi del procedimento penale, dalla procedibilità, alla giustizia riparativa, alle notificazioni e al giudizio in assenza, alle innovazioni telematiche e all'Ufficio per il processo, all'introduzione della sanzione di improcedibilità nei giudizi di impugnazione per superamento dei termini "ragionevoli" di durata massima e ad altre novità specificamente riguardanti il giudizio di appello, quali quelle relative al maggior ambito di applicazione del concordato sui motivi ed alla riduzione dei casi nei quali, ai sensi dell'art. 603 comma 3 bis cod. proc. pen., sussiste l'obbligo di disporre la rinnovazione dell'istruttoria - non hanno ancora avuto tangibili effetti deflattivi, in ragione della loro recente entrata in vigore.

Si rileva, tuttavia, che non paiono propriamente funzionali alla riduzione della durata dei processi di appello le norme, introdotte dalla riforma Cartabia, che riguardano l'aumento dei termini per comparire nel giudizio di appello nonché le norme sull'applicazione delle pene sostitutive nel giudizio di appello che, se richieste, per un numero significativo di procedimenti, determinerebbe automaticamente

l'aumento delle udienze e la riduzione del numero dei procedimenti definibili.

Permane, inoltre, preoccupazione riguardo alla capacità della Corte di fare fronte nei ristrettissimi termini previsti, a tutti i processi investiti dalla novella legislativa, soprattutto in relazione alla necessità di smaltire i procedimenti di più risalente iscrizione ed in relazione alle carenze di organico, tenuto conto che, nel primo semestre del 2023 il numero di iscrizioni è aumentato.

Allo stato, qualche effetto deflattivo si è verificato in conseguenza della introdotta procedibilità a querela di alcuni reati anche se, talvolta, l'effetto deflattivo non si è integralmente esplicato per la non infrequente contemporanea presenza di altri reati procedibili d'ufficio nello stesso processo. Altro possibile effetto deflattivo può derivare dalle norme sulla legittimazione dei difensori a proporre appello e sulla specificità dei motivi (art. 581 c.p.p.) ma, allo stato, in considerazione della recente introduzione delle norme citate, non si sono registrati particolari effetti di riduzione del carico.

Si è ormai esaurito, con la pronuncia delle prescritte sentenze predibattimentali, l'effetto deflativo portato dai decreti legislativi nn. 7 e 8 del 15 gennaio 2016 che, come noto, hanno "depenalizzato" una serie di reati minori.

Continuano ad apprezzarsi gli effetti della legge 28 aprile 2014 n. 67 che ha introdotto la nuova disciplina in tema di processo in absentia che, tuttavia, hanno comportato un notevole afflusso di procedimenti per la rescissione del giudicato, incrementatisi anche a seguito degli interventi delle SS.UU. in tema di elezione di domicilio presso il difensore di ufficio operata dagli indagati davanti alla Polizia Giudiziaria e, comunque, relativi all'affermata necessità di un'effettiva conoscenza, da parte dell'imputato, della pendenza del processo e del provvedimento conclusivo dello stesso.

Effetto praticamente nullo sul processo di secondo grado ha invece avuto l'introduzione a opera del d.lgs. 16 marzo 2015 n. 28 dell'art. 131 bis cod. pen. che ha introdotto la causa di non punibilità "per particolare tenuità del fatto". L'applicazione della così introdotta causa di non punibilità esige comunque che il processo sia celebrato; peraltro, residuali sono stati i casi in cui la causa di non punibilità (non applicata nel primo grado) è stata applicata nel processo di appello.

Un generale apprezzamento si conferma nei riguardi dell'Ufficio per il Processo con l'apporto di ausilio alla funzione giurisdizionale e delle cancellerie dei funzionari addetti (UPP).

Il Tribunale di Brescia segnala i provvedimenti organizzativi e le variazioni tabellari resisi necessari a seguito della introduzione, ad opera della “riforma Cartabia”, dell'udienza predibattimentale (art. 554-bis c.p.p.) e della celebrazione dell'udienza successiva al rintraccio degli imputati irreperibili nei confronti dei quali sia stata emessa sentenza di non doversi procedere *ex art. 420-quater c.p.p.*

Il Tribunale di Cremona segnala gli effetti negativi della legge n. 33/2019 che ha stabilito l'inapplicabilità del giudizio abbreviato per i delitti puniti con l'ergastolo, che ha comportato l'incremento dei processi di Corte d'Assise e le difficoltà organizzative, stante l'esiguo dimensionamento della sezione penale dibattimentale, conseguite alla introduzione dell'udienza predibattimentale per i reati a citazione diretta (art. 554 bis c.p.p.). Sempre il Tribunale di Cremona conferma l'incremento delle misure cautelari derivanti dall'introduzione normativa del “Codice Rosso” a tutela delle donne e soggetti deboli di cui alla L. 69/2019.

Il Tribunale di Mantova segnala la definizione dei procedimenti pendenti con sentenza di non luogo a procedere ai sensi del novellato art. 420 quater cpp, nonché l'incremento delle definizioni di richieste di applicazione pena e di sospensione del processo con messa alla prova, a seguito della modifica degli istituti operata dalla riforma Cartabia.

Il Tribunale di Bergamo segnala la conclusione delle procedure per rendere attuale la riforma di cui al d.lgs. 150/22 in materia di videoregistrazione degli incombenti richiesti in presenza e da remoto nonché il completamento delle procedure tecniche per introdurre il sistema GIADA 2 per l'assegnazione automatica della prima data di udienza dei processi dibattimentali.

7. - MISURE ORGANIZZATIVE

MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER IL PIU' EFFICACE FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI – PROGRAMMI PREDISPOSTI PER LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO

A livello generale e intersettoriale vanno valorizzate due iniziative lanciate dalla Corte d'appello in accordo con i Tribunali del distretto. Grazie all'apporto dei funzionari dell'Ufficio per il processo è stata realizzata la circolarità della giurisprudenza, ovvero tutte le sentenze ed i provvedimenti definitivi della Corte vengono trasmesse giudici di 1° grado e tutte le sentenze ed i provvedimenti della Corte di Cassazione vengono inoltrati ai Consiglieri d'appello per consentire una consapevolezza della giurisprudenza e promuovere la prevedibilità delle decisioni.

E' stato poi ideato un progetto sulla **qualità della giurisprudenza**, ancora nella fase iniziale, onde analizzare il tasso di impugnazione prima ed il tasso di conferma poi differenziato per tribunali e materie finalizzato a misurare la qualità dei provvedimenti di un magistrato o di una sezione e, in caso di tassi anomali, di promuovere un confronto sulle giurisprudenze e sui diversi orientamenti.

7.1 - Settore Civile

I risultati raggiunti dalla Corte nell'ultimo triennio sono estremamente positivi poiché il *Clearance Rate* è stato di 1,32 nell'anno 2019, 1,27 nel 2020, 1,46 nel 2021 e 1,30 nel 2022 e addirittura 1,63 nel I semestre 2023.

Il *Clearance Rate* è la misura utilizzata a livello europeo per monitorare, in dato periodo di riferimento, la capacità del sistema giudiziario di smaltire i procedimenti sopravvenuti; il dato indica il rapporto tra procedimenti definiti e procedimenti sopravvenuti con la conseguenza che laddove il valore è superiore all'unità l'ufficio esaminato ha smaltito un numero maggiore di procedimenti rispetto ai sopravvenuti, se il dato è inferiore a 1 allora gli affari sopravvenuti sono stati superiori a quelli definiti.

Resta comunque un numero significativo di cause ultra biennali (972 alla data del 30.06.2022 e 823 alla data del 30.09.2022) e, per il 2023, l'obiettivo è quello di definire l'80% dei procedimenti iscritti negli anni 2018 e precedenti e ridurre la pendenza complessiva del 10% a sopravvenienze invariate, nonché definire le cause interrotte. Per il settore famiglia, equa riparazione e minori, l'obiettivo è giungere ad un tempo medio di trattazione e definizione di sei mesi dalla iscrizione, mentre per il settore lavoro, alla

luce dei risultati conseguiti, l'obiettivo è meramente conservativo, ossia mantenere un indice di ricambio pari ad 1 e avere un tempo medio di definizione di nove mesi dalla iscrizione del procedimento.

In tutti i Tribunali ordinari sono state individuate corsie preferenziali di smaltimento per i procedimenti di iscrizione più risalente (secondo il criterio First in First out) ed in generale per le cause di maggiore rilevanza economico sociale.

Vengono inoltre effettuati monitoraggi periodici trimestrali per controllare che siano messi in atto i programmi di smaltimento dell'arretrato secondo le disposizioni previste dal Presidente del Tribunale nei programmi di gestione predisposti e correggere le eventuali criticità riscontrate.

Si segnala che tale monitoraggio ha permesso di verificare il rispetto delle priorità indicate nel Programma di Gestione, aggredire efficacemente l'arretrato e intervenire tempestivamente, con variazioni tabellari, al riequilibrio dei ruoli ove necessario.

7.2 - Settore Penale

Anche nel settore penale i risultati della Corte sono estremamente positivi con un *Clearance Rate* di 1,35 nel 2019, di 1,20 nel 2020, di 1,48 nel 2021, di 1,19 nel 2022 e di 1,10 nel I semestre del 2023.

Per quanto riguarda le **due Sezioni Penali della Corte di Appello**, si conferma, anche per il periodo in esame, il ricorso accorgimenti di carattere organizzativo che hanno sortito effetti benefici sui tempi di trattazione e definizione dei processi, consistenti nella prassi di inviare alle parti le relazioni scritte mediante posta elettronica o di distribuirle in apertura di udienza; ovvero di assegnazione ai consiglieri di un certo numero di fascicoli dalla pendenza risalente per una verifica dell'eventuale già intervenuta prescrizione. Con l'istituzione dell'Ufficio del Processo e l'assegnazione di funzionari UPP sono state adottate innovazioni nell'organizzazione del lavoro sostanziatesi: nell'assegnazione ai Funzionari dell'UPP dei "fascicoletti" relativi ai processi assegnati bimensilmente alla sezione in modo che possano immediatamente rilevarsi eventuali cause di inammissibilità dell'appello; nella predisposizione dei ruoli di udienza in tempi utili, onde agevolare il lavoro di notificazione da parte della cancelleria, tenuto conto

che a questo compito sono stati assegnati anche i Funzionari UPP, sia per maggiormente facilitare il buon esito delle notificazioni nei casi più complessi e, anche, per favorire i necessari contatti tra le parti al fine degli eventuali accordi ex artt. 599 bis e 602 cod. proc. pen. , sia per garantire il pronto adeguamento alla riforma del processo penale, che prevede un più lungo termine a comparire; il coinvolgimento dei Funzionari UPP nella redazione delle relazioni dei processi chiamati all'udienza che, dopo il controllo e la verifica da parte del consigliere relatore, sono trasmesse via e-mail o tempestivamente distribuite alle parti; l'iniziativa intrapresa dalla Presidenza di incrementare per via telematica (con impiego dei funzionari U.P.P.) la conoscenza delle sentenze pronunciate dalla Corte da parte dei Giudici estensori di quelle di primo grado. Inoltre, i funzionari UPP addetti ad una delle due sezioni hanno proceduto a riportare su foglio Excel tutte le pendenze della sezione stessa. È stato così possibile raggiungere l'obiettivo, da tanti anni segnalato come auspicabile e anzi essenziale, di fornire un quadro chiaro, completo e di facile consultazione di tutto l'arretrato ordinato secondo i parametri più rilevanti (titolo di reato, data del reato, termine di prescrizione, complessità del processo). In tal modo si è ora in grado di utilizzare uno strumento — via via implementabile — essenziale per l'ordinata organizzazione e pianificazione del lavoro.

Per i Tribunali del distretto, è opportuno segnalare quanto segue.

Il Tribunale di Mantova segnala che la implementazione dell'ufficio per il processo non ha ancora consentito di adottare innovazioni organizzative posto che il numero di funzionari insediati è stato inferiore all'organico previsto.

Il Tribunale di Bergamo rileva che l'innovazione organizzativa adottata, consistente nell'aggiungere alle ordinarie udienze di “smistamento” due o tre udienze straordinarie con ruoli formati da un discreto numero di processi (ad esempio, trenta), i quali, per la tipologia dei reati contestati potrebbero essere definiti allo stato degli atti, ha dato buoni frutti poiché il lavoro svolto, anche grazie all'ausilio dei funzionari addetti al processo, ha permesso di individuare per il solo 2024 più di cinquecento procedimenti che potranno essere avviati alla definizione predibattimentale, in tal modo liberando di un corrispondente numero di processi le udienze di “smistamento” previste nel calendario dei Giudici. I

processi così definiti potranno, di conseguenza, essere sostituiti da altri, in tal modo incrementando di quasi il 30% la “produttività” dell’Ufficio.

Il Tribunale di Brescia segnala una serie di misure organizzative adottate nel periodo di interesse a seguito della introduzione, ad opera della “riforma Cartabia”, dell’udienza predibattimentale (art. 554-*bis* c.p.p.) e della celebrazione dell’udienza successiva al rintraccio degli imputati irreperibili nei confronti dei quali sia stata emessa sentenza di non doversi procedere *ex art. 420-quater* c.p.p..

8. - IL PROCESSO TELEMATICO - LIVELLI DI ATTUAZIONE

8.1 - Il Processo Telematico Civile

Per quanto riguarda lo stato del PCT nel distretto, il Referente distrettuale per l’Innovazione (R.I.D.) rappresenta che tutti gli Uffici sono da tempo pienamente operativi per la integrale gestione del Processo Civile Telematico, sia per quanto riguarda il contenzioso ordinario, sia relativamente al procedimento speciale previsto dagli artt. 633 e segg. c.p.c.

Evidenzia che in tutti gli uffici giudiziari del Distretto è prassi comune l’utilizzazione dello strumento informatico per la gestione dell’intero procedimento civile, sia per quanto attiene alla gestione delle udienze che per la redazione e deposito della sentenza o degli altri provvedimenti decisorii e che, proprio al fine di meglio gestire l’intero procedimento civile, è in vigore nel distretto, dal marzo 2021, un Manuale Operativo che disciplina tutte le fasi del processo, dal deposito degli atti introduttivi da parte degli avvocati, al deposito degli atti degli ulteriori soggetti abilitati esterni (per esempio C.T.U. e Curatori) ed anche il deposito della sentenza da parte del giudice.

Il Manuale, ispirato ad un taglio pratico nell’ottica di rappresentare uno strumento di supporto al compimento delle attività quotidiane, contiene una serie dettagliata di indicazioni operative e di richiami a novità normative in modo da orientare l’operatore, sia esso un magistrato, un avvocato o un cancelliere, nell’utilizzo dello strumento informatico. La sua elaborazione è stata il frutto di una proficua interlocuzione di tutti gli Uffici giudiziari, sia tra il personale di magistratura, che con il personale

Amministrativo, ed anche il Foro ha fornito la sua preziosa collaborazione facendosi promotore di importanti spunti di miglioramento per un utilizzo più efficiente degli strumenti informatici attualmente a disposizione del comparto giustizia.

In tutti gli Uffici sono stati adottati protocolli per la prenotazione degli accessi negli uffici così da limitare, quanto più possibile, la necessità di recarsi fisicamente nelle sedi giudiziarie e questo con beneficio sia dell'efficienza che del minor aggravio delle Cancellerie.

Il R.I.D. segnala che tutti gli Uffici giudiziari fanno ampio utilizzo degli strumenti alternativi per la celebrazione delle udienze. In tal senso va rimarcata la forte potenzialità, anche in termini di efficienza, delle due modalità di trattazione dell'udienza previsti dall'art. 127 bis e 127 ter c.p.c. che, grazie al deposito delle note scritte o al collegamento mediante il software TEAMS, hanno consentito di poter celebrare un grandissimo numero di udienze, senza costringere l'utenza a recarsi personalmente negli uffici giudiziari, così da limitare gli spostamenti, ma al contempo di garantire l'erogazione del servizio giustizia.

Anche al fine di fornire una formazione continua sull'utilizzo di Consolle e sul PCT, vengono organizzati, in collaborazione con la formazione decentrata, corsi di aggiornamento e di istruzione di base sia per i colleghi in servizio nel distretto che per i nuovi magistrati (togati ed onorari) che via via si accingono a prendere le funzioni.

A questo scopo nel corso dell'anno giudiziario 2022/2023 sono stati organizzati corsi di formazione ed informazione sia con i magistrati ordinari in tirocinio presso il distretto che con i magistrati già in servizio.

Proprio su tale aspetto segnala che, l'entrata in vigore del D.lgs. 149/2022 cd. Riforma Cartabia, ha rappresentato un momento di forte criticità per il lavoro di magistrati e cancellerie in quanto dal gennaio 2023 vi è stata la necessità di adeguare il PCT e la Consolle del Magistrato ai nuovi istituti della riforma entrata in vigore nel marzo 2023 e tanto ha determinato frequenti blocchi straordinari dei sistemi informatici e molteplici patch correttive del software che consente al giudice di gestire il processo civile. La necessità di rilasciare nuove versioni a stretto giro dalla modifica precedente ha spesso comportato la impossibilità di lavorare dal venerdì pomeriggio fino al lunedì mattina con aggravio dei tempi di lavoro;

solo a partire dal secondo quadrimestre il Ministero ha ritenuto di procedere con aggiornamenti del software “a caldo” e quindi senza la necessità di blocco dei sistemi.

Tutti i magistrati degli uffici del distretto sono dotati del materiale hardware necessario per l'utilizzo del mezzo informatico.

Nel corso del 2021 e del 2022 sono state distribuite le nuove tessere CMG così da consentire, soprattutto al personale amministrativo, di poter utilizzare il lavoro agile da remoto come forma di prevenzione nella situazione di pandemia che ha visto il Distretto di Brescia particolarmente colpito da tale fenomeno.

Ora che la fase emergenziale appare superata, le nuove prassi adottate, si stanno dimostrando molto efficaci nell'agevolare il lavoro del personale in servizio nel Distretto.

Le forniture straordinarie di pc portatili pervenute da DGSIA ha consentito al distretto di garantire l'erogazione dei servizi all'utenza messi a dura prova dalla situazione pandemica.

Il contatto tra i MAGRIF dei diversi Tribunali ed il RID è stato garantito, a fronte delle limitazioni negli spostamenti derivanti dalla normativa emergenziale, attraverso una Mailing list ed una lista di messaggistica istantanea, strumenti che hanno consentito di diffondere con rapidità le novità che hanno interessato il settore dell'informatica giudiziaria.

In tutti i Tribunale del Distretto sono state allestite aule collegate in Video Multi Conferenza. Il loro utilizzo ha visto interessati principalmente i colleghi del settore penale anche se lo strumento presenta interessanti potenzialità anche per il settore civile.

8.2 Il Processo Telematico Penale

Dalle relazioni svolte dai tribunali del distretto emerge lo sforzo profuso per l'implementazione delle innovazioni funzionali alla introduzione del processo penale telematico, che costituisce uno degli obiettivi principali della riforma Cartabia; tuttavia, sono unanimi le preoccupazioni correlate alla necessità di formazione del personale amministrativo e di magistratura sui nuovi applicativi.

Le segnalazioni riguardano, principalmente, il portale deposito atti penali e l'estensione della gamma di atti per i quali è stato previsto il deposito telematico.

Il Tribunale di Bergamo segnala che allo stato - anche a seguito del differimento al differimento dell'efficacia del Decreto del Ministero della giustizia emanato il 4 luglio 2023 che ha previsto come obbligatorio il deposito sul portale del processo penale telematico di un numero significativo di atti cruciali della difesa - è ancora prediletto dai difensori lo strumento della pec per la trasmissione degli atti e che sono pochi gli atti depositati sul portale dei depositi telematici. Il personale di cancelleria nel contempo lamenta di non riuscire a gestire i casi in cui il sistema non permette di accettare gli atti senza che se ne comprendano le ragioni e lamenta l'assenza di formazione manifestando timore per l'imminente obbligatorietà del deposito telematico e i possibili malfunzionamenti legati alla mole degli atti da ricevere.

Il RID distrettuale segnala che nel corso del 2023 a tutti i giudici del Distretto è stata installata l'applicazione su computer desktop per la firma digitale in vista dell'avvio del processo penale telematico.

In tutti gli Uffici Penali del Distretto hanno istituito un sito web istituzionale, allo scopo di migliorare i servizi dedicati al pubblico e di contenere il flusso delle presenze presso le Cancellerie; è in attesa di esecuzione la migrazione dei vecchi siti sulle nuove infrastrutture disponibili. Peraltro, non sempre i dati inseriti appaiono aggiornati e l'alimentazione delle sezioni in cui sono articolati è, di fatto, discontinua.

9. - LA SITUAZIONE CARCERARIA

9.1 - il movimento dei detenuti

Situazione degli istituti di pena del distretto prospetto movimento detenuti

Terminata l'emergenza Covid tutte le attività relative agli Istituti Penitenziari di Brescia sono state ripristinate con graduale riapertura.

Gli ingressi da parte di assistenti volontari ed esterni, nonché dei familiari dei detenuti che si recavano al colloquio sono gradualmente ripresi mantenendo in uso e con una certa flessibilità alcune delle misure di sicurezza sanitarie.

E' stata mantenuta la possibilità di effettuare colloqui in presenza, integrati con le video chiamate e con telefonate quotidiane.

Nelle Case di Reclusione i colloqui con i familiari, grazie agli spazi verdi esistenti, soprattutto nella bella stagione si sono potuti effettuare all'aperto.

In merito alla ripresa dell'attività trattamentale e del rientro dei volontari all'interno degli istituti di pena non si sono registrate difficoltà.

Le attività trattamentali hanno progredito con l'accesso della comunità esterna riprendendo l'attività formativa in presenza per le scuole di secondo livello, per le attività di persone ristrette iscritte ai corsi universitari.

Si sono tenuti:

Gruppi di discussione psicoterapica per il trattamento di reati di maltrattamento e relativi al codice rosso.

Corsi di formazione sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e di addetto alla cucina, giardinaggio per le sezioni maschili; estetica e acconciatura rivolta alle sezioni femminili.

Focal group sulla giustizia riparativa.

Prosegue presso la sola Casa Circondariale il Centro Diurno, per la presa in carico di soggetti con fragilità, a cui hanno partecipato con molteplici attività ergo terapiche più di 50 detenuti, occupati 5 giorni alla settimana in tale attività. L'esperienza, in collaborazione con la Cooperativa di Bessimo e la Fraternità è tutt'ora in essere.

Presso la Casa di Reclusione Verziano permane il Corso di Teatro e la redazione del Giornalino Zona 508.

Sostegno alla genitorialità.

Corso orologiai

Corso di addetti alla panificazione e di pizzaiolo suscitando non poco interesse i cui aderenti hanno dimostrato ottima predisposizione verso la nuova attività lavorativa

Corso di percussioni

Corso scacchi

Corso fotografia

Corso di chitarra e lezioni di pianoforte

Permane lo sportello CAF Patronato, che apre ogni 15 gg. per le esigenze di natura assicurativo-previdenziale e non solo.

Progetto diritti umani presenziato dal Garante dei detenuti.

Si segnala anche l'organizzazione di numerosi eventi che hanno visto coinvolti il mondo della scuola, il settore imprenditoriale del lavoro, lo sport, musica e teatro. Tale organizzazione ha permesso l'ingresso di 657 persone esterne.

Continua la preziosa e già consolidata collaborazione con il terzo settore che ha permesso di mettere risorse aggiuntive per soddisfare i bisogni allocativi di coloro che venivano avviati alla fruizione di misure alternative.

Nell'anno in corso per la CC di Brescia circa 80 persone sono state avviate a Misura Alternativa e per la CR di Brescia Verzano circa 20 persone.

È proseguita per l'anno in corso la collaborazione con Federsolidarietà e Confcooperativa sempre presso la C.C. di Brescia, per la lavorazione di assemblaggio di componentistica, che ha impiegato complessivamente 6 detenuti.

Grazie ad un accordo con n.2 realtà datoriali è aumentato notevolmente il numero dei detenuti che nel corso la possibilità di accedere al lavoro all'esterno ex art. 21 O.P.

È stato portato a termine, a firma congiunta con l'Area Sanitaria, l'aggiornamento del protocollo sul rischio suicidario in ambito penitenziario, contenente una serie di procedure da applicare al fine di intercettare segnali di criticità e per prevenire qualsivoglia atto lesivo della salute dei detenuti.

Indice di sovraffollamento

Al 30 giugno 2023 i detenuti presenti negli Istituti del Distretto erano 1442 e 315 imputati, mentre al 30 giugno 2022 erano i detenuti erano 1442 e 365 gli imputati.

ISTITUTI	30/06/2022	30/06/2023
BERGAMO CC	154,60	167,40
BRESCIA CC	170,37	181,08
BRESCIA VERZIANO CR	146,48	170,42
CREMONA CC	105,58	121,32
MANTOVA CC	116,49	147,42

Nel corso del periodo in valutazione si è registrato un incremento complessivo della popolazione detenuta; tuttavia, con una diminuzione dei soggetti imputati; inoltre, come si evince dalla tabella sopra riportata, si è assistito ad un incremento dell'indice di sovraffollamento in tutti gli Istituti del distretto.

Detenuti presenti

ISTITUTI	30/06/2023	30/06/2022
BERGAMO CC	543	487
BRESCIA CC	335	322
BRESCIA VERZIANO CR	121	104
CREMONA CC	478	416
MANTOVA CC	143	113

Imputati

ISTITUTI	30/06/2023	30/06/2022
BERGAMO CC	102	109
BRESCIA CC	97	124
BRESCIA VERZIANO CR	9	10
CREMONA CC	72	84
MANTOVA CC	35	38

Condannati

ISTITUTI	30/06/2023	30/06/2022
BERGAMO CC	430	378
BRESCIA CC	238	197
BRESCIA VERZIANO CR	112	94
CREMONA CC	406	332
MANTOVA CC	108	75

Eventi critici

Nel periodo in esame si sono registrati 3 casi di suicidio, 99 tentativi di suicidio, 581 gesti di autolesionismo e 89 aggressioni. La situazione più critica si registra, anche nel periodo in esame, nell'Istituto di Cremona, che registra 262 casi di autolesionismo (pari al 45% del totale) e 51 tentativi di suicidio (52% del totale).

In dettaglio

<i>ISTITUTI</i>	<i>AUTOLESIONISMO</i>	<i>TENTATO SUICIDIO</i>	<i>SUICIDIO</i>	<i>AGGRESSIONI</i>
<i>BERGAMO CC</i>	105	9	1	4
<i>BRESCIA CC</i>	185	38	1	49
<i>BRESCIA VERZIANO CR</i>	6	0	1	3
<i>CREMONA CC</i>	262	51	0	22
<i>MANTOVA CC</i>	23	1	0	11

Va anche in questa sede segnalata la situazione ormai difficilmente gestibile della **Casa circondariale Nerio Fischione di Brescia** per la condizione di cronico sovraffollamento e per l'obsolescenza della struttura che risale al 1800 e che non consente adeguati interventi trattamentali. La creazione di un nuovo carcere moderno e adeguato alle promesse di reinserimento sociale, da tempo all'ordine del giorno, e l'abbandono di questa struttura del tutto inadeguata sono ormai obiettivi condivisi di tutti i soggetti interessati, a partire dall'amministrazione penitenziaria, per arrivare agli enti locali e a magistrati e avvocati.

9.2 – sistema polimodulare di Rems di Castiglione dello Stiviere

Nel periodo in considerazione la capienza massima della REMS rimane attestata sulle 160 unità quale capienza massima delle otto REMS provvisorie previste. Risultano avviati ma non conclusi i lavori di realizzazione delle sei REMS definitive della Regione Lombardia; per quanto concerne lo stato di avanzamento al 30/6/2023 dei lavori per la realizzazione delle REMS definitive - intervento di "Riqualificazione dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Castiglione dello Stiviere dell'ASST di Mantova" - si rappresenta che i lavori di realizzazione delle nuove REMS, gestiti da ARIA spa, sono iniziati nel mese di maggio 2022. Il completamento delle prime tre REMS è previsto entro diciotto mesi. Pertanto, l'istituto si configura ancora come un sistema poli modulare di REMS provvisorie. All'istituto

si continua ad accedere tramite il non codificato sistema della lista di attesa, ed il numero dei soggetti in lista di attesa risulta variabile.

La Direzione ha comunque cercato di far fronte alla criticità adottando un criterio di scorrimento della lista d'attesa che tende a dare precedenza all'ingresso in istituto ai soggetti in condizione di maggiore urgenza.

La struttura presenta alcune criticità sotto il profilo della sicurezza, atteso che nel periodo si sono verificati alcuni allontanamenti degli internati; la maggior parte dei soggetti viene rintracciata dalle forze dell'ordine e ricondotta in istituto.

Per quanto concerne il personale medico e paramedico, se ne rimarca la grave carenza periodica. Come pure permane la mancanza di psichiatri forensi, le cui competenze sarebbero oltremodo preziose per le Autorità Giudiziarie destinatarie delle valutazioni delle équipe curanti.

Nel periodo è continuato il percorso di attuazione concreta dei protocolli d'intesa per l'applicazione di un modello operativo di superamento degli OPG adottati nei distretti di Brescia e di Milano, ma deve rilevarsi che non tutti i servizi specialistici della Regione si sono uniformati a quanto stabilito nei protocolli medesimi e che rimane troppo elevato il ricorso a misure di sicurezza detentive da parte dell'autorità giudiziaria.

Confermando l'andamento delle rilevazioni degli anni precedenti la maggior parte dei nuovi ingressi provengono dalle aree metropolitane della Lombardia, caratterizzate da una più alta densità di popolazione; significativo risulta anche il numero dei cittadini stranieri accolti: sul totale degli ingressi a fine giugno 2023 si sono contati 43 cittadini di origine straniera di cui 25 senza fissa dimora o senza titolo di permanenza in Italia per i quali si apre il difficile capitolo di presa in carico da parte del DMSD e del reintegro nel tessuto sociale di provenienza.

A seguito di accordi con il DAP, la provenienza degli ingressi in REMS è stata dalla Casa Circondariale (in via prioritaria per i sine titolo) per un numero di 16 soggetti e dagli SPDC per un numero di 7 pazienti.

Un dato positivo che si rileva è la prosecuzione delle dimissioni dal Sistema Poli modulare REMS per nr. 47 pazienti.

È proseguito il progetto di rafforzamento dei Dipartimenti di Salute Mentale che si pone come obiettivo, tra gli altri, di individuare percorsi innovativi alternativi ai ricoveri nelle REMS

È continuato inoltre positivamente il progetto scuola e alfabetizzazione con la collaborazione del CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) di Mantova, ad oggi uno dei due centri in Italia all'interno delle REMS.

PROSPETTI MOVIMENTI					
01/07/2022 - 30/06/2023	N. INGRESSI DALLA LIBERTA'	N. INGRESSI DALLA CASA CIRCONDAR IALE	N. INGRESSI dalla COMUNITA'/S PDC altra REMS	N. INGRESSI da fallimenti Licenza Finale Esperimento	TOTALE INGRESSI
Maschi	4	17	10	11	42
Femmine	0	3	4	1	8
Totale	4	20	14	12	50

PERIODO 01/07/2022 - 30/06/2023				
M/F	Suicidi o	Allontanamenti dalla REMS	Allontanamenti senza rientro	Allontanamenti da C.T.
MASCHI	0	14	3	1*
FEMMIN E	0	0	0	
Totale	0	14	3	1
* Ri accolto in REMS in data 24/02/2023				

PRESENZE AL 30/06/2023					
	Misura di sicurezza provvisoria	Misura di sicurezza definitiva	Presenze	Licenze Finali Esperimento/ Licenza Ord. In CT	Pazienti in carico
MASCHI	12	97	109	15	124
di cui Maschi senza fissa dimora	21				
allontanamenti arbitrari	3				
FEMMINE	5	14	19	0	19
di cui Femmine senza fissa dimora	1				
LIBERI*	0	0	1**	0	1**
**si tratta di un paziente che hanno esaurito il correlato di pericolosità sociale, in attesa di reperimento di una residenza psichiatrica					
	M.d.S. provvisoria	M.d.S. definitiva	Totale presenze	Totale L.F.E.	Totale in carico
TOTALE	17	111	129	15	144

10. – UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE

A) SETTORE CIVILE

Presso gli uffici dei Giudici di Pace del distretto, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2022 e il 30 giugno 2023, sono stati iscritti **20.877** procedimenti civili, rispetto ai 17.833 del periodo precedente **(+17,07%)** e ne sono stati definiti **18.408** rispetto ai 15.531 dell'anno precedente **(+ 18,52%)** e di conseguenza la pendenza si è assestata a **13.178** rispetto a 11.022 dell'anno precedente **(+19,56)**.

L'aumento della pendenza si giustifica con le notevoli scoperture nell'organico di questi uffici e nell'aumento della competenza per valore sancita dalla modifica dell'art. 7 c.p.c. per effetto della recente Riforma Cartabia.

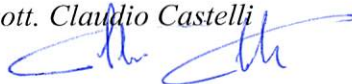
In particolare, nel circondario di Bergamo, comprendente le sedi di Bergamo, Grumello del Monte e Treviglio (sino alla soppressione), sono stati iscritti 7.496 procedimenti e ne sono stati definiti 6.571 con pendenza finale a 4.309 **+26,55%**; nel circondario di Brescia, comprendente le sedi di Brescia e Chiari, sono stati iscritti 7.641 procedimenti e ne sono stati definiti 6.820 con pendenza finale di 5.609 **(+10,11%)**; nel circondario di Cremona, comprendente le sedi Cremona e di Crema, sono stati iscritti 2.121 procedimenti e ne sono stati definiti 2.035 con pendenza finale di 511 **(+24,33%)**; nel circondario di Mantova sono stati iscritti 3.619 procedimenti e ne sono stati definiti 2.982 con pendenza finale di 2.749 **(+30,16%)**.

Delle iscrizioni complessive 4.330 costituiscono opposizioni a sanzioni amministrative, 1.570 sono i procedimenti in materia di cose mobili, 1029 in materia di risarcimento dei danni da circolazione stradale e 183 i ricorsi in materia di immigrazione.

Brescia 31 ottobre 2023

IL PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO

Dott. Claudio Castelli





CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

Inaugurazione Anno Giudiziario 2024

Dati statistici Settore Civile

01 luglio 2022 – 30 giugno 2023



Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023

Tipologia Ufficio	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Brescia	2.076	2.913	3.222	2.008	2.833	3.650	3,39%	2,82%	-11,73%
Totale Tribunali	48.139	48.481	29.169	46.312	49.434	29.794	3,94%	-1,93%	-2,10%
Tribunale di Bergamo	15.285	16.465	6.372	15.332	16.434	7.462	-0,31%	0,19%	-14,61%
Tribunale di Brescia	22.373	21.294	17.872	20.554	21.973	17.205	8,85%	-3,09%	3,88%
Tribunale di Cremona	4.545	4.686	2.155	4.732	4.988	2.263	-3,95%	-6,05%	-4,77%
Tribunale di Mantova	5.936	6.036	2.770	5.694	6.039	2.864	4,25%	-0,05%	-3,28%
Totale Uffici del Giudice di Pace	20.877	18.408	13.178	17.883	15.531	11.022	16,74%	18,52%	19,56%
<i>Totale Circondario di Bergamo</i>	<i>7.496</i>	<i>6.571</i>	<i>4.309</i>	<i>5.827</i>	<i>6.031</i>	<i>3.405</i>	<i>28,64%</i>	<i>8,95%</i>	<i>26,55%</i>
G.P. di Bergamo	5.921	4.988	4.014	4.170	4.360	3.089	41,99%	14,40%	29,94%
G.P. di Grumello del Monte	970	1.015	144	884	888	189	9,73%	14,30%	-23,81%
G.P. di Treviglio	605	568	151	773	783	127	-21,73%	-27,46%	18,90%
<i>Totale Circondario di Brescia</i>	<i>7.641</i>	<i>6.820</i>	<i>5.609</i>	<i>7.131</i>	<i>5.001</i>	<i>5.094</i>	<i>7,15%</i>	<i>36,37%</i>	<i>10,11%</i>
G.P. di Brescia	7.469	6.672	5.547	6.997	4.827	5.056	6,75%	38,22%	9,71%
G.P. di Chiari	172	148	62	134	174	38	28,36%	-14,94%	63,16%
<i>Totale Circondario di Cremona</i>	<i>2.121</i>	<i>2.035</i>	<i>511</i>	<i>1.829</i>	<i>1.783</i>	<i>411</i>	<i>15,97%</i>	<i>14,13%</i>	<i>24,33%</i>
G.P. di Cremona	851	789	234	1.101	1.141	240	-22,71%	-30,85%	-2,50%
G.P. di Crema	1.270	1.246	277	728	642	171	74,45%	94,08%	61,99%
<i>Totale Circondario di Mantova</i>	<i>3.619</i>	<i>2.982</i>	<i>2.749</i>	<i>3.096</i>	<i>2.716</i>	<i>2.112</i>	<i>16,89%</i>	<i>9,79%</i>	<i>30,16%</i>
G.P. di Mantova	3.619	2.982	2.749	3.096	2.716	2.112	16,89%	9,79%	30,16%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	71.092	69.802	45.569	66.203	67.798	44.466	7,38%	2,96%	2,48%

Tav. 1.2a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio principali materie [1/3].

Ufficio	Cognizione ordinaria			Famiglia - Separazioni (consensuali e giudiziali)			Famiglia - Divorzi (a firma congiunta e giudiziali)			Contenzioso Commerciale		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	1.221	2.045	2.847	25	20	23	23	26	19	560	932	1.587
Totale Tribunali	15.703	15.682	20.949	3.089	3.103	1.800	2.408	2.715	1.489	3.372	4.328	6.966
Tribunale di Bergamo	3.932	4.789	4.016	1.088	1.168	471	786	964	414	1.108	1.381	1.684
Tribunale di Brescia	8.919	7.786	13.899	1.266	1.189	899	1.031	1.076	766	1.547	2.119	4.207
Tribunale di Cremona	1.272	1.373	1.279	315	340	190	269	288	145	297	334	392
Tribunale di Mantova	1.580	1.734	1.755	420	406	240	322	387	164	420	494	683
Totale Uffici del Giudice di Pace	3.583	2.739	5.094									
Totale Circondario di Bergamo	2.040	1.668	2.637									
G.P. di Bergamo	1.840	1.458	2.468									
G.P. di Grumello del Monte	125	138	96									
G.P. di Treviglio	75	72	73									
Totale Circondario di Brescia	956	618	1.443									
G.P. di Brescia	923	585	1.415									
G.P. di Chiari	33	33	28									
Totale Circondario di Cremona	234	194	203									
G.P. di Cremona	73	51	92									
G.P. di Crema	161	143	111									
Totale Circondario di Mantova	353	259	811									
G.P. di Mantova	353	259	811									
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	20.507	20.466	28.890	3.114	3.123	1.823	2.431	2.741	1.508	3.932	5.260	8.553

Tav. 1.2b - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio principali materie [2/3].

Ufficio	Lavoro			Previdenza			Procedimenti esecutivi mobiliari			Procedimenti esecutivi immobiliari		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	249	223	139	163	167	73						
Totale Tribunali e relative sezioni	5.161	5.099	2.693	1.028	994	1.245	9.515	9.689	3.603	1.937	3.155	5.868
Tribunale di Bergamo	2.131	2.204	854	289	333	279	3.339	3.298	1.432	844	1.355	1.753
Tribunale di Brescia	1.884	1.869	1.268	477	434	742	3.815	4.121	1.462	647	1.071	2.708
Tribunale di Cremona	533	427	304	95	86	114	1.112	1.067	391	216	410	849
Tribunale di Mantova	613	599	267	167	141	110	1.249	1.203	318	230	319	558
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	5.410	5.322	2.832	1.191	1.161	1.318	9.515	9.689	3.603	1.937	3.155	5.868

Ufficio	Istanze di fallimento			Procedimenti in materia di fallim. e altre proc. concors.			Marchi e brevetti			Equa riparazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello							5	2	8	194	189	48
Totale Tribunali e relative sezioni	70	268	35	129	955	2.466	13	13	30			
Tribunale di Bergamo	20	71	1	43	369	721	0	0	0			
Tribunale di Brescia	40	134	28	53	430	1.143	13	13	30			
Tribunale di Cremona	4	36	4	19	70	298	0	0	0			
Tribunale di Mantova	6	27	2	14	86	304	0	0	0			
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	70	268	35	129	955	2.466	13	13	30	194	189	48

Tav. 1.2c - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace [3/3].

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Opposizioni alle sanzioni amministrative			Cause relative ai beni mobili			Risarcimento danni circolazione			Ricorsi in materia di immigrazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Circondario di Bergamo	1.040	839	1.104	1.013	1.060	1.539	520	239	666	69	67	106
G.P. di Bergamo	732	522	1.000	878	929	1.474	467	185	605	69	67	106
G.P. di Grumello del Monte	182	225	32	78	65	50	34	36	31			
G.P. di Treviglio	126	92	72	57	66	15	19	18	30			
Totale Circondario di Brescia	1.958	1.309	2.774	436	323	538	300	172	499	78	57	58
G.P. di Brescia	1.929	1.300	2.745	421	307	520	290	166	491	78	57	58
G.P. di Chiari	29	9	29	15	16	18	10	6	8			
Totale Circondario di Cremona	411	365	250	47	62	34	78	67	74	27	21	11
G.P. di Cremona	113	72	117	19	23	22	16	9	22	27	21	11
G.P. di Crema	298	293	133	28	39	12	62	58	52			
Totale Circondario di Mantova	921	590	1.324	74	40	124	131	85	308	9	7	37
G.P. di Mantova	921	590	1.324	74	40	124	131	85	308	9	7	37
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	4.330	3.103	5.452	1.570	1.485	2.235	1.029	563	1.547	183	152	212

Tav. 1.3 - Numero dei procedimenti civili pendenti al 30 giugno 2023 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

Ufficio	Fino al 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	1° Semestre 2023	Totale procedimenti pendenti al 30.06.23
Corte di Appello	28	0	4	5	10	18	54	307	318	684	901	893	3.222
% sul totale ufficio	0,87	0,00	0,12	0,16	0,31	0,56	1,68	9,53	9,87	21,23	27,96	27,72	100,00
Tribunale di Bergamo	26	9	8	8	19	21	63	158	315	818	1.970	2.957	6.372
% sul totale ufficio	0,41	0,14	0,13	0,13	0,30	0,33	0,99	2,48	4,94	12,84	30,92	46,41	100,00
Tribunale di Brescia	54	33	55	100	191	424	602	1.258	1.473	2.548	5.252	5.882	17.872
	0,30	0,18	0,31	0,56	1,07	2,37	3,37	7,04	8,24	14,26	29,39	32,91	100,00
Tribunale di Cremona	2	2	4	2	26	33	54	56	104	253	695	924	2.155
% sul totale ufficio	0,09	0,09	0,19	0,09	1,21	1,53	2,51	2,60	4,83	11,74	32,25	42,88	100,00
Tribunale di Mantova	13	6	7	13	14	23	29	72	176	414	868	1.135	2.770
% sul totale ufficio	0,47	0,22	0,25	0,47	0,51	0,83	1,05	2,60	6,35	14,95	31,34	40,97	100,00
Totale Tribunali del distretto	95	50	74	123	250	501	748	1.544	2.068	4.033	8.785	10.898	29.169
% sul totale Tribunali	0,33	0,17	0,25	0,42	0,86	1,72	2,56	5,29	7,09	13,83	30,12	37,36	100,00

Tav. 1.4 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2022/2023. Sedi completamente rispondenti

Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	434	287	1.167	397	351	1.020	9,3%	-18,2%	14,4%
Adozione internazionale	136	149	73	126	139	86	7,9%	7,2%	-15,1%
Volontaria giurisdizione	2.487	2.011	2.458	3.148	2.584	2.756	-21,0%	-22,2%	-10,8%
Procedimenti contenziosi	169	68	226	68	77	125	148,5%	-11,7%	80,8%
Totale	3.226	2.515	3.924	3.739	3.151	3.987	-13,7%	-20,2%	-1,6%

Tav. 1.5 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2022/2023. Sedi completamente rispondenti

	Esito	Numero
Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64/94)	accoglimento	3
	rigetto	2
	revoca	0
	archiviazione	0

Tav. 6.1 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.

Periodo: 01/07/2022 - 30/06/2023

Nel Distretto di Brescia al 30 giugno 2023, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 15, di cui 14 completamente rispondenti nel periodo considerato.

I dati riportati in tabella sono riconducibili agli Organismi che hanno la sede legale nel distretto considerato e sono comprensivi anche dei procedimenti lavorati presso le eventuali sedi legali (con sede nel distretto o in altri distretti) di ciascun Organismo.

A.G. 2022/2023									
Circondari	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti				Pendenti finali
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto	Totale definiti	
BERGAMO	Bergamo	CAMERA DI COMMERCIO	52	334	65	34	60	159	227
		ORDINE AVVOCATI	263	636	282	152	227	661	238
		ORGANISMI PRIVATI	97	438	195	76	134	405	130
BERGAMO Totale			412	1.408	542	262	421	1.225	595
BRESCIA	Brescia	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	4	8	8	-	3	11	1
		CAMERA DI COMMERCIO	-	204	46	14	44	104	100
		ORDINE AVVOCATI	280	1.246	510	213	439	1.162	364
		ORGANISMI PRIVATI	51	107	17	8	34	59	99
BRESCIA Totale			335	1.565	581	235	520	1.336	564
CREMONA	Cremona	CAMERA DI COMMERCIO	43	98	46	14	40	100	41
		ORDINE AVVOCATI	56	201	74	28	89	191	66
CREMONA Totale			99	299	120	42	129	291	107
MANTOVA	Mantova	CAMERA DI COMMERCIO	17	127	33	10	20	63	81
		ORDINE AVVOCATI	121	297	121	60	121	302	116
		ORGANISMI PRIVATI	24	66	28	18	19	65	25
MANTOVA Totale			162	490	182	88	160	430	222
TOTALE DISTRETTO			1.008	3.762	1.425	627	1.230	3.282	1.488

% procedimenti definiti secondo le modalità di definizione					43,4%	19,1%	37,5%	100,0%
--	--	--	--	--	-------	-------	-------	--------

Percentuale esiti con aderente comparso

% accordo raggiunto	627	33,8%
% accordo non raggiunto	1230	66,2%
Totale Procedimenti con entrambe le Parti presenti	1857	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

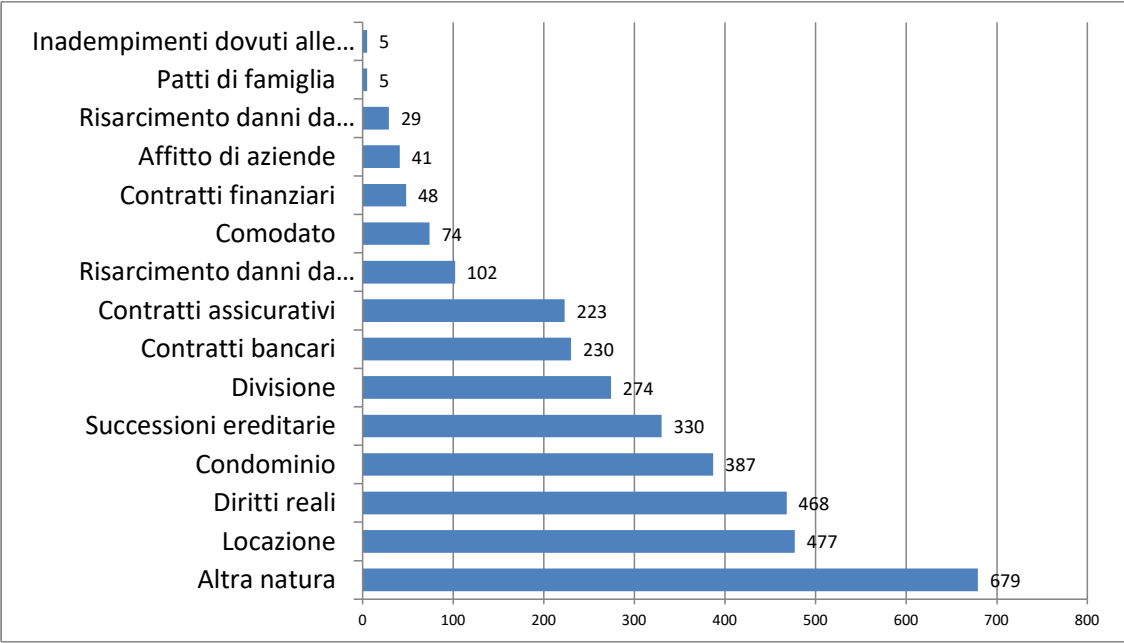
Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C.- Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2023

Tav. 6.2 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Periodo: 01/07/2022 - 30/06/2023

Natura	Iscritti
Altra natura	679
Locazione	477
Diritti reali	468
Condominio	387
Successioni ereditarie	330
Divisione	274
Contratti bancari	230
Contratti assicurativi	223
Risarcimento danni da responsabilità medica	102
Comodato	74
Contratti finanziari	48
Affitto di aziende	41
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	29
Patti di famiglia	5
Inadempimenti dovuti alle misure di contenimento COVID d.l.6/20 art. 3 co. 6bis e 6ter	5

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C.- Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa
Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2023



Tav. 6.3 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.

Periodo: 01/07/2022 - 30/06/2023

Rilevazione Campionaria

Circondari					
Categoria	BERGAMO	BRESCIA	CREMONA	MANTOVA	Incidenza Categoria
Volontaria	19,2%	17,6%	13,1%	12,3%	17,1%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	72,1%	73,0%	73,1%	72,6%	72,6%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	0,7%	0,7%	0,0%	0,7%	0,6%
Demandata dal giudice per improcedibilità	7,8%	8,3%	13,8%	14,2%	9,3%
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	0,3%	0,4%	0,0%	0,2%	0,3%
Incidenza Circostrizione	37,3%	40,8%	8,8%	13,1%	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C.- Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2023

Tav. 6.4 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria

Periodo: 01/07/2022 - 30/06/2023

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media in giorni nel Distretto
Volontaria	86
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	122
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	76
Demandata dal giudice per improcedibilità	82
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	85

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C.- Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2023

Tav. 6.4 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria con ACCORDO AGGIUNTO**Periodo: 01/07/2022 - 30/06/2023**

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media in giorni nel Distretto
Volontaria	146
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	244
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	116
Demandata dal giudice per improcedibilità	153

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C.- Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2023

Tav. 6.5 - Procedimenti di Mediazione civile con parti assistite da avvocato**Periodo: 01/07/2022 - 30/06/2023**

Rilevazione Campionaria

Circondari					
Parti assistite da avvocato	BERGAMO	BRESCIA	CREMONA	MANTOVA	Media Distretto
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	73,8%	88,7%	72,7%	92,7%	81,1%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	100,0%	94,7%	100,0%	90,0%	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C.- Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2023



CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

Inaugurazione Anno Giudiziario 2024

Dati statistici Settore Penale

01 luglio 2022 – 30 giugno 2023



Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avocazioni	1	2	0	1	3	1	0%	-33%	-100%
Corte di Appello		2.980	3.452	2.353	2.588	3.262	2.890	15%	6%	-19%
	Appello ordinario	2.940	3.415	2.326	2.557	3.233	2.866	15%	6%	-19%
	Appello assise	15	15	18	17	14	18	-12%	7%	0%
	Appello minorenni	25	22	9	14	15	6	79%	47%	50%
Tribunale per i Minorenni		1.338	1.280	879	1.065	1.207	858	26%	6%	2%
	Sezione dibattimento	32	45	43	46	39	53	-30%	15%	-19%
	Sezione GIP	838	748	247	568	585	186	48%	28%	33%
	Sezione GUP	468	487	589	451	583	619	4%	-16%	-5%
Tribunale e relative sezioni		41.722	41.762	30.671	41.852	40.702	34.974	0%	3%	-12%
	Dibattimento collegiale	530	550	814	598	536	769	-11%	3%	6%
	Dibattimento monocratico	10.375	11.103	11.867	9.976	9.884	12.723	4%	12%	-7%
	Appello Giudice di Pace	62	64	46	93	76	50	-33%	-16%	-8%
	Sezione assise	14	13	14	11	12	13	27%	8%	8%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	30.741	30.032	17.930	31.174	30.194	21.419	-1%	-1%	-16%
Giudice di pace		5.139	5.152	3.671	5.186	5.537	3.700	-1%	-7%	-1%
	Sezione dibattimento	1.755	2.074	2.350	2.029	2.629	2.685	-14%	-21%	-12%
	Sezione GIP - NOTI	3.384	3.078	1.321	3.157	2.908	1.015	7%	6%	30%
Procura presso il Tribunale		46.933	44.676	49.348	48.102	44.219	51.703	-2%	1%	-5%
	Reati ordinari - NOTI	41.163	39.681	42.543	42.250	39.443	44.986	-3%	1%	-5%
	Reati di competenza DDA - NOTI	58	56	154	65	50	161	-11%	12%	-4%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	5.712	4.939	6.651	5.787	4.726	6.556	-1%	5%	1%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	1.460	1.100	1.523	1.460	1.100	1.523	0%	0%	0%

Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45. Sedi completamente rispondenti

Procure presso i Tribunali	A.G. 2022/2023		
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
Procura di Bergamo	13.854	2.103	15,2%
Procura di Brescia	18.011	4.092	22,7%
Procura di Cremona	4.082	809	19,8%
Procura di Mantova	5.216	1.326	25,4%
Totale distretto	41.163	8.330	20,2%

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023.

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Tribunale di Bergamo		12.447	13.510	7.498	13.814	14.075	9.441	-10%	-4%	-21%
	Dibattimento collegiale	172	194	304	224	195	323	-23%	-1%	-6%
	Dibattimento monocratico	2.745	3.390	2.266	3.198	3.349	2.927	-14%	1%	-23%
	Appello Giudice di Pace	37	45	25	62	47	35	-40%	-4%	-29%
	Sezione assise	5	4	6	6	6	5	-17%	-33%	20%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	9.488	9.877	4.897	10.324	10.478	6.151	-8%	-6%	-20%
Tribunale di Brescia		20.593	21.304	12.797	18.672	19.022	15.835	10%	12%	-19%
	Dibattimento collegiale	239	244	300	249	211	267	-4%	16%	12%
	Dibattimento monocratico	4.828	4.907	5.975	4.000	4.076	6.099	21%	20%	-2%
	Appello Giudice di Pace	5	5	5	15	20	5	-67%	-75%	0%
	Sezione assise	4	5	6	5	5	7	-20%	0%	-14%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	15.517	16.143	6.511	14.403	14.710	9.457	8%	10%	-31%
Tribunale di Cremona		4.247	3.859	4.484	4.766	4.389	4.267	-11%	-12%	5%
	Dibattimento collegiale	50	48	80	50	63	72	0%	-24%	11%
	Dibattimento monocratico	1.741	1.347	1.665	1.479	1.174	1.283	18%	15%	30%
	Appello Giudice di Pace	8	5	7	5	2	4	60%	150%	75%
	Sezione assise	4	3	1	0	1	0	0%	0%	0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.444	2.456	2.731	3.232	3.149	2.908	-24%	-22%	-6%
Tribunale di Mantova		4.435	3.089	5.892	4.600	3.216	5.431	-4%	-4%	8%
	Dibattimento collegiale	69	64	130	75	67	107	-8%	-4%	21%
	Dibattimento monocratico	1.061	1.459	1.961	1.299	1.285	2.414	-18%	14%	-19%
	Appello Giudice di Pace	12	9	9	11	7	6	9%	29%	50%
	Sezione assise	1	1	1	0	0	1			0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.292	1.556	3.791	3.215	1.857	2.903	2%	-16%	31%

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2022/2023 suddivisi in base al numero degli imputati. Sedi completamente rispondenti

Tribunali e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2022/2023																	
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati		Totale iscritti in Tribunale	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Tribunale di Bergamo		10.902	88%	1.055	9%	247	2%	90	1%	39	0%	45	0%	21	0%	6	0%	12.405	100%
	Dibattimento collegiale	135	78%	15	9%	11	6%	4	2%	1	1%	3	2%	3	2%	0	0%	172	100%
	Dibattimento monocratico	2.407	88%	251	9%	57	2%	15	1%	6	0%	7	0%	1	0%	1	0%	2.745	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	8.360	88%	789	8%	179	2%	71	1%	32	0%	35	0%	17	0%	5	0%	9.488	100%
Tribunale di Brescia		17.987	87%	1.747	8%	449	2%	174	1%	78	0%	92	0%	47	0%	10	0%	20.584	100%
	Dibattimento collegiale	189	79%	29	12%	9	4%	3	1%	4	2%	4	2%	1	0%	0	0%	239	100%
	Dibattimento monocratico	4.225	88%	429	9%	105	2%	36	1%	23	0%	9	0%	1	0%	0	0%	4.828	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	13.573	87%	1.289	8%	335	2%	135	1%	51	0%	79	1%	45	0%	10	0%	15.517	100%
Tribunale di Cremona		3.755	89%	335	8%	76	2%	30	1%	12	0%	22	1%	5	0%	0	0%	4.235	100%
	Dibattimento collegiale	44	88%	5	10%	0	0%	0	0%	0	0%	1	2%	0	0%	0	0%	50	100%
	Dibattimento monocratico	1.524	88%	157	9%	30	2%	11	1%	7	0%	9	1%	3	0%	0	0%	1.741	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.187	89%	173	7%	46	2%	19	1%	5	0%	12	0%	2	0%	0	0%	2.444	100%
Tribunale di Mantova		3.778	85%	449	10%	119	3%	36	1%	19	0%	19	0%	1	0%	1	0%	4.422	100%
	Dibattimento collegiale	53	77%	10	14%	3	4%	0	0%	1	1%	2	3%	0	0%	0	0%	69	100%
	Dibattimento monocratico	910	86%	109	10%	31	3%	8	1%	1	0%	1	0%	1	0%	0	0%	1.061	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.815	86%	330	10%	85	3%	28	1%	17	1%	16	0%	0	0%	1	0%	3.292	100%
Totale generale		36.422	87%	3.586	9%	891	2%	330	1%	148	0%	178	0%	74	0%	17	0%	41.646	100%

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023

Procure presso i Tribunali	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura di Bergamo		15.957	14.406	17.297	16.273	15.201	16.081	-1,9%	-5,2%	7,6%
	Reati ordinari - NOTI	13.854	12.583	15.366	14.433	13.683	14.379	-4,0%	-8,0%	6,9%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	2.103	1.823	1.931	1.840	1.518	1.702	14,3%	20,1%	13,5%
Procura di Brescia		20.771	19.881	20.826	21.027	17.669	23.673	-1,2%	12,5%	-12,0%
	Reati ordinari - NOTI	18.011	17.683	17.784	17.988	15.645	20.609	0,1%	13,0%	-13,7%
	Reati di compretenza DDA - NOTI	58	56	154	65	50	161	-10,8%	12,0%	-4,3%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	2.702	2.142	2.888	2.974	1.974	2.903	-9,1%	8,5%	-0,5%
Procura di Cremona		4.492	4.755	6.227	4.678	5.496	6.592	-4,0%	-13,5%	-5,5%
	Reati ordinari - NOTI	4.082	4.249	4.758	4.176	4.712	5.019	-2,3%	-9,8%	-5,2%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	410	506	1.469	502	784	1.573	-18,3%	-35,5%	-6,6%
Procura di Mantova		5.713	5.634	4.998	6.124	5.853	5.357	-6,7%	-3,7%	-6,7%
	Reati ordinari - NOTI	5.216	5.166	4.635	5.653	5.403	4.979	-7,7%	-4,4%	-6,9%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	497	468	363	471	450	378	5,5%	4,0%	-4,0%

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2022/2023 suddivisi in base al numero degli indagati.

Procura della Repubblica	A.G. 2022/2023																	
	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Procura di Bergamo	12.123	87,5%	1.223	8,8%	272	2,0%	110	0,8%	43	0,3%	38	0,3%	39	0,3%	6	0,0%	13.854	100,0%
Procura di Brescia	15.886	87,9%	1.511	8,4%	368	2,0%	133	0,7%	54	0,3%	82	0,5%	29	0,2%	6	0,0%	18.069	100,0%
Procura di Cremona	3.580	87,7%	337	8,3%	90	2,2%	35	0,9%	14	0,3%	19	0,5%	7	0,2%	0	0,0%	4.082	100,0%
Procura di Mantova	4.384	84,0%	582	11,2%	159	3,0%	47	0,9%	12	0,2%	24	3,0%	7	0,1%	1	0,0%	5.216	100,0%
Totale generale	35.973	87,3%	3.653	8,9%	889	2,2%	325	0,8%	123	0,3%	163	0,4%	82	0,2%	13	0,0%	41.221	100,0%

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario di Bergamo		1.772	1.723	1.278	1.352	1.665	1.234	31%	3%	4%
	Sezione dibattimento	839	907	1.116	831	1.163	1.186	1%	-22%	-6%
	Sezione GIP - NOTI	933	816	162	521	502	48	79%	63%	238%
Circondario di Brescia		2.447	2.499	1.010	2.503	2.686	1.070	-2%	-7%	-6%
	Sezione dibattimento	415	556	784	667	843	938	-38%	-34%	-16%
	Sezione GIP - NOTI	2.032	1.943	226	1.836	1.843	132	11%	5%	71%
Circondario di Cremona		448	525	137	717	745	217	-38%	-30%	-37%
	Sezione dibattimento	317	382	121	324	369	187	-2%	4%	-35%
	Sezione GIP - NOTI	131	143	16	393	376	30	-67%	-62%	-47%
Circondario di Mantova		472	405	1.246	614	441	1.179	-23%	-8%	6%
	Sezione dibattimento	184	229	329	207	254	374	-11%	-10%	-12%
	Sezione GIP - NOTI	288	176	917	407	187	805	-29%	-6%	14%

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace - dettaglio per sede

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario di Bergamo		1.772	1.723	1.278	1.352	1.665	1.234	31%	3%	4%
Bergamo	Sezione dibattimento	486	589	808	594	851	910	-18%	-31%	-11%
Grumello del Monte	Sezione dibattimento	120	105	172	100	131	157	20%	-20%	10%
Treviglio	Sezione dibattimento	233	213	136	137	181	119	70%	18%	14%
Totale circondario dibattimento	Sezione dibattimento	839	907	1.116	831	1.163	1.186	1%	-22%	-6%
Bergamo	Sezione GIP - NOTI	933	816	162	521	502	48	79%	63%	238%
Circondario di Brescia		2.447	2.499	1.010	2.503	2.686	1.070	-2%	-7%	-6%
Brescia	Sezione dibattimento	408	550	783	665	833	938	-39%	-34%	-17%
Chiari	Sezione dibattimento	7	6	1	2	10	0	250%	-40%	
Totale circondario dibattimento	Sezione dibattimento	415	556	784	667	843	938	-38%	-34%	-16%
Brescia	Sezione GIP - NOTI	2.032	1.943	226	1.836	1.843	132	11%	5%	71%
Circondario di Cremona		448	525	137	717	745	217	-38%	-30%	-37%
Crema	Sezione dibattimento	88	124	38	110	158	74	-20%	-22%	-49%
Cremona	Sezione dibattimento	229	258	83	214	211	113	7%	22%	-27%
Totale circondario dibattimento	Sezione dibattimento	317	382	121	324	369	187	-2%	4%	-35%
	Sezione GIP - NOTI	131	143	16	393	376	30	-67%	-62%	-47%
Circondario di Mantova		472	405	1.246	614	441	1.179	-23%	-8%	6%
Mantova	Sezione dibattimento	184	229	329	207	254	374	-11%	-10%	-12%
Mantova	Sezione GIP - NOTI	288	176	917	407	187	805	-29%	-6%	14%

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti.
Sedi completamente rispondenti

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti
Circondario di Bergamo	6,2%	10,9%	10,7%	2,0%	1,5%
Circondario di Brescia	2,0%	7,5%	7,2%	13,8%	11,2%
Circondario di Cremona	0,0%	5,9%	5,7%	3,5%	1,9%
Circondario di Mantova	0,0%	6,9%	6,6%	3,2%	2,7%
Totale Distretto	3,1%	8,3%	8,0%	8,5%	6,1%

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2022/2023. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni						Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup	Noti	
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dal GIP/GUP	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura	di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione
Circondario di Bergamo	194	0	12	3.390	5	365	9.877	171	0	26	12.583	195
Circondario di Brescia	244	0	5	4.907	8	360	16.143	2.186	3	31	17.739	1.995
Circondario di Cremona	48	0	0	1.347	3	77	2.456	67	12	6	4.249	81
Circondario di Mantova	64	0	0	1.459	4	97	1.556	38	0	12	5.166	139
Totale Distretto	550	0	17	11.103	20	899	30.032	2.462	15	75	39.737	2.410

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2022/2023

Definiti con sentenza monocratica					
Rito	Tribunale di Bergamo	Tribunale di Brescia	Tribunale di Cremona	Tribunale di Mantova	Totale complessivo
Giudizio ordinario	1.625	2.952	844	952	6.373
Giudizio direttissimo	53	78	17	19	167
Applicazione pena su richiesta	193	432	148	69	842
Giudizio immediato	19	26	8	4	57
Giudizio abbreviato	270	443	99	60	872
Giudizio di opposizione a decreto penale	403	77	34	47	561
TOTALE	2.563	4.008	1.150	1.151	8.872
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	36,60%	26,35%	26,61%	17,29%	28,17%

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2022/2023

Definiti con sentenza collegiale					
Rito	Tribunale di Bergamo	Tribunale di Brescia	Tribunale di Cremona	Tribunale di Mantova	Totale complessivo
Giudizio ordinario	139	175	40	47	401
Giudizio direttissimo	4	1	0	0	5
Applicazione pena su richiesta	1	9	0	0	10
Giudizio immediato	18	27	6	12	63
Giudizio abbreviato	3	15	0	0	18
Giudizio di opposizione a decreto penale	0	0	0	0	0
TOTALE	165	227	46	59	497
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	15,76%	22,91%	13,04%	20,34%	19,32%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2022/2023

Definiti					
Modalità	Tribunale di Bergamo	Tribunale di Brescia	Tribunale di Cremona	Tribunale di Mantova	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	5.302	10.386	1.359	631	17.678
Sentenze di rito alternativo	1.112	1.331	301	275	3.019
Decreti penali di condanna	489	106	57	26	678
Decreti che dispongono il giudizio	1.313	1.451	236	394	3.394
TOTALE	8.216	13.274	1.953	1.326	24.769

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti secondo le principali modalità presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2022/2023. Sedi completamente rispondenti

Definiti					
Modalità	Procura di Bergamo	Procura di Brescia	Procura di Cremona	Procura di Mantova	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	5.420	8.683	1.784	2.586	18.473
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	993	953	301	325	2.572
Richieste di riti alternativi	2.395	2.524	612	834	6.365
Citazioni dirette a giudizio	1.303	3.375	974	693	6.345
TOTALE	10.111	15.535	3.671	4.438	33.755

Tavv. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2022/2023

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Tribunale di Bergamo	40	20,6%	36	18,6%	68	35,1%	50	25,8%	194	35,3%
Tribunale di Brescia	74	30,3%	55	22,5%	78	32,0%	37	15,2%	244	44,4%
Tribunale di Cremona	3	6,3%	10	20,8%	30	62,5%	5	10,4%	48	8,7%
Tribunale di Mantova	9	14,1%	11	17,2%	32	50,0%	12	18,8%	64	11,6%
Totale complessivo	126	22,9%	112	20,4%	208	37,8%	104	18,9%	550	100,0%

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

Circondario	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Tribunale di Bergamo	1.389	41,0%	725	21,4%	751	22,2%	525	15,5%	3.390	30,5%
Tribunale di Brescia	1.537	31,3%	890	18,1%	1.104	22,5%	1.376	28,0%	4.907	44,2%
Tribunale di Cremona	566	42,0%	364	27,0%	330	24,5%	87	6,5%	1.347	12,1%
Tribunale di Mantova	285	19,5%	141	9,7%	451	30,9%	582	39,9%	1.459	13,1%
Totale complessivo	3.777	34,0%	2.120	19,1%	2.636	23,7%	2.570	23,1%	11.103	100,0%

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2022/2023

TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti

Tribunale	Classi di durata								Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Tribunale di Bergamo	6.580	66,6%	1.261	12,8%	1.563	15,8%	473	4,8%	9.877	32,9%
Tribunale di Brescia	12.499	77,4%	1.198	7,4%	1.240	7,7%	1.206	7,5%	16.143	53,8%
Tribunale di Cremona	1.732	70,5%	324	13,2%	306	12,5%	94	3,8%	2.456	8,2%
Tribunale di Mantova	761	48,9%	201	12,9%	359	23,1%	235	15,1%	1.556	5,2%
Totale complessivo	21.572	71,8%	2.984	9,9%	3.468	11,5%	2.008	6,7%	30.032	100,0%

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2022/2023

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21

Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Procura di Bergamo	7.940	63,1%	1.705	13,6%	1.148	9,1%	1.790	14,2%	12.583	31,7%
Procura di Brescia	9.157	51,6%	2.059	11,6%	1.784	10,1%	4.739	26,7%	17.739	44,6%
Procura di Cremona	2.557	60,2%	289	6,8%	204	4,8%	1.199	28,2%	4.249	10,7%
Procura di Mantova	2.903	56,2%	677	13,1%	739	14,3%	847	16,4%	5.166	13,0%
Totale complessivo	22.557	56,8%	4.730	11,9%	3.875	9,8%	8.575	21,6%	39.737	100,0%

Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2022/2023

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
Ufficio	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	0	0	0						
Totale Procure della Repubblica presso i Tribunali ordinari	503	171	68	415	258	302	1	0	1
Procura di Brescia (capoluogo di distretto)	258	75	56	415	258	302	1	0	1
Procura di Bergamo	227	95	11						
Procura di Cremona	12	1	0						
Procura di Mantova	6	0	1						

Ufficio	Registro	Ante 2008	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2022
Corte di appello	Modello 7 - appello ordinario	5	0	3	6	6	10	6	10	11	25	5	76	206	287	409	1.434	2.499
	% sul totale	0,2%	0,0%	0,1%	0,2%	0,2%	0,4%	0,2%	0,4%	0,4%	1,0%	0,2%	3,0%	8,2%	11,5%	16,4%	57,4%	100,0%
	Modello 7 - appello assise	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	11	16
	% sul totale	6,3%	6,3%	0,0%	0,0%	0,0%	6,3%	6,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	6,3%	68,8%	100,0%
	Modello 7 - appello minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	5
Tribunale di Bergamo	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	0	0	0	0	9	6	19	21	36	109	267	812	1.882	3.161
	% sul totale																	100,0%
	Modello 7bis - Imp. G. d.P.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	26	29
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	10,3%	89,7%	100,0%
Tribunale di Brescia	Mod. 20 - Reg. indagini preliminari	2	0	1	2	1	15	19	35	24	24	45	109	129	431	1.357	3.358	5.552
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,3%	0,6%	0,4%	0,4%	0,8%	2,0%	2,3%	7,8%	24,4%	60,5%	100,0%
	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	0	0	2	6	28	25	19	61	186	469	904	1.544	3.440	6.684
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,4%	0,4%	0,3%	0,9%	2,8%	7,0%	13,5%	23,1%	51,5%	100,0%
	Modello 7bis - Imp. G. d.P.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	3
Tribunale di Cremona	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,4%	0,4%	0,3%	0,9%	2,8%	7,0%	13,5%	23,1%	51,5%	100,0%
	Mod. 20 - Reg. indagini preliminari	12	1	3	7	10	25	51	147	130	143	214	317	555	1.294	1.938	3.588	8.435
	% sul totale	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,3%	0,6%	1,7%	1,5%	1,7%	2,5%	3,8%	6,6%	15,3%	23,0%	42,5%	100,0%
	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	0	0	1	1	3	6	8	23	25	31	62	311	1.134	1.605
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,4%	0,5%	1,4%	1,6%	1,9%	3,9%	19,4%	70,7%	100,0%
Tribunale di Mantova	Modello 7bis - Imp. G. d.P.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,4%	0,5%	1,4%	1,6%	1,9%	3,9%	19,4%	70,7%	100,0%
	Mod. 20 - Reg. indagini preliminari	75	76	87	276	75	41	57	42	59	40	100	203	291	190	402	751	2.765
	% sul totale	2,7%	2,7%	3,1%	10,0%	2,7%	1,5%	2,1%	1,5%	2,1%	1,4%	3,6%	7,3%	10,5%	6,9%	14,5%	27,2%	100,0%
	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	0	1	1	4	10	2	15	54	71	216	392	762	858	2.386
Tribunale di Mantova	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,4%	0,1%	0,6%	2,3%	3,0%	9,1%	16,4%	31,9%	36,0%	100,0%
	Modello 7bis - Imp. G. d.P.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	8	9
	% sul totale	0,0%																

Procura di Bergamo	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	1	4	4	8	36	67	194	517	980	996	1.425	1.744	3.040	6.461	15.477
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,4%	1,3%	3,3%	6,3%	6,4%	9,2%	11,3%	4787,0%	41,7%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	1	3	21	46	48	36	142	64	69	682	1.211	2.799	5.122
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,4%	0,9%	0,9%	0,7%	2,8%	1,2%	1,3%	13,3%	23,6%	54,6%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	3	6	24	49	133	243	461
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,4%	0,7%	1,3%	5,2%	10,6%	28,9%	52,7%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	10	52	546	1.443	2.054
Procura di Brescia	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,5%	2,5%	26,6%	70,3%	100,0%	100,0%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	33	32	70	95	123	218	320	303	513	837	1.127	1.255	1.548	2.368	3.009	8.196	20.047
	% sul totale	0,2%	0,2%	0,3%	0,5%	0,6%	1,1%	1,6%	1,5%	2,6%	4,2%	5,6%	6,3%	7,7%	11,8%	15,0%	40,9%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	204	34	17	16	32	32	81	125	334	475	1.133	1.794	1.861	2.132	3.142	9.447	20.859
	% sul totale	1,0%	0,2%	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,4%	0,6%	1,6%	2,3%	5,4%	8,6%	8,9%	10,2%	15,1%	45,3%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	76	4	8	4	9	8	17	47	70	90	114	207	423	526	732	1.261	3.596
	% sul totale	2,1%	0,1%	0,2%	0,1%	0,3%	0,2%	0,5%	1,3%	1,9%	2,5%	3,2%	5,8%	11,8%	14,6%	20,4%	35,1%	100,0%
Procura di Cremona	Modello 21bis - GdP	224	6	3	5	7	9	18	24	27	33	39	51	87	91	483	1.828	2.935
	% sul totale	7,6%	0,2%	0,1%	0,2%	0,2%	0,3%	0,6%	0,8%	0,9%	1,1%	1,3%	1,7%	3,0%	3,1%	16,5%	62,3%	100,0%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	2	1	0	4	8	11	54	488	74	204	250	111	93	847	1.067	1.586	4.800
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,2%	1,1%	10,2%	1,5%	4,3%	5,2%	2,3%	1,9%	17,6%	22,2%	33,0%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	5	0	2	2	31	17	57	276	172	116	217	257	296	138	302	551	2.439
	% sul totale	0,2%	0,0%	0,1%	0,1%	1,3%	0,7%	2,3%	11,3%	7,1%	4,8%	8,9%	10,5%	12,1%	5,7%	12,4%	22,6%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	2	1	10	9	6	17	36	99	39	64	69	48	35	40	50	500	1.025
Procura di Mantova	% sul totale	0,2%	0,1%	1,0%	0,9%	0,6%	1,7%	3,5%	9,7%	3,8%	6,2%	6,7%	4,7%	3,4%	3,9%	4,9%	48,8%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	121	13	13	10	7	18	17	35	18	12	6	180	330	255	265	271	1.571
	% sul totale	7,7%	0,8%	0,8%	0,6%	0,4%	1,1%	1,1%	2,2%	1,1%	0,8%	0,4%	11,5%	21,0%	16,2%	16,9%	17,3%	100,0%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	0	1	1	9	6	5	6	19	73	138	271	376	1.103	2.620	4.628
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,4%	1,6%	3,0%	5,9%	8,1%	23,8%	56,6%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	1	3	1	9	34	13	8	85	104	132	343	1.317	2.050
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,4%	1,7%	0,6%	0,4%	4,1%	5,1%	6,4%	16,7%	64,2%	100,0%
Totale Procure del distretto	Modello 45 - FNCR	0	1	2	22	41	3	2	10	62	11	23	87	89	61	82	204	700
	% sul totale	0,0%	0,1%	0,3%	3,1%	5,9%	0,4%	0,3%	1,4%	8,9%	1,6%	3,3%	12,4%	12,7%	8,7%	11,7%	29,1%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	0	0	0	0	0	0	0	0	8	1	3	10	17	15	57	252	363
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,2%	0,3%	0,8%	2,8%	4,7%	4,1%	15,7%	69,4%	100,0%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	35	33	71	104	136	246	416	863	787	1.577	2.430	2.500	3.337	5.335	8.219	18.863	44.952
	% sul totale Procure	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,3%	0,5%	0,9%	1,9%	1,8%	3,5%	5,4%	5,6%	7,4%	11,9%	18,3%	42,0%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	209	34	19	18	65	55	160	456	588	640	1.500	2.200	2.330	3.084	4.998	14.114	30.470
Totale Procure del distretto	% sul totale Procure	0,7%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,5%	1,5%	1,9%	2,1%	4,9%	7,2%	7,6%	10,1%	16,4%	46,3%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	78	6	20	35	56	28	55	156	172	167	209	348	571	676	997	2.208	5.782
	% sul totale Procure	1,3%	0,1%	0,3%	0,6%	1,0%	0,5%	1,0%	2,7%	3,0%	2,9%	3,6%	6,0%	9,9%	11,7%	17,2%	38,2%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	345	19	16	15	14	27	35	59	53	46	49	243	444	413	1.351	3.794	6.923

Tav. 2.15 - Movimento misure cautelari 2022/2023

	Anno giudiziario 2022/2023			Anno giudiziario 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)	223	224	4	257	254	5	-13,2%	-11,8%	-20,0%
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)	29	30	1	30	28	2	-3,3%	7,1%	-50,0%
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)	265	271	20	289	277	26	-8,3%	-2,2%	-23,1%
Totale	517	525	25	576	559	33	-10,2%	-6,1%	-24,2%

Tav. 2.15 bis - Misure cautelari

	Inammissibilit�	Dichiarazione di inefficacia per decorrenza dei termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalit�
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)	32	3	63	64	0	47	15	0
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)	4	0	2	9	9	6	0	0
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)	21	0	3	174	0	72	1	0
Totale	57	3	68	247	9	125	16	0

Tav. 4.1: movimento dei procedimenti nel Tribunale di Sorveglianza

REGISTRO GENERALE DEI PROCEDIMENTI (MOD. SIUS)		dall' 1.7.2022 al 30.6.2023
Pendenti iniziali		10.454
Sopravvenuti		6.818
Esauriti		7.203
Pendenti finali		10.047

Tav. 4.2: misure alternative alla detenzione adottate dal Tribunale di Sorveglianza

MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	ESITO	dall' 1.7.2022 al 30.6.2023
Affidamenti in prova al servizio sociale (art. 47, legge 354/1975 Ordin. Penit.)	Concessi	0
	Respinti	2
	Inammissibili	0
	NLP/NDP	1
	Altre modalità di definizione	5
	TOTALE	8
Affidamenti in prova in casi particolari: tossicodipendenti ed alcool dipendenti (art. 94, D.P.R. 309/90)	Concessi	148
	Respinti	65
	Inammissibili	28
	NLP/NDP	53
	Altre modalità di definizione	30
	TOTALE	324
Detenzioni domiciliari (art. 47 ter legge 354/1975 Ordin. Penit.)	Concessi	46
	Respinti	30
	Inammissibili	22
	NLP/NDP	81
	Altre modalità di definizione	14
	TOTALE	193
Ammissioni alla semilibertà (legge 354/1975 Ordin. Penit.)	Concessi	27
	Respinti	88
	Inammissibili	29
	NLP/NDP	257
	Altre modalità di definizione	19
	TOTALE	420
TOTALE GENERALE		945

Tav. 4.3: provvedimenti di sospensione o rinvio dell'esecuzione e quelli concernenti i benefici penitenziari.

PROVVEDIMENTI DI LIBERAZIONE ANTICIPATA		
UFFICIO	dall' 1.7.2022 al 30.6.2023	
Uffici di Sorveglianza di Brescia e di Mantova		3.771
Tribunale di Sorveglianza (reclami su liberazione anticipata)		108
TOTALE		3.879
PROVVEDIMENTI DI LIBERAZIONE CONDIZIONALE		
UFFICIO	dall' 1.7.2022 al 30.6.2023	
Tribunale di Sorveglianza	Concessi	0
	Respinti	1
	Inammissibili	2
	Altre modalità di definizione	2
	TOTALE	5
PROVVEDIMENTI DI RINVIO DELL'ESECUZIONE DELLA PENA		
UFFICIO	dall' 1.7.2022 al 30.6.2023	
Uffici di Sorveglianza di Brescia e di Mantova	Concessi	0
	Respinti	0
	Inammissibili	0
	Altre modalità di definizione	0
	TOTALE	0
PROVVEDIMENTI RELATIVI AI PERMESSI PREMIO		
UFFICIO	dall' 1.7.2022 al 30.6.2023	
Uffici di Sorveglianza di Brescia e di Mantova		455
PROVVEDIMENTI RELATIVI ALL'ESECUZIONE DELLA PENA PRESSO IL DOMICILIO legge n. 199/2010 entrata in vigore il 16/12/2010		
UFFICIO		
Uffici di Sorveglianza di Brescia e di Mantova	Concessi	90
	Respinti	34
	Inammissibili	17
	Altre modalità di definizione	51
	TOTALE	192
Tribunale di Sorveglianza	Concessi	0
	Respinti	2
	Inammissibili	0
	Altre modalità di definizione	6
	TOTALE	8

Tav. 4.4: Provvedimenti relativi alla riduzione pena da espiare/risarcimento danno

	dall' 1.7.2022 al 30.6.2023
Concessi	416
Respinti	21
Inammissibili	39
Altre modalità di definizione	31
TOTALE	507



**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI BRESCIA**

**RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE
PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI BRESCIA
PER L'INAUGURAZIONE DELL' ANNO
GIUDIZIARIO 2024**

Brescia, il 4 gennaio 2024

**RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE PRESSO LA CORTE DI
APPELLO DI BRESCIA PER L'INAUGURAZIONE DELL' ANNO
GIUDIZIARIO 2024**

PREMESSA.....	3
1. I PRINCIPALI FENOMENI CRIMINALI DEL DISTRETTO E LA RELATIVA ATTIVITA'DI CONTRASTO DELLE PROCURE	6
1.1. <i>Quadro generale</i>	6
1.2 <i>La criminalità organizzata.....</i>	7
1.3. <i>Il terrorismo</i>	11
1.4. <i>I reati economici</i>	12
1.5. <i>L'aggressione ai patrimoni illeciti</i>	14
1.6. <i>Gli omicidi.....</i>	15
1.7. <i>I delitti contro la Pubblica Amministrazione.....</i>	17
1.8. <i>Gli omicidi stradali.....</i>	20
1.9. <i>Le morti e gli infortuni sul lavoro.....</i>	21
1.10. <i>I reati del c.d. Codice Rosso</i>	21
1.11. <i>I delitti di abusivo accesso a sistemi informatici e le frodi informatiche.....</i>	23
1.12. <i>I reati contro il patrimonio</i>	23
1.13. <i>Reati fallimentari e di falso in bilancio.....</i>	25
1.14. <i>I reati in materia di immigrazione.....</i>	26
1.15. <i>I reati ambientali.....</i>	26
1.16. <i>La responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. n. 231/2001.....</i>	30
2. LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO E DEI PROCEDIMENTI PENALI CON TERMINI SCADUTI	31
3. SOLUZIONI ORGANIZZATIVE, CONVENZIONI E PROTOCOLLI ADOTTATI PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE DELLE PROCURE	33
4. LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PER I MINORENNI DI BRESCIA	34
4.1. <i>Le specifiche caratteristiche della criminalità del Distretto.....</i>	35
4.2. <i>Flussi e definizioni degli affari</i>	38
4.3. <i>Affari civili</i>	39
4.4. <i>La digitalizzazione dei processi lavorativi e il processo telematico civile e penale.....</i>	41
4.5. <i>Adeguatezza delle piante organiche e loro copertura.....</i>	42
5. LA PROCURA GENERALE DI BRESCIA	43
5.1. <i>L'attività di coordinamento ex art. 6 D. Lgs. n. 106/2006.....</i>	45
5.2. <i>Il rinnovo del Memorandum operativo per le confische in executivis, gli altri Protocolli d'Intesa e le ulteriori Convenzioni stipulate.....</i>	46

PREMESSA

L'anno giudiziario 2023 è stato caratterizzato dall'**entrata in vigore della legge n. 150/2022, la cd. Riforma Cartabia**, contenente, tra l'altro, tutta una serie di misure deflative dirette ad ottenere una definizione anticipata dei procedimenti penali rispetto alla fase dibattimentale, così da alleggerire il relativo carico dei Tribunali che oggi comporta - non solo nel nostro distretto - una dilatazione eccessiva dei tempi di celebrazione dei processi penali, fissati ad anni di distanza rispetto al momento dell'esercizio dell'azione penale.

In questa direzione si muovono gli interventi operati dalla riforma quanto all'ampliamento del catalogo dei reati perseguibili a querela di parte, ad un maggior *favor* per l'archiviazione dei procedimenti in assenza di elementi che consentano di formulare "una ragionevole previsione di condanna", alla valorizzazione della fase predibattimentale e all'incremento dell'operatività degli istituti giuridici della messa alla prova e della non punibilità per particolare tenuità del fatto.

Allo stesso tempo, la riforma ha inteso attribuire una più ampia considerazione per le pene sostitutive/alternative al carcere e per le loro modalità di applicazione, di modo da alleggerire il carico anche per la magistratura di sorveglianza e, in genere, il sistema penitenziario.

Gli uffici giudiziari sono impegnati a cercare di raccogliere tali nuove opportunità offerte dalla riforma. A titolo esemplificativo può indicarsi quanto emerge dal dato statistico relativo alle archiviazioni richieste dalla Procura di Brescia: dal raffronto tra il numero delle archiviazioni registrato nell'anno giudiziario 2021/22 rispetto a quello in esame si ricava che si è passati dal numero complessivo di 9.971 richieste dell'anno precedente alle 11.400 avanzate quest'anno.

Complessivamente anche quest'anno le Procure del distretto hanno proseguito lungo il cammino della **riduzione dei procedimenti penali con i termini delle indagini preliminari scaduti ed in genere dell'arretrato**, riuscendo ad eliminare tanti procedimenti penali scaduti da anni - che costituivano una "zavorra" inaccettabile - e a definire a livello distrettuale un numero di procedimenti penali superiore a quelli sopravvenuti.

Una Giustizia che voglia realmente ispirarsi a modelli di efficienza e trasparenza non può in alcun modo derogare all'obiettivo di eliminare l'arretrato e di non tollerare che negli armadi vi siano fascicoli con i termini delle indagini scaduti, come tali insuscettibili di ulteriori attività istruttorie e quindi prontamente da definire.

Per raggiungere questi obiettivi, però, è di fondamentale importanza che le Procure possano disporre di **piante organiche di magistrati, personale amministrativo, sezioni di polizia giudiziaria e vice procuratori onorari** proporzionati ai rispettivi carichi di lavoro e, soprattutto, che tali piante organiche siano sempre adeguatamente coperte.

Come già rimarcato nella relazione dello scorso anno, l'esperienza insegna che quando un Ufficio, soprattutto se di piccole dimensioni, si vede privato anche solo di poche unità lavorative i disservizi che si creano sono molto gravi e estremamente difficili da rimettere in ordine. Tenuto conto che nella maggior parte dei casi si tratta di scoperture preventivabili - perché riconducibili a pensionamenti, trasferimenti ovvero periodi di assenza programmati - appare indispensabile individuare procedure e meccanismi che rendano possibile una pronta copertura dei vuoti che si vengono così a realizzare.

Per gli uffici giudiziari del Nord Italia pare opportuno orientarsi, in particolare, verso **meccanismi di reclutamento di personale amministrativo a livello locale**, così anche da evitare gli effetti negativi di alcune forme di loro mobilità che finiscono per penalizzare gli uffici del nord. In tale contesto appare auspicabile che possa essere replicata anche nella nostra Regione la positiva esperienza rappresentata dalla **Convenzione stipulata nel giugno del 2023 tra il Ministero della Giustizia e la Regione Veneto per l'utilizzo di graduatorie pubbliche regionali** dalle quali il Ministero della Giustizia può attingere personale amministrativo, a tempo pieno e indeterminato, da destinare agli uffici giudiziari siti nella medesima Regione.

Si tratterebbe, senza dubbio, di una importante boccata d'ossigeno per le piante organiche del personale amministrativo che evidenziano dappertutto scoperture molto significative - tra il 20 e il 50% -, in particolare con riguardo al ruolo dei cancellieri e degli assistenti, vale a dire le figure professionali destinate all'assistenza di segreteria ai magistrati, ma anche con riguardo alle qualifiche dei conducenti mezzi e degli ausiliari che pure sono molto importanti per il buon funzionamento di un ufficio giudiziario.

Merita di essere ricordato che a Bergamo si è in parte fatto fronte alle gravi carenze di personale amministrativo di ruolo con personale "precario", vale a dire grazie alla collaborazione di volontari e ragazzi in alternanza scuola/lavoro.

Per quanto concerne le **piante organiche dei magistrati** delle Procure del distretto, bisogna dare atto che il Ministero della Giustizia e il C.S.M. molto hanno fatto negli ultimi anni, sia rendendole numericamente più rispondenti ai carichi di lavoro dei diversi circondari, sia garantendo la loro effettiva copertura con i MOT degli ultimi concorsi.

Va però evidenziato che il rapporto bacino di utenza/sostituti delle diverse Procure, pure ad organico completo, continua a restare tra i più alti in Italia.

Approccio che appare essere del tutto miope se solo si considera che il territorio del distretto, per la sua oggettiva capacità di creare ricchezza (i dati relativi al P.I.L. prodotto ne sono una conferma inoppugnabile), è sicuramente connotato da una cifra considerevole di quella che viene chiamata l'**economia non osservata**, composta dalla cd. "economia sommersa" (per lo più relativa a evasione fiscale e lavoro irregolare) e dalle "attività

illegali” della criminalità organizzata e non (per lo più relative a traffico di sostanze stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, contrabbando e rifiuti).

Trattandosi di “economia non osservata” essa sfugge per definizione al meccanismo dei “flussi” che come sappiamo regola nella sostanza l’attribuzione delle risorse personali e materiali tra i vari Uffici giudiziari.

Se si vuole andare realmente ad intercettare questa economia illegale è però necessario prevedere che negli Uffici giudiziari che “coprono” territori dove è ragionevole ritenere che la stessa si annidi – e Brescia rientra sicuramente tra tali territori anche nella prospettiva del riciclaggio e dell’impiego in attività economiche e finanziarie dei relativi proventi – siano previste risorse personali e materiali aggiuntive, derogando al criterio dei flussi che non diventare un dogma.

Altrimenti questa “economia non osservata” resterà sempre tale, con gravi ricadute negative, non solo per le casse erariali, ma anche per il contrasto alla criminalità organizzata.

Nel periodo in esame le Procure del distretto hanno potuto mediamente disporre di questo numero di sostituti: Brescia 21 su 27, Brescia Minori 3 su 3, Bergamo 16 su 18, Mantova 7 su 8 (ma priva del Procuratore) e Cremona 6 su 7.

Va rimarcato che attualmente due importanti Procure del distretto – quelle di Bergamo e di Mantova – sono prive del Procuratore, la cui nomina, a garanzia del loro buon funzionamento, è opportuno venga effettuata quanto prima dal C.S.M.

Rispetto al **personale delle sezioni di p.g.**, poi, appare indispensabile che venga emanato al più presto il decreto interministeriale di adeguamento alla nuova consistenza delle piante organiche dei magistrati delle Procure del distretto. Adeguamento previsto per legge ogni biennio ma al quale non si provvede oramai, invero indecorosamente, da dieci anni.

Buone notizie, invece, si registrano con riguardo ai **vice procuratori onorari** che, come noto, svolgono un ruolo di grande importanza negli uffici di Procura curando essenzialmente tutte le udienze dibattimentali innanzi al Giudice di Pace e al Tribunale in composizione monocratica e gestendo i procedimenti ex art. 550 c.p.p. e quelli di pronta e semplice definizione nell’ambito dell’Ufficio del Procuratore (il cd. Servizio Affari Semplici) introdotto dalla legge di riforma della magistratura onoraria. Attualmente i VPO in servizio sono: a Brescia 10 su 23, a Bergamo 9 su 18, a Mantova 6 su 10 e a Cremona 5 su 7.

Con delibera di data 08.11.2023, il C.S.M. infatti, ha approvato le graduatorie degli aspiranti ammessi al tirocinio (della durata di 6 mesi a partire da inizio 2024) ai fini della nomina a VPO presso le Procure del distretto, con copertura prevista delle vacanze pari a 10 posti a Brescia, 8 posti a Bergamo, 2 posti a Mantova e Cremona. Se, quindi, come è ragionevole attendersi, gli aspiranti ammessi al tirocinio concluderanno positivamente il loro percorso di formazione, a breve le nostre Procure potranno beneficiare di importanti innesti capaci di incrementare la loro “forza lavoro”, dal punto di vista sia quantitativo che qualitativo.

1. I PRINCIPALI FENOMENI CRIMINALI DEL DISTRETTO E LA RELATIVA ATTIVITA' DI CONTRASTO DELLE PROCURE

1.1. Quadro generale

Il quadro d'insieme che emerge può essere così sintetizzato in relazione ai fenomeni criminali più preoccupanti:

- La **criminalità organizzata** di stampo prevalentemente 'ndranghetista tende sempre più a "mimetizzarsi" e a fornire "servizi" agli operatori economici, specializzandosi nella commissione di reati di natura tributaria che risultano molto lucrativi e difficili da intercettare con la necessaria tempestività dal sistema dei controlli dell'amministrazione finanziaria; il ricorso alla violenza e alla intimidazione è sempre più inafferrabile e accentua l'interrogativo sull'adequatezza del modello di contrasto contenuto nella fattispecie di cui all'art. 416 bis c.p. – incentrato su intimidazione, assoggettamento e omertà – rispetto ai fenomeni di infiltrazione e radicamento attuati in territori lontani dalle sedi storiche delle mafie del nostro Paese; di qui probabilmente il dimezzamento che nel periodo in esame conosce il dato statistico relativo alle iscrizioni per il delitto di cui all'art. 416 bis c.p. (da 15 a 8);

- il **terrorismo di matrice internazionale** ha fatto registrare un delitto di tortura aggravato dalla finalità di terrorismo e dalla discriminazione religiosa nei confronti della minoranza culturale e religiosa degli Yazidi, mentre, rispetto a quello **di matrice interna**, si segnalano, con riguardo alla strage di Piazza della Loggia, da una parte, i decreti che hanno disposto il giudizio emessi dal GUP presso il Tribunale ordinario di Brescia, nei confronti dell'imputato Roberto ZORZI, e dal GUP presso il Tribunale dei Minorenni di Brescia, nei confronti dell'imputato Marco TOFFALONI, a conclusione dei due paralleli tronconi dell'importante procedimento c.d. "Brescia quater" e, dall'altra, la conferma, nel novembre del 2023, da parte della Corte di Cassazione, della sentenza della Corte di Appello di Brescia che il 05.10.2021 aveva respinto l'istanza di revisione presentata da Maurizio Tramonte, a conferma della valenza di punto fermo storico/giudiziario della sentenza conclusiva del "Brescia ter";

- l'**aggressione ai patrimoni illeciti**, attraverso le confische e le misure di prevenzione, si conferma il fronte più avanzato del contrasto al crimine, soprattutto quello organizzato, ma non solo; l'ammontare complessivo dei valori effettivamente recuperati, vale a dire oggetto non solo di provvedimento di sequestro ma anche di materiale ablazione – pari nell'annualità in esame ad oltre 200 milioni di euro - conferma la sempre crescente attenzione che le Procure più attente e le Forze di polizia dedicano a questa importantissima parte della propria attività operativa e anche quanto profondamente sbagli chi ritiene che non sia conveniente investire nella giustizia;

- i **delitti contro la P.A.** “classici” – vale a dire: corruzioni, concussioni e indebite induzioni a dare o promettere utilità – continuano a essere numericamente poco significativi; o si pensa che i relativi fenomeni criminali non esistano più, il che all’evidenza non è, oppure bisogna seriamente interrogarsi su cosa fare per consentirne la riemersione, anche perché sono noti i gravissimi danni che producono non solo all’economia del Paese ma soprattutto alle casse dello Stato; grande attenzione, invece, è stata dedicata dalle Forze di polizia e dalle Procure al contrasto delle frodi finalizzate all’indebito conseguimento di finanziamenti, contributi ed erogazioni pubbliche in genere, derivanti dagli aiuti provenienti dallo Stato e dalla Comunità Europea per rilanciare l’economia, in particolare nel settore dell’edilizia; si è riusciti così a sequestrare falsi crediti per diverse centinaia di milioni di euro che altrimenti sarebbero stati fatti valere nei confronti dello Stato con suo grave pregiudizio;

- le iscrizioni per **omicidi colposi sul lavoro** crescono, anche quest’anno, da 41 a 46 (dopo che già l’anno scorso erano salite da 35 a 41), un dato che preoccupa molto; ogni singola morte o lesione personale provocata dall’inosservanza delle misure cautelari previste a favore dei lavoratori rappresenta una macchia per una Repubblica fondata sul lavoro come la nostra; l’attività di capillare e costante prevenzione antinfortunistica deve rappresentare un imperativo categorico per lo Stato e, in genere, per tutti gli organi incaricati dei controlli nei cantieri e sui posti di lavoro;

- i **reati del c.d. Codice rosso** continuano a costituire un’autentica emergenza; la loro sempre maggiore emersione è l’unica via, però, per poter sperare di debellare il fenomeno; la risposta giudiziaria non può che essere ispirata al massimo rigore, in particolare quando i reati sono commessi in danno di minori, donne o soggetti in condizioni di particolare vulnerabilità; vi è però l’esigenza che i magistrati che si occupano di questi reati - chiamati quotidianamente ad assumere decisioni delicatissime - possano svolgere il loro lavoro in modo sereno, soggetti soltanto alla legge come impone la Costituzione, senza essere oberati da adempimenti burocratici e, soprattutto, senza lo spauracchio di controlli di tipo gerarchico ovvero disciplinare che talune nuove norme di recente emanazione lasciano invece intravedere;

- i **reati ambientali**, infine, continuano a rappresentare un’altra priorità assoluta, stante la preoccupante situazione di illegalità ambientale in cui versa il territorio del distretto; le Procure ne sono consapevoli e le indagini che hanno caratterizzato il periodo di riferimento lo attestano, anche se le risorse a disposizione risultano inadeguate, in particolare quanto all’apporto del personale di polizia giudiziaria specializzato.

1.2 La criminalità organizzata

L’attività della Direzione distrettuale antimafia è proseguita intensamente anche nello scorso anno, con una serie di attività investigative svolte sia in Italia che all’estero - molte

delle quali non ostensibili essendo ancora in fase di indagine - spesso in coordinamento con la Direzione nazionale antimafia.

La realtà criminale del territorio bresciano, come noto, assume una sua peculiarità nel settore dei reati economici e tributari, i cui valori sono direttamente proporzionali al volume di ricchezza che si sviluppa nel territorio. Il dinamismo imprenditoriale, particolarmente sviluppato in questa area del Paese, spiega la ragione per la quale sono consistenti le frodi al fisco compiute in forma più o meno organizzata, anche da gruppi criminali che si insediano in questa realtà, contaminandone i rapporti sociali ed economici. Non è infrequente che ad occuparsi di reati fiscali sia la DDA di Brescia quando ci si imbatte in frodi realizzate non già dal singolo, ma da soggetti associati per delinquere con l'intento di agevolare gruppi a caratura mafiosa.

Il dinamismo economico e finanziario e la qualità dei servizi forniti sul territorio costituiscono fattore di attrazione della criminalità esogena, che dimostra grande duttilità e facilità di integrarsi e nascondersi nelle maglie del tessuto economico.

Emergono, poi, forme sempre nuove di delinquenza, a volte così raffinate (si pensi al riciclaggio mediante moneta virtuale) da essere difficilmente contrastabili con i tradizionali strumenti investigativi. Come dato di carattere generale, può dirsi che il *core business* della criminalità che opera nel distretto è rappresentato dal sistema delle frodi fiscali in forma organizzata, senza trascurare altre forme di traffico illecito, come quello degli stupefacenti, dell'usura, del traffico di rifiuti ed altro.

La criminalità organizzata continua comunque ad apparire sempre meno, avendo da tempo adottato una strategia di mimetizzazione delle proprie attività illecite. È oramai una costante che le organizzazioni criminali – prima tra tutte la 'ndrangheta - si pongono come soggetti in grado di fornire “servizi” agli operatori economici, procurando il corredo documentale funzionale alle frodi fiscali.

Esercitano, attraverso l'usura, un'abusiva attività finanziaria e garantiscono il riciclaggio del denaro di provenienza illecita. Ancora poco esplorato è il coinvolgimento della criminalità organizzata nella gestione illecita di rifiuti e sempre più inafferrabile è il ricorso alle intimidazioni come metodo per assoggettare e ridurre all'omertà coloro che entrano in contatto con i sodalizi criminali.

Di qui, nel periodo in esame, il sensibile calo nelle iscrizioni per i delitti di cui all'art. 416 bis c.p. che scendono da 15 a 8.

Con riguardo ai rapporti tra operatori economici e personaggi di caratura mafiosa, si manifesta sempre più chiaramente un'inversione nelle modalità di approccio. Osservando il percorso che le organizzazioni mafiose hanno compiuto per affermarsi nel nord Italia, si constata che in passato vi si sono trasferiti soggetti portatori di vecchie metodiche, già ampiamente sperimentate nelle zone di provenienza, utilizzate per assoggettare la collettività. Questa metodologia - fatta di attentati incendiari, pretese di denaro in cambio della protezione, esplosioni di colpi d'arma da fuoco a scopo intimidatorio ed altro - viene via via abbandonata perché non più necessaria.

Se prima era il soggetto criminale ad imporre la propria presenza, oggi si assiste ed un fenomeno per cui colui che cerca scorciatoie per fare affari nel mondo

economico/finanziario, prende l'iniziativa e si rivolge all'esponente del crimine organizzato chiedendo o proponendo *business*. In diverse indagini è emerso che è l'imprenditore-affarista a rivolgersi spontaneamente alle organizzazioni criminali chiedendo servizi di varia natura e, in primo luogo, di utilizzare le fatture emesse da società cartiere per operazioni inesistenti. Quando è in crisi di liquidità chiede prestiti agli usurai e adotta sistemi di riciclaggio servendosi di soggetti appositamente impiegati dalle organizzazioni. Per risparmiare sui costi del lavoro utilizza l'interposizione fittizia o, in altri casi, si rivolge ad imprese opache per il trasporto merci, il movimento terra ed altro.

L'imprenditore-affarista non è più soltanto vittima ma spesso è l'istigatore, il concorrente, a volte l'associato per delinquere. Si tratta di operatori economici offuscati dall'obiettivo del guadagno veloce, animati dalla presunzione di potere trattare alla pari con soggetti molto più pericolosi di loro, senza speranza di riuscirci non foss'altro perché sono da soli in rapporto ad un'organizzazione.

Una costante di quasi tutte le indagini su tali fenomeni è quello del riciclaggio, oggi attuato sempre più ricorrendo ad operatori finanziari stranieri, spesso allocati in paesi con i quali la cooperazione internazionale è difficoltosa se non impossibile. Dall'osservatorio della criminalità locale emerge in maniera prepotente il coinvolgimento di cittadini cinesi nel circuito del riciclaggio.

Sempre più spesso si assiste a bonifici effettuati dall'utilizzatore di false fatture presso società cartiere con sede in paesi stranieri ove altre cartiere bonificano il medesimo importo presso operatori residenti nella Repubblica popolare cinese. Grazie ai collegamenti con altri cinesi residenti in Italia l'organizzazione che ha curato la filiera della frode fiscale ottiene la monetizzazione dei bonifici, così potendo restituire a colui che in origine ha utilizzato la fattura falsa la somma depurata da una provvigione che rimane all'organizzazione. Il coinvolgimento di riciclatori cinesi rende particolarmente difficoltoso l'accertamento delle responsabilità in ordine alle varie operazioni di riciclaggio.

Brescia è oramai riconosciuta come uno dei principali snodi italiani di questi traffici internazionali è sempre più frequenti si fanno i contatti investigativi dei nostri magistrati con autorità giudiziarie e di polizia di paesi stranieri, a volte geograficamente vicini - l'Albania, la Svizzera, la Germania – altre volte lontani, come la Colombia.

Altro grande settore in costante ascesa è quello del traffico di sostanze stupefacenti che assume sempre più carattere transnazionale in considerazione del fatto che l'Italia si pone sia come luogo di destinazione finale, sia come paese di transito per le partite di droga che viaggiano sulla via dei Balcani, provenendo da est, e su quelle provenienti dal centro America.

Lo spettro dei traffici su cui indaga la Direzione distrettuale antimafia è molto vasto, coprendo aree che vanno dal commercio illecito delle sostanze stupefacenti, alle frodi fiscali in forma organizzata, all'usura, al riciclaggio, all'ambiente.

Tra i procedimenti più significativi trattati dalla DDA nell'anno trascorso, vengono indicati i seguenti:

- La cd. "Operazione Sisma", che in data 5.1.2023 ha portato all'esecuzione di misure cautelari personali nei confronti di dieci indagati, tra i quali anche un architetto

incaricato dalla Regione Lombardia di gestire i fondi pubblici per la ricostruzione di aree della provincia di Mantova colpite dal sisma del 2012. Sono stati in particolare contestati plurimi fatti di concussione e corruzione, aggravati dalla finalità di agevolazione della cosca di 'ndrangheta Dragone-Ciampà di Cutro (KR), nonché di intestazione fittizia di società e conti correnti da parte di soggetti ricollegabili alla citata cosca. All'esito delle indagini sono stati contestati anche ulteriori fatti estorsivi e reati fiscali attinenti alle società gestite occultamente dagli indagati.

- La c.d. "Isola fiscale", nell'ambito della quale il 5.9.2022 è stata eseguita misura cautelare per associazione per delinquere finalizzata a frodi fiscali, bancarotta, intestazioni fittizie ecc. (che vede coinvolti non solo soggetti ricollegabili alla cosca Arena ma anche commercialisti compiacenti) che si innesta nel più ampio procedimento c.d. Isola Orobica concernente l'insediamento in provincia di Bergamo di un avamposto della cosca di 'ndrangheta Arena di Isola di Capo Rizzuto (KR), che ha agito mediante acquisizione di società, intestazioni fittizie, estorsioni e illecita concorrenza con minaccia. La misura cautelare ha riguardato anche fatti corruttivi che hanno portato all'arresto di una dipendente dell'Agenzia delle Entrate di Milano, di un commercialista e di una terza persona che faceva da tramite.

- Il c.d. "Atto finale", un procedimento particolarmente complesso per le sue molteplici articolazioni, anche processuali, avente ad oggetto l'infiltrazione nel circuito economico lombardo di strutture criminali organizzate di stampo mafioso, nello specifico riconducibili al gruppo familiare dei Facchineri, storica 'ndrina di Citanova. Tale procedimento ha dimostrato la nuova tendenza delle "moderne" strutture mafiose a controllare il sistema finanziario e commerciale del territorio del nord Italia, non più attraverso condotte violente (omicidi, incendi, ecc.) ma attraverso comportamenti di intimidazione obliqua e latente posti in essere anche per assicurarsi il pagamento del prezzo della "protezione" fornita agli imprenditori (cd. "mafia silente"). L'indagine aveva preso le mosse dalle denunce di imprenditori del distretto, uno dei quali divenuto collaboratore di giustizia e sottoposto a programma speciale di protezione. Inizialmente veniva contestata nei confronti di 62 indagati l'esistenza di due associazioni: una di stampo mafioso diretta a consumare delitti di usura ed estorsione e l'altra ordinaria, attiva nel settore fiscale dell'emissione di fatture per operazioni inesistenti e riciclaggio (cd. frodi carosello). Il collegamento, censito mediante rilevanti flussi di denaro tra le due associazioni, garantiva a quella mafiosa, mediante condotte di riciclaggio, la continua disponibilità di ingenti risorse di denaro. Il procedimento ha portato, in prima battuta, all'emissione di 15 ordinanze cautelari a carico di esponenti di vertice della criminalità ndranghetista - appartenenti al potente clan Facchineri - operativi tra Milano e Brescia. Venivano contestati i reati di usura ed estorsione in danno di imprenditori che si erano rivolti ad esponenti del clan, venendo sottoposti a reiterati atti intimidatori ed estorsivi con l'aggravante del metodo mafioso. Inoltre, nel corso delle perquisizioni effettuate in data 25.10.2021, venivano sottoposti a sequestro più di 500.000,00 € in contanti e contestati reati di riciclaggio/ricettazione nei confronti di altre due persone sottoposte a fermo e, previa convalida, ad altrettante misure custodiali. Il procedimento si è concluso in primo grado con sentenze di condanna di data

28.11.2022, 2.5.2023 e 29.5.2023, anche con il riconoscimento dell'aggravante del metodo mafioso (art. 416 bis 1 c.p.), a pene fino ad anni 8 di reclusione.

- La c.d. "Indagine HHC" che ha permesso di individuare un'associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti radicata nel territorio bresciano dedita ad un nuovo e preoccupante fenomeno criminoso, ossia la coltivazione ed il traffico di marijuana illegale, sfruttando la copertura di reali imprese di canapa "light" (o c.d. legale). Durante l'operazione sono state sequestrate oltre due tonnellate di tale sostanza, risultata essere totalmente illecita a seguito di approfondite analisi. L'indagine ha permesso anche di scoprire che, oltre alla coltivazione di marijuana illegale, il gruppo criminale si occupava anche della modifica, raffinazione e produzione di sostanza stupefacente. In particolare, per mezzo di un vero e proprio laboratorio e grazie a sofisticate procedure chimiche, venivano prodotti hashish e la peculiare sostanza denominata "moonrock". A seguito di quanto emerso in questa indagine, il Ministero dell'Interno ha diramato una nuova e aggiornata circolare sul tema, invitando tutte le Prefetture d'Italia ad un censimento rigoroso delle attività insistenti nei rispettivi territori in vista di una modifica delle disposizioni in materia. Durante l'indagine è stata anche scoperta e sequestrata una nuova droga denominata "HHC", ossia un derivato chimico della marijuana, solo recentemente segnalata in alcuni Paesi del nord Europa e per la prima volta sequestrata in Italia. Tale sostanza è stata inserita nella tabella allegata al D.P.R. 309/1990 come nuova droga pesante.

- Sempre in materia di stupefacenti va segnalato, poi, un altro procedimento, che ha consentito di individuare una pericolosa organizzazione balcanica di stanza nel bergamasco, armata e dedita al narcotraffico di eroina. Il procedimento, che ha riguardato 24 soggetti - molti dei quali ancora in stato di detenzione - è stato definito in primo grado, per la maggior parte degli imputati, in sede di rito abbreviato, con condanne rilevanti, variabili tra 8 e 19 anni di reclusione.

1.3. Il terrorismo

Il Procuratore distrettuale segnala, in tale ambito operativo, nel periodo in esame, solo un procedimento degno di nota che ha riguardato il **delitto di tortura aggravato dalla finalità di terrorismo e dalla discriminazione religiosa nei confronti della minoranza culturale e religiosa degli Yazidi**. Ipotesi di reato che veniva confermata dal GIP con l'emissione della misura della custodia cautelare in carcere nei confronti dell'indagato, misura poi confermata, sia dal Tribunale del Riesame, che dalla Corte di Cassazione.

Con riguardo alla **strage di Piazza della Loggia** merita di essere segnalato che:

- Sia il GUP presso il Tribunale di Brescia in data 13.11.2023, che quello presso il Tribunale dei Minorenni di Brescia in data 04.12.2023, hanno accolto le richieste di rinvio a giudizio avanzate dalla Procura ordinaria e da quella presso il Tribunale dei Minorenni nei due tronconi paralleli del cosiddetto "processo quater", nel quale gli imputati Roberto ZORZI e Marco TOFFALONI vengono individuati quali esecutori materiali della

collocazione del micidiale ordigno esplosivo.

Tali processi – che si celebreranno nel 2024 e che mirano a chiarire un aspetto di centrale importanza nella ricostruzione della strage non ancora oggetto di pronuncia giudiziaria - si collocano senza fratture nel quadro tracciato dal precedente “processo ter”, come noto conclusosi con sentenza passata in giudicato di condanna all’ergastolo di due esponenti dell’eversione di destra di origine veneta, Carlo Maria MAGGI e Maurizio TRAMONTE;

- la Corte di Cassazione, con la recente sentenza n. 48479/23 depositata il 27.11.2023, ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto dai difensori del condannato Maurizio TRAMONTE avverso la sentenza della Corte di Appello di Brescia che con pronuncia di data 5 ottobre 2021 aveva rigettato l’istanza di revisione da lui avanzata avverso la sentenza conclusiva del “processo ter”, così confermando, non solo la solidità dell’impianto probatorio sulla quale si basa tale sentenza di condanna, ma anche la sua piena valenza quale punto fermo storico/giudiziario.

1.4. I reati economici

Nel circondario bresciano si inverte il *trend* in diminuzione del dato statistico relativo all’iscrizione dei reati tributari che ha caratterizzato gli ultimi tre anni, in quanto nel periodo in esame si registra una significativa crescita da 546 a 610.

Il Procuratore, come sopra già evidenziato, riferisce che le indagini in corso fanno sempre più emergere una propensione anche da parte della criminalità organizzata alla commissione di frodi fiscali perché ha compreso che i profitti illeciti conseguibili possono essere ingenti e che la persona offesa degli stessi, vale a dire l’Erario, non sempre denota una capacità di reazione adeguata e tempestiva.

Segnala, in particolare, in tale comparto operativo due importanti procedimenti:

- il primo, avente ad oggetto un’associazione per delinquere dedita alla commissione di reati tributari (principalmente artt. 2 e 8 D. Lgs 74/2000) nel settore del commercio dei metalli ferrosi e non che, grazie a numerose società cartiere e prestanomi, era in grado di offrire alla clientela - composta da società realmente operative aventi sede in diverse zone d’Italia - un servizio di false fatture e di falsi documenti di trasporto per celare gli acquisti in nero del materiale, occupandosi anche del riciclaggio dei profitti illeciti. L’attività illecita veniva gestita all’interno di un ufficio occulto di Gussago - dove venivano create le false fatture e gestite le movimentazioni finanziarie verso conti correnti esteri, principalmente aperti nella Repubblica Cinese e Hong Kong - e presso la sede operativa della società, dove veniva distribuito il denaro contante ai clienti, in restituzione dei pagamenti delle false fatture, con una decurtazione del 10-12% dell’importo a titolo di provvigione spettante al sodalizio. Con queste modalità operative gli indagati risultano aver movimentato fino a 800 mila euro al giorno che ritiravano in diverse zone di Italia (Padova, Milano, Prato), su indicazione dei soggetti cinesi. A conclusione dell’attività d’indagine sono state emesse 27 ordinanze applicative di misure cautelari - custodiali e non - ed eseguiti sequestri preventivi per oltre 70 milioni di euro. Durante l’esecuzione delle ordinanze cautelari e delle perquisizioni, gli operanti hanno sequestrato anche 15 milioni di euro in contanti nascosti

dagli indagati all'interno della propria abitazione e in recipienti sotterrati nel giardino di casa. All'esito del giudizio abbreviato, che si è concluso il 12 maggio 2023, il G.u.p. riconosceva l'esistenza dell'associazione e condannava gli imputati per tutti i reati loro contestati.

- il secondo, riguardante un cittadino italiano, iscritto all'Aire con residenza nella capitale della Federazione russa, cui viene contestata la “esterovestizione personale”, nonché condotte di riciclaggio, autoriciclaggio e di trasferimento fraudolento di valori ad essa connessi. Nel corso delle indagini venivano svolti accurati approfondimenti investigativi patrimoniali (sviluppo di S.O.S. ed accertamenti patrimoniali e bancari) ed indagini di natura tecnica che consentivano di ritenere che l'indagato aveva mantenuto in Italia il proprio centro di interessi personale, patrimoniale ed economico, quantomeno dal 2013. Si procedeva, pertanto, alla contestazione, anche, del delitto di cui all'art. 4 del D. Lgs. vo 74/2000 perché, attribuendosi la residenza fiscale - ritenuta fittizia - in Russia, quale cittadino italiano residente a Mosca, indicava nelle dichiarazioni annuali dei redditi relativi agli anni di imposta dal 2013 al 2019 solo imponibili relativi a scarsissimi redditi fondiari. L'indagato risultava però proprietario di un patrimonio di eccezionale ed eterogenea consistenza, costituito da opere d'arte per un valore di oltre 70 milioni di euro, beni immobili e partecipazioni societarie, nonché aziende e cantine di vini pregiati per ulteriori 70 milioni di euro. I beni venivano detenuti anche per mezzo della fittizia intestazione alla coniuge, la quale risultava imprenditrice nel settore agricolo, ma del tutto priva di una qualche concreta esperienza nel settore economico-imprenditoriale. Risultavano concorrenti nel delitto anche alcuni cittadini di nazionalità russa che avevano favorito l'indagato in alcune operazioni immobiliari grazie alle quale era riuscito a far rientrare capitali dell'estero ed acquistare, intestandole a terzi, proprietà che rimanevano di fatto nella sua reale disponibilità. L'indagine consentiva di accertare, in relazione al delitto continuato di dichiarazione infedele di cui all'art. 4 D. Lgs. n. 74/2000, una evasione complessiva di imposte sui redditi pari a 33.782.060,84 €.

Nel corso delle indagini si rendeva necessario avanzare rogatorie e richiedere assistenza giudiziaria nei confronti di Russia, USA, Emirati Arabi Uniti, Svizzera, Liechtenstein e Lussemburgo. A conclusione delle investigazioni veniva emessa dal GIP di Brescia, su conforme richiesta della Procura, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dell'indagato e del suo principale concorrente nei reati, nonché un decreto di sequestro finalizzato alla confisca diretta, per equivalente e per sproporzione ex art 240 bis c.p. che portava al sequestro dei seguenti valori: circa 76 milioni di euro in valori mobiliari, circa 20 milioni di euro in beni immobili e circa 44 milioni di euro in risorse finanziarie, con conseguente sottoposizione dei relativi beni ad amministrazione giudiziaria.

Anche nel circondario di Bergamo, dopo il crollo delle iscrizioni dello scorso anno (da 611 a 374), nel periodo in esame si assiste ad un significativo “rimbalzo” delle iscrizioni che passano da 374 a 458. Il Procuratore evidenzia che nell'ambito del territorio continuano a emergere fenomeni criminali aventi ad oggetto illeciti nel settore del diritto penale dell'economia; in particolare, le molteplici indagini compiute dalla Guardia di Finanza hanno riguardato frodi fiscali, perpetrate mediante il ricorso all'emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti ovvero compensazioni di crediti fittizi, reati di riciclaggio

e autoriciclaggio, anche internazionale, nonché di intestazione fittizia e bancarotta fraudolenta. Segnala che sono stati individuati ben 82 evasori totali.

Tra i numerosi procedimenti trattati indica, in particolare, quello avente ad oggetto una associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati tributari di cui agli artt. 5, 8, 10 ter e 10 quater D. Lgs. 74/2000 e di riciclaggio di cui all'art. 648 bis c.p., nell'ambito del quale sono state eseguite, nel maggio 2023, sette misure cautelari custodiali (tre in carcere e quattro agli arresti domiciliari) ed anche operato il sequestro preventivo della somma di 6.676.388,09 €.

Per quanto concerne il circondario di Mantova, il dato statistico evidenzia una lieve crescita delle iscrizioni relative ai reati tributari, da 149 a 157. Il Procuratore non segnala alcun procedimento particolare, ma ricorda l'attività di contrasto agli illeciti relativi ai finanziamenti concessi per l'emergenza pandemica e alle frodi sui crediti di imposta in materia di edilizia ed energetica che viene svolta principalmente dalla G.d.F. senza che vengano indicate particolari criticità.

In relazione, infine, al circondario di Cremona, si assiste ad una crescita esponenziale del dato relativo alle iscrizioni dei reati tributari che passano da 14 a 94. Il Procuratore evidenzia che il dato suggerisce la presenza nel territorio di una spiccata criminalità di tipo fiscale, peraltro caratteristica di tutto il distretto e della Lombardia. Rileva anche che a, fianco di forme semplici di evasione fiscale, ve ne sono di elaborate e complesse riconducibili a forme illecite di intermediazione del lavoro o alle frodi carosello che a suo giudizio non sempre vengono intercettate dagli organi di polizia giudiziaria.

1.5. L'aggressione ai patrimoni illeciti

Come noto, gli strumenti più efficaci per l'aggressione dei patrimoni illeciti sono le **confische** – dirette, per equivalente e per sproporzione – e le **misure di prevenzione patrimoniali**

I risultati conseguiti dalla **Procura di Brescia**, anche grazie al contributo connotato da altissima professionalità assicurato dal locale Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza, appaiono essere straordinari.

Il Procuratore riferisce che le iscrizioni operate al FUG – nel periodo in esame – attestano un valore di somme sequestrate pari a 159.518.488,01 €. In particolare, risultano essere stati sequestrati nel marzo 2023 circa 88 milioni di euro quali crediti fiscali fittizi in procedimenti penali iscritti per il reato di cui all'art. 640 bis c.p. in tema di sovvenzioni pubbliche per il c.d. "*bonus facciate*". Segnala, altresì, il sequestro di circa 15 milioni di euro a carico di soggetti facenti parte di un'organizzazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe mediante indebite compensazioni di crediti fiscali inesistenti.

Con riguardo ai sequestri preventivi finalizzati alle confische – nella forma diretta ovvero per equivalente o per sproporzione – nel periodo in esame la G.d.F. ha formulato proposte per l'importo complessivo di 414.609.252,00 € che sono stati effettivamente eseguiti per l'importo di 133.670.837,00 €. Ammontare complessivo che risulta essere di

assoluto rilievo se si tiene conto della fisiologica propensione degli autori dei reati in danno dell'Erario di occultare, non solo gli illeciti profitti conseguiti, ma, in generale, ogni proprio cespite finanziario o patrimoniale.

Rispetto, infine, al comparto delle misure di prevenzione patrimoniali, il Procuratore evidenzia che nel periodo sono stati confiscati valori per complessivamente 15.258.165,00 €.

Anche la **Procura di Bergamo** ha conseguito in tale ambito operativo d'importanza strategica – sia nella prospettiva di un effettivo contrasto a quello che è il fine ultimo di un segmento molto ampio del crimine, sia nella prospettiva di proteggere doverosamente le casse dello Stato troppo spesso impunemente vilipese – risultati operativi di tutto rilievo. Il Procuratore segnala, infatti, che nel periodo in esame sono stati eseguiti, a seguito di corrispondenti decreti emessi dal GIP, sequestri preventivi finalizzati alle confische – nelle varie possibili forme - per un importo complessivo pari a 17.471.494,00 € (a fronte di sequestri richiesti ed ottenuti per circa 73 milioni di euro).

Degna di nota è stata anche l'attività compiuta in fase di esecuzione che ha consentito di sottoporre a confisca definitiva beni per l'importo di 2.133.567,79 €.

In relazione alla **Procura di Mantova** il dato statistico evidenzia che nel periodo in esame non è stato eseguito alcun decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca.

Per concludere, la **Procura di Cremona** ha ritenuto in materia di sequestri preventivi finalizzati alla confisca di rivedere i propri criteri operativi anche in ragione dell'indirizzo restrittivo della recente giurisprudenza di legittimità che richiede la sussistenza del requisito preliminare del cd. "*periculum in mora*". Dopo la verifica della sussistenza di tale requisito, l'Ufficio avanza poi al GIP richiesta di sequestro preventivo solo se un preliminare accertamento patrimoniale effettuato dalla G.d.F. consente di individuare specifici beni di valore da sequestrare.

Nel periodo in esame sono stati comunque sottoposti a sequestro preventivo finalizzato alla confisca beni per un importo complessivo pari a 2.291.181,05 €.

1.6. Gli omicidi

Nel bresciano si sono verificati 4 omicidi a carico di noti (due in più dell'anno precedente) e nessuno a carico di ignoti. Tre sono riconducibili alla criminalità comune, mentre uno solo di essi è stato commesso in ambito familiare ad opera della coniuge della vittima. In tutti quattro i casi le indagini hanno consentito di individuare i presunti responsabili degli omicidi.

Per quanto concerne la vicenda relativa all'omicidio di Laura Ziliani, di cui si aveva dato conto nella relazione dello scorso anno in quanto il cadavere era stato rinvenuto l'8 agosto 2021, la Corte di Assise di Brescia, con sentenza di data 7 dicembre 2023, ha condannato all'ergastolo, con sei mesi di isolamento diurno, le due figlie della vittima e il fidanzato di una di loro, così accogliendo integralmente le richieste avanzate dalla

rappresentante del Pubblico Ministero che, con sagacia investigativa, è stata capace di risolvere questo caso indiziario di particolare complessità.

Nel circondario di Bergamo si registrano 7 omicidi a carico di noti (due in meno dell'anno precedente) e 5 omicidi a carico di ignoti (due in più dell'anno scorso). Quattro degli omicidi a carico di noti sono stati commessi in ambito familiare.

Particolare impressione ha provocato la vicenda della giovane madre accusata dell'omicidio aggravato di due suoi figli neonati - l'una di quattro mesi e l'altro di due mesi – commessi entrambi cagionandone l'asfissia in Pedrengo (BG) a distanza di circa un anno l'uno dall'altro (il primo il 15.11.2021 e il secondo il 25.10.2022).

Le indagini sviluppatasi a seguito dell'esito dell'autopsia compiuta rispetto al secondo decesso – attraverso l'acquisizione di notizie da numerose persone informate sui fatti, intercettazioni telefoniche e ambientali, l'analisi di documentazione psicologia e psichiatrica relativa all'indagata, l'analisi del contenuto dei dispositivi elettronici (pc e cellulare) sempre a lei sequestrati e approfondimenti di carattere medico – portavano la Procura a richiedere al GIP, che condividendola la emetteva, una ordinanza applicativa di misura cautelare personale nei confronti della donna perché gravemente indiziata dell'omicidio volontario dei due figli.

In sede di interrogatorio di garanzia, tenutosi presso la camera blindata del reparto di psichiatria dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII ove la stessa veniva ricoverata, l'indagata si avvaleva della facoltà di non rispondere, con successivo rigetto della modifica della misura cautelare formulata dalla difesa.

Un'altra vicenda che ha suscitato emozione pubblica è stata quella relativa al decesso di Rosanna Aber di 77 anni, avvenuto il 22 aprile 2022 a seguito di precipitazione, con esito fatale, dalla finestra della propria abitazione sita al quarto piano di una palazzina ubicata in Bergamo, via Einstein, nel quartiere Colognola.

Il fatto, trattato in un primo momento come possibile suicidio, appariva, sin dai primi accertamenti, meritevole di approfondimento, in quanto la condotta antecedente alla precipitazione e la dinamica della stessa apparivano assolutamente incompatibili con un'intenzionalità suicidaria.

Le indagini si indirizzavano quindi nei confronti della collaboratrice domestica ucraina che conviveva con la vittima, in quanto emergeva: che la stessa aveva effettuato degli indebiti prelievi dal conto corrente della signora Aber, che già nel passato si era resa responsabile di altre condotte analoghe in pregiudizio di altri datori di lavoro, che la signora Aber nutriva sospetti sulla collaboratrice per la sparizione, avvenuta alcune settimane prima, di 200 euro dall'abitazione, che quel giorno la signora Aber era rientrata a casa con la precisa intenzione di presentare nel pomeriggio denuncia e, infine, che la precipitazione della stessa era avvenuta solo pochi minuti dopo il suo rientro a casa, all'esito di una accesa discussione con la donna, come riferito da diversi testimoni.

La collaboratrice ucraina, su conforme richiesta della Procura, è stata quindi raggiunta da ordinanza del GIP applicativa nei suoi confronti della misura cautelare della custodia in carcere, cui risulta tuttora essere sottoposta.

Nel **circondario di Mantova** nel periodo in esame si rilevano 7 omicidi a carico di noti (uno in meno dell'anno precedente) e 3 omicidi a carico di ignoti (come l'anno scorso). Tre degli omicidi a carico di noti sono stati commessi in ambito familiare.

Tra i procedimenti per omicidio volontario, il Procuratore segnala quello premeditato commesso da un cittadino extracomunitario in danno della ex compagna, per ragioni di gelosia e di possessività a seguito dell'interruzione della loro relazione sentimentale, con successivo occultamento del relativo cadavere. L'indagato, con il pretesto di restituirle il cane, la convinceva ad incontrarlo nei pressi dell'abitazione della sorella di lui, ove, a seguito di una discussione, dopo averla colpita con ferocia al volto, ne cagionava la morte mediante asfissia. Quindi, riponeva il cadavere della vittima all'interno di un trolley che occultava nelle campagne di Castiglione delle Stiviere sotto un grosso cumulo di sterpaglia; trolley che veniva ritrovato solo dopo svariate settimane di ricerche.

L'indagato, grazie ad una celere e brillante attività investigativa svolta nell'immediatezza dei fatti dai Carabinieri del R.O.N.I. di Mantova – consistita, in particolare, nell'acquisizione di sommarie informazioni da parte della sorella e di un amico dell'indagato, cui aveva confessato l'omicidio, e nell'acquisizione delle videoregistrazioni delle telecamere collocate all'interno ed all'esterno del condominio ove si era verificato il fatto, che avevano ripreso, prima, il sopraggiungere della vittima e dell'indagato e, quindi, l'indagato che, dopo aver trasportato il detto trolley all'esterno dell'edificio ed averlo caricato sulla propria autovettura, si era allontanato da solo dal luogo del delitto - veniva sottoposto a fermo di p.g., poi convalidato dal G.I.P., che altresì applicava la misura cautelare della custodia in carcere, allo stato ancora in corso.

All'esito dell'attività investigativa, il 14 agosto 2023, veniva depositato avviso ex art. 415 bis c.p.p.

Nel **circondario di Cremona**, infine, sono stati iscritti 3 omicidi a carico di noti (uno in più rispetto all'anno scorso) e 1 omicidio a carico di ignoti (due in meno rispetto all'anno scorso). Uno degli omicidi a carico di noti risulta commesso in ambito familiare.

1.7. I delitti contro la Pubblica Amministrazione

Quale considerazione preliminare valida per tutti i circondari va evidenziato che il numero complessivo dei procedimenti iscritti in tale categoria si riferisce in buona parte a resistenze, violenze, minacce e oltraggi nei confronti di pubblici ufficiali oppure a denunce per abusi o omissioni di atti d'ufficio destinate quasi sempre ad essere archiviate.

Per quanto concerne il **circondario di Brescia**, nell'annualità in esame, il numero complessivo dei procedimenti iscritti è sceso da 936 a 815 (l'anno precedente da 961 a 936). Risulta stabile il dato relativo ai delitti di corruzione (12, dopo che due anni fa era sceso da 23 a 17 e l'anno scorso da 17 a 12), mentre risale quello dei delitti di peculato, da 4 a 9 (dopo due anni di discesa, prima da 33 a 16 e poi da 16 a 4), e quello dei delitti di concussione che ricompaiono, da 0 a 4. Il dato dei delitti relativi a frodi comunitarie,

indebita percezione di contributi, finanziamenti concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea e delle truffe aggravate per il conseguimento di erogazioni pubbliche, dopo l'esplosione dello scorso anno, da 40 a 431, quest'anno conosce un sostanziale dimezzamento, da 431 a 219, anche sicuramente grazie all'azione di contrasto operata dalle forze di polizia e dalla magistratura, nonché agli interventi normativi correttivi nel frattempo intervenuti.

Il Procuratore evidenzia che tali reati fraudolenti sono in notevole calo con riferimento alle ristrutturazioni edilizie, mentre persistono con riferimento al reddito di cittadinanza.

In tale contesto segnala, tra i tanti, due importanti procedimenti:

- il primo, nato da una segnalazione dell'Agenzia delle Entrate, poi sviluppata dalla Guardia di Finanza, che ha permesso di individuare degli operatori economici criminali che, abusando dei regimi agevolativi in vigore, avevano pianificato un sistema fraudolento finalizzato alla creazione e alla cessione di falsi crediti relativi al c.d. "bonus facciate" (previsto dalla l. n. 160 del 2019 e disciplinato anche dall'art. 121 del d.l. n. 34 del 2020); nell'ambito di tale procedimento, in data 13.03.2023, è stato eseguito un provvedimento di sequestro preventivo finalizzato alla confisca, emesso dal GIP ex art. 321 c.1, 2 e 3 bis c.p.p. e 640 *quater* c.p., con il quale è stato sottoposto a cautela reale il profitto del reato pari alla considerevole somma di denaro pari a 87.963.480 €.

- il secondo, anch'esso riguardante falsi crediti d'imposta creati simulando lavori mai effettuati in relazione al c.d. "bonus facciate", ha portato al sequestro preventivo di crediti di imposta inesistenti concernenti "bonus facciate", "sisma bonus" e "bonus locazioni" per l'ingente importo di circa 330 milioni di euro. Il Gip ha anche riconosciuto la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza, in ordine alla frode realizzata (per i delitti di cui agli artt. 640 bis, 648 bis e 648 ter.1 c.p.), nei confronti di tre commercialisti con studi in provincia di Venezia, Ferrara e Trani-Barletta, emettendo anche misura cautelare interdittiva.

Quale procedimento attinente a reati "classici" contro la P.A., il Procuratore indica quello che ha portato il GIP di Brescia ad emettere in data 13 giugno 2023 una ordinanza cautelare a carico del primario di oculistica dell'ospedale di Esine per il reato di induzione indebita a dare/promettere utilità allo scopo di eludere le liste d'attesa per l'operazione di cataratta, nonché per i reati di peculato e truffa aggravata ai danni dello Stato in relazione alla quota parte dei compensi destinati all'ospedale nell'ambito dell'attività *extra-moenia* da lui svolta. Il giudice disponeva, altresì, il sequestro preventivo finalizzato alla confisca per sproporzione ai sensi dell'art. 240-bis c.p., ritenendo accertato un tenore di vita incompatibile con le entrate lecite del proprio nucleo familiare. In sede di esecuzione del detto provvedimento venivano sequestrati valori per un importo complessivo pari a 516.000 €, tra denaro, titoli, orologi di lusso, quadri certificati, gioielli e diamanti. Tra le incolpazioni mosse all'indagato anche quella di aver emesso falsi certificati per il rinnovo della patente di guida a soggetti molto anziani.

Nel circondario di Bergamo è stabile il numero complessivo delle iscrizioni dei reati contro la P.A.: da 871 del periodo precedente a 858 dell'attuale. Il numero degli episodi di corruzione, che l'anno scorso era cresciuto da 7 a 12, quest'anno scende da 12

a 9, mentre è stabile nella sua inconsistenza (1) il dato relativo ai delitti di concussione; stabile anche il dato relativo alle frodi comunitarie e di indebita percezione di contributi (da 64 a 66) e quello relativo ai delitti di peculato (da 10 a 11).

Viene in particolare segnalata l'operazione "strade innevate", indagine riguardante presunte irregolarità nell'aggiudicazione di appalti per il "servizio di sgombero neve e disgelo piano viabile" da parte della Provincia di Bergamo. All'esito dell'attività investigativa sono stati riscontrate numerose anomalie rispetto ai requisiti richiesti dal bando di gara, che hanno consentito di contestare il reato di cui all'art. 356 c.p. e richiedere ed ottenere il sequestro preventivo finalizzato alla confisca dell'importo di 193.337,46 €.

Nel circondario di Mantova il numero complessivo dei reati contro la P.A. sale da 389 a 419. Dopo la discesa dell'anno scorso, salgono i delitti di corruzione da 1 a 3, quelli di concussione da 1 a 3 e quelli di peculato, da 10 a 12, mentre conosce una forte contrazione il dato dei delitti relativi a frodi comunitarie, indebita percezione di contributi, finanziamenti concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea e delle truffe aggravate per il conseguimento di erogazioni pubbliche, da 304 a 98, contrazione che il Procuratore attribuisce alla cessazione dell'emergenza Covid-19 e ad una diversa prospettazione giuridica rispetto alle condotte illecite finalizzate al conseguimento indebito di erogazioni pubbliche, di reddito di cittadinanza e di altri benefici analoghi.

Tra le indagini di rilievo per reati contro la P.A. nel periodo considerato, il Procuratore indica quelle relative ad un procedimento penale per peculato a carico di soggetto incaricato della gestione contabile, amministrativa, fiscale di un'azienda speciale della Provincia di Mantova, come tale incaricato di pubblico servizio, accusato di essersi appropriato - in concorso con altra persona dipendente di tale azienda che ne seguiva la gestione finanziaria e che non segnalava le operazioni illecite e/o comunque ometteva i controlli per il periodo in cui ne era dipendente -, tra il 2015 e il 2018, di somme di denaro quantificabili complessivamente in oltre 250.000 €, di cui aveva il possesso o comunque la disponibilità in ragione del suo servizio. Nell'ambito di questo procedimento il Pubblico Ministero ha chiesto e ottenuto ordinanza di sequestro preventivo dal Tribunale del Riesame di Mantova - dopo un iniziale rigetto della relativa richiesta da parte del GIP - per il detto complessivo importo di denaro sottratto.

Per quanto concerne, da ultimo, il circondario di Cremona, risulta tendenzialmente stabile il numero complessivo delle iscrizioni che passa da 214 a 220. Restano bassi i numeri riguardanti i procedimenti per delitti di corruzione che scendono da 3 a 2 e per i delitti di peculato che invece salgono da 2 a 4, mentre restano inesistenti quelli di concussione. Anche a Cremona conoscono un dimezzamento i reati di frode ai danni dello Stato o altri Enti Pubblici o Unione Europea, passando da 19 a 10. Il Procuratore segnala che il numero dei reati riguardanti il cd reddito di cittadinanza di cui al D.L. 4/2019, molto elevato nel precedente anno giudiziario, si è sensibilmente ridotto quest'anno, scendendo da 97 a 33. Evidenza che l'Ufficio contesta il reato previsto dall'art. 640 bis c.p., anche se l'orientamento dell'Ufficio Gip è tuttavia quello di prosciogliere in udienza preliminare le contestazioni con diverse argomentazioni, a volte opinabili, tutte ruotanti su

una ritenuta incertezza riguardante la individuazione della persona fisica che ha commesso il reato, in quanto le domande tese all'ottenimento del beneficio vengono inoltrate telematicamente, non recano la firma del richiedente e sono prive di una valida procedura di riconoscimento. Per superare il problema il Procuratore ha predisposto di recente una delega standard con specifiche istruzioni alla p.g. che dovrebbe consentire di individuare sempre il percettore materiale del beneficio che, sottolinea, raramente coincide con colui che ha inoltrato la domanda.

1.8. Gli omicidi stradali

Come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, il venire meno della pandemia ha comportato una progressiva ripresa dell'intensificazione degli spostamenti automobilistici, sia per ragioni lavorative che turistiche, con conseguente triste aumento del numero delle vittime della strada.

Il dato statistico non è comunque unitario a livello distrettuale: infatti, mentre a **Brescia** e **Mantova**, il numero degli omicidi stradali scende, rispettivamente, da 54 a 43 e da 26 a 9, a **Bergamo** e **Cremona** cresce in modo significativo, rispettivamente da 29 a 44 e da 11 a 17.

Probabilmente il dato non va letto sulla singola annualità - potendo dipendere da fatti contingenti del breve periodo relativi ai singoli circondari -, ma su di un *range* temporale di più ampia durata. Sta di fatto che anche in questa annualità i morti per incidente stradale nel distretto sono stati complessivamente ben 113, una cifra molto vicina a quella complessiva dell'anno scorso che era stata pari a 120.

Deve quindi amaramente constatarsi che la più rigorosa normativa introdotta dal punto di vista sanzionatorio con la L. n. 41/2016 non è ad oggi ancora riuscita ad ottenere il risultato prefissato, e cioè una significativa riduzione delle vittime stradali.

I Procuratori segnalano anche che in molti casi di omicidio stradale ovvero di lesioni personali colpose stradali gli autori dei fatti-reati non si sono fermati per fornire il dovuto soccorso, ma si sono dati alla fuga, venendo comunque per lo più successivamente individuati grazie alle indagini della polizia giudiziaria.

Con riguardo, infine, al **gravissimo incidente nautico verificatosi sul lago di Garda il 19 giugno 2021**, che provocò **la morte di due persone di giovane età – Greta Nedrotti e Umberto Garzarella** - per il quale è attualmente pendente il processo d'appello, dopo che in primo grado sono stati condannati i due turisti tedeschi che si trovavano a bordo del potente motoscafo che travolse la piccola imbarcazione su cui si trovavano le due vittime – merita di essere ricordato che il legislatore, raccogliendo le sollecitazioni provenienti in particolare dal nostro territorio che consideravano insopportabile il disallineamento tra la normativa per l'omicidio stradale e quella per l'omicidio nautico, (non potendosi applicare al secondo la più rigorosa disciplina prevista dalla citata L. n. 41/2016) è opportunamente intervenuto con la **L. n. 138/2023** a sanare questa inaccettabile

lacuna normativa, introducendo **il reato di omicidio nautico e quello di lesioni personali nautiche**.

1.9. Le morti e gli infortuni sul lavoro

Riprendendo le considerazioni svolte in occasione della relazione dello scorso anno non può che ribadirsi che gli omicidi colposi e le lesioni colpose che si verificano sui luoghi di lavoro continuano a destare grande preoccupazione nell'intero distretto. Una Repubblica fondata sul lavoro come la nostra non può in alcun modo accettare che il lavoro, da fonte di crescita e ricchezza del Paese, si trasformi in causa di morte.

Nonostante gli sforzi profusi dai Reparti Specializzati della p.g., dalle Direzioni Provinciali del Lavoro e dalle competenti A.T.S. i dati statistici forniscono un quadro complessivo che resta, come detto, allarmante, in quanto nel periodo in esame si sono registrate nel distretto ben 46 iscrizioni per omicidi colposi sul lavoro, presentando solo Mantova un *trend* positivo rispetto a tali iscrizioni:

A **Brescia** il numero delle iscrizioni relative agli omicidi colposi sale ancora da 24 a 33 (dopo l'incremento dell'anno scorso da 20 a 24), mentre continua la decrescita del dato relativo alle lesioni colpose, da 409 a 382.

A **Bergamo** il dato degli omicidi colposi resta stabile, 3, come l'anno scorso, mentre cresce quello relativo alle lesioni colpose che sale da 68 a 81.

A **Mantova**, invece, il numero delle iscrizioni relative agli omicidi colposi precipita da 7 a 1, mentre cresce quello relativo alle lesioni colpose che passa da 105 a 154.

A **Cremona**, infine, aumentano, sia gli omicidi colposi, che passano da 7 a 9, sia le lesioni colpose che salgono da 82 a 103. Il Procuratore specifica che si tratta del settore, unitamente a quello del codice rosso, al quale la Procura dedica maggiore attenzione, anche facendone oggetto di uno speciale monitoraggio. L'azione della Procura rileva non solo nel momento repressivo di reati molto gravi, ma anche sotto il profilo preventivo che si esplica attraverso la sistematica contestazione della normativa ex D. lgs. n. 231/01. Specifica che nel territorio cremonese gli infortuni sul lavoro riguardano per circa il 70% il settore industriale, includendo in tale settore anche le cd. "attività da cantiere", e per il restante 30% il settore agricolo e zootecnico.

1.10. I reati del c.d. Codice Rosso

Come si ricava dai dati di seguito riportati le iscrizioni relative ai reati del c.d. Codice Rosso non evidenziano una tendenza unitaria nel distretto. Gli unici delitti che segnano una crescita uniforme in tutto il distretto – conoscendo addirittura un "raddoppio" nel circondario di Mantova – sono quelli contro la libertà sessuale.

I Procuratori segnalano comunque che un numero non modesto di questi procedimenti si conclude con l'archiviazione della notizia di reato per infondatezza ovvero perché gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari non consentono una

ragionevole previsione di condanna, così come ora innovato dalla Riforma Cartabia. Un'altra significativa parte di questi procedimenti conosce poi un esito assolutorio in sede processuale o per remissione delle querele originariamente presentate ovvero per ritrattazione, in tutto o in parte, da parte delle persone offese dei fatti in esse rappresentati.

Le misure cautelari personali più richieste e concesse sono quelle dell'allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento, anche se nei casi più gravi non sono poche le ordinanze applicative degli arresti domiciliari ovvero della custodia cautelare in carcere.

Nelle proprie relazioni i Procuratori menzionano vicende connotate per lo più da estrema gravità, commesse molto spesso anche in danno di minori, anziani e soggetti in condizioni di vulnerabilità, nonché nei contesti più disparati – familiari, lavorativi, scolastici-educativi, sportivi, sanitari-assistenziali e di relazioni affettive in genere – che per ragioni di spazio non possono essere riportate in questo contesto e che comunque sono per lo più già note all'opinione pubblica per il risalto mediatico che hanno avuto.

Questi nel dettaglio i dati statistici ripartiti per singolo circondario:

Nel **circondario di Brescia**, da una parte, si assiste ad una riduzione dei delitti di stalking, da 491 a 448, di quelli di pornografia minorile, da 101 a 87 e dei delitti di detenzione di materiale pedopornografico, da 94 a 69, dall'altra, si registra una crescita dei delitti contro la libertà sessuale, da 282 a 299 e di prostituzione minorile, da 6 a 8.

Nel **circondario di Bergamo**, l'unico dato in lieve calo è quello relativo ai delitti di stalking, che passa da 255 a 246, mentre aumentano quelli relativi ai delitti contro la libertà sessuale, da 145 a 198, di prostituzione minorile, da 1 a 2, di pornografia minorile, da 3 a 7 e di detenzione di materiale pedopornografico, da 4 a 5.

Nel **circondario di Mantova**, aumentano sensibilmente, sia i delitti di stalking, da 144 a 199, che quelli contro la libertà sessuale, da 112 a 223, mentre diminuiscono quelli di prostituzione minorile, da 5 a 2; fanno la loro comparsa i delitti di pornografia minorile, da 0 a 1, mentre si annullano le iscrizioni per i delitti di detenzione di materiale pedopornografico, da 4 a 0.

Nel **circondario di Cremona**, da ultimo, aumentano i delitti contro la libertà sessuale, da 59 a 69 e quelli di prostituzione minorile, da 1 a 2, mentre calano, sia i delitti di stalking, da 76 a 61, che quelli di pornografia minorile, da 5 a 1, e di detenzione di materiale pedopornografico, da 2 a 1.

Il legislatore, di fronte ad un quadro complessivo che resta molto preoccupante e ad un costante reiterarsi di efferati femminicidi, è intervenuto più volte cercando di porre un freno a questi odiosi reati attraverso l'introduzione di trattamenti sanzionatori più severi e l'applicazione di misure cautelari personali connotate da maggiore tempestività e da più mirata efficacia.

Non v'è dubbio che la risposta dello Stato in questo comparto di grande importanza non può che essere ispirata al massimo rigore, anche per non disincentivare le persone offese dal denunciare i fatti di cui sono vittime. V'è infatti l'esigenza che tali fenomeni emergano nella loro totalità perché solo così potranno essere realmente debellati.

Sarà un percorso ancora lungo e difficoltoso perché la risposta rigorosa può anche

determinare reazioni scomposte e quindi pericolose da parte di coloro che si rendono responsabili di simili reati, ma non c'è alternativa. Questa è la via da seguire, accompagnata naturalmente da percorsi sociali di indispensabile crescita culturale e civica, con il rifiuto di ogni e qualsiasi modello di tipo patriarcale.

Vi è però anche l'esigenza che i magistrati che fanno parte dei gruppi di lavoro che si occupano dei reati del c.d. Codice Rosso possano svolgere il loro lavoro in modo sereno, soggetti soltanto alla legge come impone la Costituzione, senza lo spauracchio di controlli di tipo gerarchico ovvero disciplinare che talune nuove norme di recente emanazione lasciano invece intravedere.

L'efficace contrasto di questi reati, infatti, richiede anche che i magistrati che li trattano, chiamati ogni giorno ad assumere decisioni delicatissime, non vengano oberati anche da adempimenti di natura burocratica e, soprattutto, che si sentano più tutelati che vigilati dallo Stato. Solo così il loro operato potrà essere orientato esclusivamente alla corretta e puntuale applicazione della legge e non venire invece indebitamente condizionato da inopportuni "comportamenti difensivi".

1.11. I delitti di abusivo accesso a sistemi informatici e le frodi informatiche

I delitti appartenenti a tale categoria di competenza funzionale della Procura distrettuale conoscono dopo anni di continua crescita una significativa riduzione. In particolare, i delitti di abusivo accesso a sistemi informatici (artt. 615 ter – 615 quinquies c.p.) scendono da 9.770 a 6.576, mentre le frodi informatiche (artt. 640 ter e 640 quinquies c.p.) scendono da 9.493 a 6.900. La quota-parte di tali iscrizioni a carico di noti rimane molto bassa (circa il 3%).

Il dato si presta ad una duplice interpretazione: o le continue campagne di informazione e di messa in allerta della popolazione iniziano a produrre i primi risultati, con conseguente sensibile riduzione dei fatti-reato consumati, oppure la sempre maggiore consapevolezza da parte di chi ne rimane vittima che le effettive possibilità di riuscire ad individuare i relativi responsabili e di fare loro pagare i misfatti commessi sono pressoché nulle, a causa della natura quasi sempre transnazionale degli stessi, con allocazione dei server utilizzati in Paesi esteri non inclini alla collaborazione internazionale, fa sì che sia aumentata la fascia di tali reati che non viene neppure più denunciata.

In entrambi i casi resta comunque di fondamentale importanza continuare ad impegnarsi nell'azione di contrasto preventivo a tali frodi – tenuto conto che il margine di azione di quella repressiva è, come detto, molto limitata - azione di contrasto nella quale le Forze di polizia rivestono un ruolo di assoluta centralità.

1.12. I reati contro il patrimonio

I dati statistici concernenti i reati contro il patrimonio nel distretto, qui di seguito riportati nel dettaglio per ogni circondario, conoscono delle variazioni annue che possono

apparire significative, ma che spesso si inseriscono in movimenti ondulatori di più lungo periodo che non sempre consentono di individuare un *trend* costante.

Nell'annualità in esame va evidenziato con soddisfazione il tendenziale calo in tutti i circondari dei furti in abitazione, sia a carico di noti che a carico di ignoti, con l'eccezione solo di Cremona dove quelli a carico di ignoti quasi raddoppiano. Probabilmente si iniziano a raccogliere i primi frutti derivanti dall'aggravamento del trattamento sanzionatorio previsto dal legislatore per tali reati – che tanto allarme provocano nell'opinione pubblica – e dall'ampliamento delle maglie della legittima difesa per chi subisca una illecita introduzione ad opera di terzi nella propria abitazione o in un altro luogo di privata dimora.

Aumentano, invece, ovunque le truffe commesse sia da noti, che da ignoti, tranne che le truffe a carico di noti a Bergamo che denotano un dato in diminuzione. Si conferma, quindi, che tali reati mantengono una significativa “appetibilità criminale”, in ragione del fatto che in molti casi sono procedibili solo a querela della persona offesa e che quasi sempre sfuggono alla possibilità di applicazione di misure cautelari personali.

Anche le usure evidenziano una crescita in tutti i circondari, il che lascia trasparire il grave disagio economico in cui versano fasce sempre più ampie della popolazione, segnate dagli effetti economici negativi prodotti dalla pandemia da Covid-19 e dalle difficoltà che il Paese incontra - anche in conseguenza del quadro generale macroeconomico internazionale - a riprendere un deciso percorso di crescita.

Particolare attenzione, infine, deve poi continuare a dedicarsi a tutti i cd. reati-spia, vale a dire a quei reati - estorsioni, rapine, riciclaggi e le stesse usure - che possono essere rivelatori della presenza sul territorio della criminalità organizzata.

A **Brescia** crescono i furti a carico di noti (da 1215 a 1348), mentre diminuiscono quelli a carico di ignoti (da 10305 a 9155); calano ancora i furti in abitazione sia a carico di noti (da 50 a 46), che a carico di ignoti (da 1960 a 1793); crescono ancora le rapine a carico di noti (da 236 a 287), mentre scendono di poco quelle a carico di ignoti (da 298 a 292); aumentano le estorsioni, sia a carico di noti (da 155 a 173), che a carico di ignoti (da 165 a 169); dopo la sensibile crescita dello scorso anno, nel periodo in esame, diminuiscono le iscrizioni per il reato di sequestro a scopo di estorsione, sia a carico di noti (da 8 a 6), che a carico di ignoti (da 4 a 1); restano stabili i reati di danneggiamento di dati e sistemi informatici a carico di noti (da 4 a 5), mentre scendono sensibilmente quelli a carico di ignoti (da 34 a 18); aumentano le truffe sia a carico di noti (da 1831 a 2143), che a carico di ignoti (da 2319 a 2397); le usure tornano a crescere (da 9 a 13), aumentano sia i riciclaggi (da 68 a 91), che le ricettazioni (da 326 a 365).

A **Bergamo** diminuiscono di poco i furti a carico di noti (da 1238 a 1206), mentre crescono quelli a carico di ignoti (da 7332 a 7986), i furti in abitazione si dimezzano a carico di noti (da 36 a 18) e calano di poco a carico di ignoti (da 907 a 889); le rapine restano tendenzialmente stabili sia a carico di noti (da 210 a 213), che a carico di ignoti (da 253 a 245); aumentano, invece, significativamente le estorsioni, sia a carico di noti (da 106 a 152), che a carico di ignoti (da 97 a 129); i reati di sequestro a scopo di estorsione quasi scompaiono (da 4 a 1 a carico di noti e sempre 0 a carico di ignoti); i reati di danneggiamento di dati e sistemi informatici a carico di noti salgono (da 0 a 1) e restano

stabili quelli a carico di ignoti (3); calano le truffe a carico di noti (da 1582 a 1520), mentre aumentano sensibilmente quelle a carico di ignoti (da 1184 a 1529); salgono, infine, le usure (da 8 a 13), mentre flettono sia i riciclaggi (da 43 a 39), che le ricettazioni (da 390 a 352).

A **Mantova** aumentano ancora sensibilmente i furti a carico di noti (da 751 a 944), mentre flettono di poco quelli a carico di ignoti (da 3973 a 3942); scendono i furti in abitazione, sia a carico di noti (da 66 a 61), che a carico di ignoti (da 579 a 497); stabili le rapine a carico di noti (da 87 a 88), mentre raddoppiano quelle a carico di ignoti (da 24 a 53); scendono le estorsioni, sia a carico di noti (da 80 a 71), che a carico di ignoti (da 55 a 48); non si registra alcuna iscrizione per sequestro a scopo di estorsione; i reati di danneggiamento di dati e sistemi informatici restano tendenzialmente stabili (sempre 1 a carico di ignoti e da 1 a 2 a carico di noti); aumentano le truffe, sia a carico di noti (da 518 a 521), che, più sensibilmente, a carico di ignoti (da 506 a 569); salgono ancora, sia le usure (da 5 a 8), che le ricettazioni (da 135 a 181), mentre scendono i riciclaggi (da 35 a 27).

A **Cremona**, infine, crescono calano i furti a carico di noti (da 313 a 299), mentre crescono quelli a carico di ignoti (da 1742 a 1836); i furti in abitazione restano stabili a carico di noti (2), mentre si raddoppiano quelli a carico di ignoti (da 39 a 72); continuano ad aumentare le rapine a carico di noti (da 40 a 60) e a scendere quelle a carico di ignoti (da 31 a 27); calano di poco le estorsioni a carico di noti (da 35 a 32), mentre restano stabili quelle a carico di ignoti (da 30 a 31); non si registrano casi di sequestro a scopo di estorsione; i reati di danneggiamento di dati e sistemi informatici restano tendenzialmente stabili (da 1 a 2 a carico di noti e 1 a carico di ignoti); aumentano, invece, le truffe, sia a carico di noti (da 486 a 516), che a carico di ignoti (da 343 a 353); viene segnalata un'unica iscrizione per il delitto di usura, stabili i riciclaggi (10), mentre scendono ancora le ricettazioni (da 63 a 57).

1.13. Reati fallimentari e di falso in bilancio

Anche quest'anno si assiste in tutti i circondari ad una diminuzione delle iscrizioni dei reati fallimentari e di quelli di falso in bilancio. Tale fenomeno si spiega, per entrambe le categorie di reati, per effetto degli interventi operati dal legislatore negli ultimi anni, mirati, da una parte, ad offrire alla crisi d'impresa degli sbocchi differenti rispetto alla dichiarazione di fallimento e, dall'altra, a contenere la rilevanza penale delle condotte falsificatorie dei bilanci, delle relazioni e delle comunicazioni sociali. Di seguito i dati nel dettaglio:

Nel **circondario di Brescia** i reati fallimentari calano da 118 a 108 e quelli falso in bilancio, da 13 a 10.

Nel **circondario di Bergamo** i reati fallimentari scendono da 185 a 113 e quelli di falso in bilancio si dimezzano da 4 a 2. Il Procuratore evidenzia che il suo Ufficio ha presentato nel periodo 12 richieste di fallimento e di liquidazione giudiziale che sono state

tutte accolte, a riprova dell'elevata competenza tecnica raggiunta in una materia specialistica in genere poco "frequentata" dalle Procure.

Nel **circondario di Mantova** si registra un dimezzamento delle iscrizioni dei reati fallimentari che passano da 213 a 116, mentre, in controtendenza rispetto a tutti gli altri circondari, crescono, sia pure di poco, le iscrizioni per i reati di falso in bilancio, da 7 a 8. Il Procuratore segnala che nel corso del 2023 sono state presentate 3 richieste di liquidazione giudiziale.

Nel **circondario di Cremona**, infine, i reati fallimentari sono precipitati da 14 a 6, mentre il dato dei reati di falso in bilancio è rimasto attestato a 2. A far data dal 2019 la contrazione dei procedimenti in questa materia è stata molto significativa (da 25 a 6) e si accompagna alla riduzione del numero delle sentenze di dichiarazione di fallimento pronunciato della sezione fallimentare del Tribunale. Il Procuratore evidenzia che il ruolo del pubblico ministero è ancora molto ridotto nella fase della gestione della crisi e che si attiva per valutare richieste di fallimento solo quando riceve una segnalazione di insolvenza da parte del giudice civile.

1.14. I reati in materia di immigrazione

I delitti in materia di immigrazione, come declinati nelle varie ipotesi previste dall'art. 12 D. Lgs. n. 286/98, crescono a Brescia, da 10 a 19 e a Bergamo, da 7 a 11, mentre scendono a Mantova da 13 a 11, restando stabili a Cremona (3).

Va rimarcato che il dato relativo al reato contravvenzionale di cui all'art. 10 bis D. Lgs. n. 286/98 – concernente la fattispecie di ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato – conosce un considerevole aumento sia a Brescia, da 416 a 496, che a Bergamo, da 229 a 307, che a Mantova, da 51 a 104, che, infine, a Cremona, da 4 a 19. Non pare dubitabile che tale aumento sia da ricondurre alla recrudescenza del fenomeno dell'immigrazione clandestina che nel periodo in esame ha interessato in generale il nostro Paese. Va in argomento ribadito, come già sottolineato lo scorso anno, che il contrasto a tale fenomeno effettuato per lo più attraverso figure di reato che prevedano soltanto pene di natura pecuniaria appaia del tutto velleitario, tenuto conto che il clandestino è in sé non aggredibile dal punto di vista economico.

Merita poi di essere segnalato che i provvedimenti di espulsione adottati dai Questori e dai Giudici del distretto vengono effettivamente eseguiti solo in percentuale alquanto ridotta anche per le difficoltà di individuare concretamente il Paese d'origine del singolo cittadino extracomunitario colpito da provvedimento di espulsione.

1.15. I reati ambientali

Anche in relazione a tale categoria di reati non può che muoversi da quanto già rimarcato nella relazione dell'anno scorso che resta di stringente attualità: *"Il contrasto al*

crimine ambientale continua a rappresentare una priorità assoluta per il distretto di Brescia, anche perché il nostro territorio si conferma uno di quelli in cui l'illegalità ambientale è più pervasiva e diffusa a livello nazionale. I Procuratori del distretto ne sono pienamente consapevoli e, compatibilmente con le limitate risorse a disposizione, seguono con la dovuta attenzione questo delicato ambito operativo. C'è però bisogno anche dell'aiuto della popolazione. Non va, infatti, mai dimenticato che il primo presidio a tutela della legalità è rappresentato proprio dalla popolazione. E tale presidio è tanto più forte quanto più forte è il senso civico di appartenenza della popolazione ad una comunità che condivida interessi e valori non solo individuali, ma anche e soprattutto collettivi, come ad esempio quelli della difesa dell'ambiente. Sappiamo tutti, infatti, che la civiltà di una comunità non si misura solo con la ricchezza che sa produrre, ma anche e soprattutto con il rispetto e la salvaguardia che sa garantire all'ambiente nel quale vive e produce. E la battaglia, perché di battaglia si tratta, non è di poca importanza, perché dal suo esito dipendono la salute e il benessere delle nostre future generazioni”.

Nel **circondario di Brescia** prosegue la diminuzione dei reati di inquinamento idrico, da 24 a 23 (l'anno scorso da 33 a 24) e, più sensibilmente, di quelli in materia di rifiuti, da 207 a 174, (l'anno scorso da 259 a 207), mentre tornano a crescere di inquinamento atmosferico, da 16 a 24 (l'anno scorso da 22 a 16).

Il Procuratore segnala in particolare quest'anno due procedimenti relativi all'attività organizzata di traffico illecito di rifiuti:

– il primo, attualmente in fase di udienza preliminare, riguarda un numero rilevante di imputati che gestivano abusivamente un ingente quantitativo di rifiuti speciali pericolosi (batterie esauste al piombo), pari ad almeno complessivi 5.194.846 kg nel triennio 2017-2019. Gli stessi provvedevano, in assenza delle prescritte autorizzazioni ed iscrizioni, alla raccolta e allo stoccaggio di tali batterie esauste, pari complessivamente a 3.611.234 kg., prelevate presso le sedi delle rispettive otto aziende o presso la residenza dei rispettivi titolari, nonché svolgevano attività non autorizzata di commercio/intermediazione delle stesse per un quantitativo di 1.583.612 kg. prelevate da altri indirizzi in Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria e Toscana e poi vendute a 14 ditte operanti nel settore della gestione dei rifiuti.

- il secondo, riguarda un gruppo di imputati, tutti di origini ghanesi, ai quali è stato contestato di aver organizzato la raccolta, lo stoccaggio, il trasporto e la spedizione transfrontaliera di rifiuti anche pericolosi (soprattutto rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche); tutti gli imputati sono stati condannati all'esito del processo dibattimentale.

Nel **circondario di Bergamo** continua il calo dei reati di inquinamento idrico, da 11 a 7 (l'anno scorso da 19 a 11), mentre, da una parte, tornano a crescere i reati in materia di rifiuti, da 53 a 70 (dopo il calo dell'anno scorso da 65 a 53) e, dall'altra, si conferma la crescita dei reati in materia di inquinamento atmosferico, da 9 a 14, (l'anno scorso da 8 a 9).

Il Procuratore rileva – con considerazione che risulta estensibile anche a tutti gli altri circondari del distretto - che l'elevata concentrazione di insediamenti industriali espone il

territorio ad un alto rischio d'inquinamento, impegnando gli organismi preposti al controllo ad un costante ed intenso monitoraggio del territorio. Riferisce che l'Arma dei Carabinieri ha eseguito regolarmente controlli con la collaborazione dei suoi reparti specializzati (Carabinieri per la Tutela della Salute, Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e Carabinieri Forestali).

Nel **circondario di Mantova**, da tanti anni in prima linea nel contrasto ai reati ambientali, si assiste ad un calo dei reati di inquinamento idrico, da 33 a 17, e di quelli in materia di inquinamento atmosferico, da 8 a 7 (dopo l'aumento dello scorso anno da 4 a 8), mentre continua la crescita dei reati in materia di rifiuti, da 142 a 171 (già da 90 a 142 l'anno scorso).

Come noto il territorio del circondario di Mantova soffre da tempo di gravi e complicati problemi specifici di natura ambientale principalmente collegati alla situazione complessa e datata del **c.d. Polo chimico** e del **Sito di interesse nazionale a ridosso della città di Mantova**, già oggetto dell'interessamento della Commissione Parlamentare sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti con riguardo al "Quadrilatero del Nord" - SIN "Laghi di Mantova, Polo Chimico".

Vi sono, infatti, situazioni di pesante inquinamento, riguardanti tanto i suoli quanto le acque di falda, che, per la gran parte, risalgono alla contaminazione storica dovuta alla presenza passata di grandi industrie in sito, ma che, per una parte, sono da considerarsi inquinamento attuale per trasmigrazione degli inquinanti non rimossi a tempo debito con tempestive attività di bonifica. Alcune aree sono occupate da aziende private, parte delle quali destinate ad attività economica; altre aree sono pubbliche e includono aree a terra e aree lacustri e fluviali, in cui vi è una contaminazione da metalli pesanti, principalmente mercurio.

I dati provenienti dalle campagne unitarie e coordinate di monitoraggio delle acque di falda per valutare lo stato di contaminazione di tutta l'area – che hanno coinvolto 14 aziende ricadenti all'interno del sito di interesse nazionale SIN - trasmessi da ARPA Mantova, confermano l'attuale presenza di sostanze contaminanti.

La gravità della situazione fa sì che in relazione a tali vicende, originate, sia dall'inquinamento storico di inquinanti pesanti - anche cancerogeni - che trasmigrano in altre aree, sia dall'inquinamento recente, nonché in relazione alle connesse rilevanti problematiche di omessa e ritardata bonifica, siano pendenti procedimenti penali molto complessi, anche da un punto di vista tecnico, che richiedono molto tempo ed energie lavorative dell'Ufficio, per i delitti di inquinamento ambientale e omessa bonifica, oltre che per altri reati connessi.

Tra i numerosi procedimenti incardinati, viene segnalato quello già in fase dibattimentale nel quale vengono contestati agli imputati i delitti di cui agli artt. 452 bis, 452 terdecies c.p. e 256 e 257 D. Lgs n. 152/2006 e i relativi illeciti amministrativi nei confronti delle società "Edison S.p.a.", "Syndial S.p.a./Eni Rewind S.p.a." e "Versalis S.p.a.", in relazione all'area perimetrata SIN Laghi di Mantova.

La Procura rimprovera in particolare a "Edison S.p.a." di non aver ottemperato in maniera sistematica e prolungata nel tempo agli obblighi che le derivavano dai provvedimenti emessi nei suoi confronti in materia ambientale dalla Provincia di Mantova

e da altre correlate pubbliche amministrazioni, anche dopo che nei giudizi amministrativi nei quali li aveva impugnati era stata respinta la sospensiva che aveva proposto. Per tale motivo la condotta, sia attiva che omissiva, tenuta dai legali rappresentati e dagli altri vertici apicali della “Edison S.p.a.”, nonché dagli altri soggetti titolari di posizioni di garanzia, è stata ritenuta di rilevanza penale in rapporto ai reati contestati di omessa bonifica e di conseguente mantenimento dell’inquinamento in essere, nonché di causazione dell’inquinamento ulteriore derivante da tale inerzia. Alla “Versalis S.p.a.” e ai suoi responsabili viene invece contestato di non avere tempestivamente posto in essere in determinate aree di sua proprietà misure di prevenzione e di messa in sicurezza esecutiva.

Un altro procedimento meritevole di essere ricordato è poi quello, appena approvato in fase dibattimentale, nel quale vengono contestati alla società “IES” reati analoghi coinvolgenti l’area del SIN da lei occupata.

Il Procuratore fa presente anche che il vigente il protocollo distrettuale adottato con riferimento all’applicazione della procedura estintiva di cui alla parte VI-bis D. Lgs. n.153/2006 viene puntualmente rispettato, in particolare pretendendo da tutti i contravventori, per poter beneficiare dell’estinzione del reato, il pagamento preventivo della prevista sanzione amministrativa pecuniaria. Tale procedura estintiva viene applicata ogniqualvolta la tipologia di contravvenzione e l’assenza di danno o pericolo lo consentano. L’effetto constatato è quello di una applicazione statisticamente di rilievo. Al contrario viene fatta una applicazione molto ridotta dell’istituto dell’archiviazione ex art.131bis c.p., posto che nel campo dei reati ambientali è molto difficile individuare casi nei quali il fatto possa effettivamente qualificarsi come di particolare tenuità.

Nel circondario di Cremona, infine, si assiste ad un sensibile incremento dei reati di inquinamento idrico, da 7 a 13 (l’anno scorso erano scesi da 8 a 7) e ad un calo dei reati in materia di rifiuti, da 41 a 39 (dopo che l’anno scorso erano cresciuti da 24 a 41). Si conferma la scomparsa dei reati di inquinamento atmosferico.

Il Procuratore lamenta che appaiono quasi inconsistenti e comunque largamente insufficienti le risorse di vigilanza ambientale impegnate in ambito giudiziario. L’ARPA è principalmente impegnata in compiti di carattere amministrativo – tanto da non essere disponibile a distaccare un ufficiale di p.g., anche solo a tempo parziale, per supportare le indagini penali in materia ambientale – mentre altri enti sono privi o dotati di modeste competenze tecniche, sicché le notizie di reato che pervengono sono per lo più legate a casi minori (es. abbandono di rifiuti) o a fenomeni occasionali (es. sversamenti).

Questi fatti stridono però con la situazione di fatto che vede la provincia di Cremona da tempo particolarmente esposta al rischio ambientale con una concentrazione di polveri sottili nell’aria tra le più elevate in Italia. La presenza sul territorio di una industria di produzione di acciaio (con il suo indotto) di *standing* addirittura europeo e di una diffusissima e rilevante attività di zootecnia, per sua natura potenzialmente molto inquinante, rappresentano per certo dei fattori di alto rischio.

Il Procuratore conclude quindi amaramente che in quest’ambito operativo l’attività della Procura, non per propria responsabilità, risulta essere inidonea a reprimere adeguatamente il fenomeno.

1.16. La responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. n. 231/2001

Anche nel periodo in esame il Decreto Legislativo n. 231/2001 ha conosciuto un numero limitato di casi nei quali ha trovato applicazione - poco più di venti -, intendendosi peraltro per applicazione non i casi nei quali sia stata dichiarata giudizialmente la responsabilità amministrativa di un ente dipendente da reato, ma più semplicemente i casi nei quali l'ente sia stato annotato nell'apposito registro.

Tali annotazioni risultano essere state così suddivise per circondario, con tra parentesi le variazioni rispetto all'anno precedente: **Brescia 8 (+ 2)**, **Bergamo 0** (come l'anno precedente), **Mantova 10** (come l'anno precedente) e, infine, **Cremona 10 (+ 3)**.

I **reati-presupposto** che hanno originato le iscrizioni degli enti sono stati relativi alle **materie degli infortuni sul lavoro** e dei **reati ambientali**.

Tali dati esigui si spiegano, come già evidenziato lo scorso anno, perché i Procuratori, in relazione alla problematica dell'iscrizione, non hanno optato ad oggi per la modalità di "iscrizione automatica" dell'ente ogni qualvolta sia astrattamente configurabile a suo carico un reato rientrante negli elenchi dei reati-presupposto, ritenendo che anche per la semplice iscrizione sia necessario che dalla notizia di reato, o anche successivamente, si ricavino elementi di responsabilità almeno di natura embrionale di imputazione oggettiva e soggettiva a carico dell'ente.

Il rimprovero mosso all'ente, e quindi l'oggetto del giudizio sulla sua responsabilità, si fonda infatti su una fattispecie a struttura complessa che non si esaurisce nel reato commesso dall'apicale - tanto che non è sufficiente che il pubblico ministero faccia un mero richiamo al reato commesso nella contestazione dell'illecito amministrativo - ma che deve necessariamente individuare, non solo che il reato-presupposto sia stato commesso "nell'interesse o a vantaggio" dell'ente, ma anche una colpa in organizzazione o una non efficace attuazione del modello organizzativo o ancora una omessa o insufficiente vigilanza sul suo funzionamento o sulla sua osservanza o infine un mancato aggiornamento dello stesso.

Sta di fatto che nella prassi quello che si verifica - non solo nel distretto di Brescia ma in tutta Italia - è che la mancata iscrizione dell'illecito amministrativo dell'ente sin dal momento della iscrizione del reato presupposto in capo alla persona fisica crea le condizioni a che in seguito non si compia la verifica necessaria ad accertare se vi siano gli elementi che consentano di contestare all'ente l'illecito amministrativo. Il dato del circondario di Bergamo che si ripete da due anni è emblematico al riguardo.

Se si vuole modificare lo stato delle cose, così da consentire al D. Lgs. n. 231/2001 di conoscere una piena applicazione, appare indispensabile che sia ritenuto - come peraltro sostenuto da autorevole dottrina - che l'iscrizione dell'ente per l'illecito amministrativo richieda soltanto la riferibilità del reato - di cui peraltro si deve avere solo "notizia" - a persona legata all'ente da un rapporto qualificato e che questa risulti aver agito in tale veste (persona che non appare neppure necessario sia da subito identificata), dovendosi invece demandare alla successiva attività d'indagine la verifica dell'interesse o del vantaggio dell'ente, così come delle carenze organizzative che hanno consentito l'agire criminoso. Una tale interpretazione avrebbe anche il pregio di consentire al Procuratore Generale presso la Corte di Appello di poter effettivamente compiere gli "accertamenti" di sua

spettanza per espressa previsione di legge che però per il loro espletamento richiedono necessariamente la preventiva iscrizione dell'ente nell'apposito registro previsto per gli illeciti amministrativi.

2. LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO E DEI PROCEDIMENTI PENALI CON TERMINI SCADUTI

Il **Procuratore di Brescia** evidenzia che l'anno in esame ha fatto registrare un'**ulteriore discesa nel numero dei procedimenti pendenti, con conseguente riduzione dell'arretrato**. La linea di tendenza del contenimento dei procedimenti pendenti segue un andamento verso il basso che si registra a partire dal 2020 con assoluta costanza.

Il dato del periodo in esame evidenzia un dimezzamento del numero di procedimenti pendenti rispetto al 1° gennaio 2020 e questo costituisce il riscontro più evidente all'impegno profuso dai magistrati dell'ufficio e all'efficacia del nuovo modello organizzativo adottato.

Venendo all'esposizione dei dati statistici, si constata che, al 1° luglio 2022, i procedimenti pendenti a carico di noti erano 19.877; i sopravvenuti sono stati 17.982; i definiti 19.816 ed i pendenti alla fine del periodo 18.043, con una conseguente **riduzione dei procedimenti penali pendenti a carico di noti** al termine dell'annualità in esame **pari a circa il 10%**.

Con riferimento ai tempi di durata dei procedimenti va evidenziato che dei 19.816 definiti, 10.514 sono stati conclusi nei primi 6 mesi dall'iscrizione, mentre la durata media complessiva è stata pari a 594 giorni. Merita quindi di essere rilevato che il numero dei definiti nei primi 6 mesi va oltre il 50% del dato complessivo.

Lo stesso *trend* positivo si riscontra anche rispetto ai procedimenti penali a carico di ignoti che all'inizio del periodo erano 17.146, mentre i sopravvenuti sono stati 22.752 ed i definiti 29.534, con un numero di pendenti alla fine del periodo pari a 10.364 e quindi con una riduzione totale pari ad oltre il 30%.

I procedimenti iscritti a modello 21bis all'inizio del periodo, invece, erano 2.716, mentre i sopravvenuti sono stati 2654 e i definiti 2477, con una pendenza finale del periodo pari a 2.893.

Per quanto concerne lo **smaltimento dell'arretrato**, il Procuratore fa presente di aver elaborato il 12 aprile del 2023 un apposito piano di lavoro che al 30 giugno ha conseguito l'importante risultato della drastica riduzione dei procedimenti pendenti a modello 21 - iscritti in data anteriore al 30 giugno 2018 - che sono stati abbattuti da 1.612 a 485 (con azzeramento anche di tutti i cd. "falsi pendenti").

Il **Procuratore di Bergamo** rappresenta che, nonostante la scopertura dell'organico e la circostanza che nel periodo considerato 4 magistrati abbiano fruito delle riduzioni lavorative connesse alla genitorialità, i risultati della gestione dei fascicoli deve ritenersi positiva sotto il profilo quantitativo, con una **definizione dei procedimenti penali a carico di noti, ignoti e mod. 21 bis di poco inferiore alle sopravvenienze**.

Nell'anno in esame, infatti, i procedimenti penali pendenti a carico di noti all'inizio del periodo erano 14.326, mentre i sopravvenuti sono stati 13.854 e gli esauriti 12.974, con un numero di pendenti alla fine del periodo pari a 15.206.

Lo stesso è avvenuto anche per i procedimenti penali a carico di ignoti, con un numero di pendenti all'inizio del periodo pari a 3.499, un numero di sopravvenuti di 13.997 e un numero di esauriti di 12.952 ed una pendenza finale di 4.544.

Analoga tendenza statistica, infine, evidenziano i dati dei procedimenti iscritti a mod. 21 bis, con una pendenza iniziale pari a 1.696, un numero di sopravvenuti nel periodo pari a 2.103, un numero di esauriti pari a 1.870 e un numero di pendenti alla fine del periodo di 1.929 procedimenti.

Quanto allo **smaltimento dell'arretrato**, il Procuratore rimarca che nel periodo in esame l'Ufficio ha provveduto all'eliminazione del 47,2% dei procedimenti penali con pendenza pluriennale.

Il **Procuratore di Mantova** segnala che anche nel periodo in esame è proseguita la tendenza alla diminuzione dei **procedimenti penali pendenti a carico di noti**. Nella scorsa annualità si era registrato un calo da 5.096 a 4.804, mentre nella presenta annualità il calo è stato da 4.804 a 4.557, con una **riduzione complessiva pari a circa il 5%**.

Per quanto concerne, invece, i procedimenti penali a carico di ignoti si è assistito ad un incremento delle pendenze finali che sono cresciute da 1.650 a 1.902.

Stabili, infine, le pendenze finali relative ai procedimenti penali iscritti a mod. 21 bis che sono passate da 359 a 362.

Da ultimo, il **Procuratore di Cremona** sottolinea che anche presso il suo ufficio è continuata l'azione volta alla riduzione dei **procedimenti penali pendenti a carico di noti** che alla fine del periodo in esame sono diminuiti da 5.017 a 4.764, con una **riduzione complessiva pari a circa il 5%**, a fronte di un flusso di sopravvenienze nel periodo che è rimasto costante: da 4.178 a 4.088.

Con riguardo, invece, alle iscrizioni dei procedimenti penali a carico di ignoti, si registra un lieve incremento, da 3.218 a 3.247, in linea di continuità con quanto verificatosi nella precedente annualità. Tendenza probabilmente da ricondurre alle nuove disposizioni in materia di iscrizione delle notizie di reato che hanno introdotto criteri più restrittivi per la iscrizione del nome della persona sottoposta ad indagini, oggi fondata, ex art. 335 comma 1bis c.p.p., su "indizi a suo carico", sicché comunicazioni di fatti verosimilmente riconducibili a fattispecie incriminatrici, non ancora soggettivamente attribuibili per carenza o lacunosità indiziaria, trovano oggi luogo nel cd modello 44.

Per quanto concerne, infine, lo **smaltimento dell'arretrato**, il Procuratore ricorda che l'unica fascia di "arretrato" consistente riguardava la gestione dei fascicoli a citazione diretta - pari in tutto a circa 2.500 procedimenti, e cioè alla metà delle pendenze - che, a causa delle poche udienze messe a disposizione dal Tribunale, giacevano in attesa data a volte anche per alcuni anni.

L'entrata in vigore della riforma Cartabia ha comportato per tali fascicoli (nella sostanza già perfezionatisi con la citazione diretta) una regressione alla fase valutativa (pur

con termini scaduti) per un nuovo esame da parte dei pubblici ministeri. Tale fase è ad oggi a buon punto, nel senso che dei circa 2.500 procedimenti restituiti ai pubblici ministeri ne sono stati trattati con richiesta definitiva oltre la metà, mentre per quelli per i quali si è ribadito l'esercizio dell'azione penale il Tribunale assicura adesso la possibilità di fissare udienza fino al 2026.

3. SOLUZIONI ORGANIZZATIVE, CONVENZIONI E PROTOCOLLI ADOTTATI PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE DELLE PROCURE

Il **Procuratore di Brescia** evidenzia che, nel solco delle innovazioni tecnologiche introdotte nel periodo pandemico, l'Ufficio ha incrementato le soluzioni telematiche offerte dal Ministero.

La polizia giudiziaria trasmette oramai telematicamente già i primi atti, il che consente la formazione di un fascicolo nativo digitale in Sicp. Gli atti vengono, pertanto, ora indicizzati seguendo il nuovo sistema TIAP, con inserimento di quelli successivi nel fascicolo formatosi in automatico dopo l'inoltro dei primi atti. L'interoperabilità fra portale delle notizie di reato e Sicp rende, poi, non più necessario indicizzare gli atti sin dal primo documento genetico del procedimento, in quanto è sufficiente proseguire l'indicizzazione che il sistema già attribuisce agli atti inseriti digitalmente dalla polizia giudiziaria.

Sempre in tema di innovazioni tecnologiche, va segnalato che la Procura si sta dotando di 20 apparecchi per la videoregistrazione degli interrogatori, anche a distanza, così come previsto dalla recente riforma introdotta con legge nr. 150/2022.

Le aule di udienza sono dotate di idonea postazione per il collegamento dei computer alla rete informatica, così da consentire al pubblico ministero di consultare in aula direttamente il fascicolo digitalizzato, senza necessità di avere con sé quello cartaceo.

Con ordine di servizio del 22 giugno 2023 il Procuratore ha, poi, dato disposizione alle segreterie competenti di organizzare un sistema di raccolta di tutte le comunicazioni - esposti, denunce, segnalazione di vario genere - provenienti da privati e trasmessi senza l'osservanza delle formalità previste dall'articolo 331 c.p.p. In linea con quanto stabilito da una circolare del Ministero della Giustizia dell'11 novembre 2016 e dal piano organizzativo dell'ufficio, ha stabilito che le comunicazioni trasmesse dai privati per posta elettronica non vengano valutate ai fini della iscrizione delle notizie di reato in quanto trasmesse con formalità non previste dal codice di procedura. Ha ritenuto comunque di adottare soluzioni idonee a rendere trasparente tale disposizione: da un lato si è generata una risposta al mittente con la quale l'ufficio lo informa che la segnalazione, così presentata, non potrà essere valutata ai fini di una iscrizione delle notizie di reato; dall'altro, si è creata una cartella condivisa fra le segreterie interessate ove archiviare tutte le comunicazioni pervenute per posta elettronica dai privati con relativi allegati.

Con progetto organizzativo del 15 giugno 2023 è stato, inoltre, messo a punto un sistema di estrazione delle copie forensi dei dispositivi sottoposti a sequestro, eseguito interamente dalla sezione di polizia giudiziaria della Procura che si avvale di un apposito contratto di noleggio del sistema Ufed. In tal modo il personale della sezione è in grado di effettuare il backup dei dispositivi con una corretta imputazione dei costi al singolo procedimento ed un notevole risparmio di spese rispetto a quella sostenuta in precedenza con l'affidamento delle operazioni a consulenti esterni.

A seguito della riforma Cartabia, infine, il 21 aprile 2023 è stato stipulato un protocollo d'intesa con il Tribunale per definire le modalità di trasmissione dei fascicoli dei procedimenti destinati alle udienze predibattimentali ex art. 554 bis c.p.p.

Il **Procuratore di Bergamo** segnala di aver sottoscritto una convenzione per la collaborazione in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali con l'ATS di Bergamo al fine di ottenere, attraverso una collaborazione più fattiva e continua, da una parte, un incremento dell'efficienza delle indagini in materia e, dall'altra, l'ottimizzazione dell'attività di competenza dell'ATS.

Con riguardo, invece, al processo penale telematico e, in generale, alla digitalizzazione dei processi lavorativi, il Procuratore ricorda che l'Ufficio era già digitalizzato all'inizio del periodo in esame. Evidenzia, però, che nel febbraio del 2023 ha emanato una direttiva indirizzata a tutte le forze di polizia per la corretta ed esclusiva trasmissione di tutti gli atti diretti alla Procura a mezzo portale, con l'organizzazione anche di appositi corsi formativi. Il risultato è stato che alla data del 30.6.2023 tutti gli atti delle forze di polizia e dei difensori pervengono sul portale e i fascicoli vengono tutti digitalizzati, al più tardi all'atto dell'emissione dell'avviso 415 bis c.p.p. La visione dei fascicoli da parte dei difensori avviene o in Procura, tramite apposite postazioni ubicate in un locale dedicato, ovvero da remoto con attivazione del pagamento mediante Pago PA.

Il **Procuratore di Mantova** rappresenta che in tema di infortuni sul lavoro e corrispondenti illeciti, ivi compresi le lesioni e i decessi per tale causa, è in corso la predisposizione di una guida per gli ufficiali di polizia giudiziaria dell'ATS Valpadana, al fine di uniformare le procedure operative e l'invio degli atti di polizia giudiziaria. Le problematiche in trattazione sono: quella relativa alla trasmissione dei certificati trasmessi dall'INAIL senza che vi siano procedimenti già iscritti; quella relativa alle richieste di informazioni direttamente inviate da terzi alla p.g.; quella relativa alla trattazione, da parte della p.g., di violazioni in materia di igiene e sicurezza non in nesso causale con l'evento infortunistico; quella relativa alla necessità o meno di comunicazione all'A.G. nei casi in cui non vengano rilevate violazioni di terzi; quella, infine, relativa ai tempi di trasmissione della CNR in caso di attività ispettiva ordinaria, senza infortunio e, in caso di infortunio, quando non sono stati ancora identificati i soggetti responsabili.

4. LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PER I MINORENNI DI BRESCIA

Come si ricava dai dati sui flussi l'attività della Procura minorile è connotata nel distretto di Brescia dall'assoluta preponderanza delle funzioni civili rispetto a quelle penali.

4.1. Le specifiche caratteristiche della criminalità del Distretto

Rispetto alle caratteristiche degli affari penali minorili nel distretto si conferma quanto già illustrato nelle relazioni degli anni addietro. I minorenni del distretto si rendono responsabili pressoché totalmente di reati comuni (prevalentemente furti e ricettazioni, rapine ed estorsioni, risse e lesioni, violenze sessuali, detenzioni illecite e cessioni di stupefacenti – normalmente hashish e marijuana - e in minor misura atti persecutori, maltrattamenti in famiglia).

Al di là dei titoli di reato e dell'inquadramento statistico, la maggior parte dei fatti denunciati è di contenuta entità e pericolosità: ad esempio, i reati contro la pubblica amministrazione sono in larghissima parte resistenze a pubblico ufficiale e oltraggi; i reati di comune pericolo sono quasi esclusivamente lanci pericolosi di cose, con rarissimi eventi di incendio colposo (derivati dall'imprudenza di ragazzini che si ritrovano in cascinali o edifici rurali e fumano o accendono fuochi senza le cautele necessarie a impedire il propagarsi del fuoco) e rarissimi eventi di incendio doloso (per lo più a seguito di ingressi abusivi di gruppetti di ragazzini in scuola con danneggiamenti).

Si registrano nel periodo due tentati omicidi che tuttavia si iscrivono in vicende personali e familiari del tutto particolari e non in fenomeni di criminalità.

Altra vicenda, molto particolare - ma a quanto risulta isolata nel territorio del distretto - ha riguardato un minore italo-camerunense, radicalizzatosi in epoca abbastanza recente, che è stato imputato di partecipazione ad associazione con finalità terroristiche (IS) e di istigazione ad attività terroristiche. Il giovane, dopo essere stato sottoposto a fermo da parte del P.M., è stato attinto da misura cautelare in carcere ed attualmente è stato rinviato a giudizio. All'esito delle indagini svolte, non risultano sul territorio del distretto soggetti in collegamento con l'imputato o coinvolti nelle sue condotte delittuose.

Vi è poi da segnalare un ulteriore preoccupante aumento delle denunce relative ai reati "da strada" (furti, rapine, lesioni), in particolare commessi da gruppi.

Le iscrizioni a carico di noti crescono, infatti, per i furti da 153 a 230, per le rapine da 89 a 176 e per le estorsioni da 32 a 40.

Conseguentemente sono anche aumentate – peraltro in misura contenuta - le richieste di misure cautelari presentate al GIP: a fronte di 47 richieste coinvolgenti 58 indagati nell'annualità 2020/2021 e di 58 richieste coinvolgenti 100 indagati nell'annualità 2021/2022, nel periodo 1.7.2022/30.6.2023, sono state presentate 62 richieste coinvolgenti 114 indagati.

Nonostante autorità amministrative, esponenti e pubblicistica attribuisca la commissione di buona parte dei reati da strada - e di altri comportamenti comunque irregolari e molesti per i cittadini (risse, aggressioni, ecc.) - a "bande" di ragazzini, secondo la Procuratrice minorile la concreta conoscenza e l'approfondimento di queste realtà

gruppali conferma che – quantomeno nel distretto di Brescia - non si tratta in generale di vere e proprie “bande”, nel senso di strutturate realtà criminali finalizzate alla commissione di reati o al controllo del territorio.

Si tratta piuttosto di raggruppamenti fluidi, attorno ad alcuni nuclei amicali più stretti e stabili. I ragazzi e ragazze coinvolti nelle condotte trasgressive (che non sono esclusivamente reati, ma sono anche condotte di disturbo o di messa a rischio di sé ed altri eccessi), sono per lo più giovanissimi e appaiono caratterizzati da grande immaturità personale ed emotiva, unita all’assenza di autorevoli riferimenti familiari o comunque adulti.

La tipologia dei fatti è spesso modesta quanto all’entità economica (ad es. furti nei grandi magazzini aventi ad oggetto bibite, snack, bottiglie di superalcolico, bigiotteria o cosmetici; rapine o estorsioni aventi ad oggetto cappellini, giubbotti, due euro o cinque euro; di maggior rilievo aventi ad oggetto telefonini, biciclette, monopattini, collane d’oro).

Tuttavia colpisce l’aggressività e rabbia che spesso connota gli autori dei reati, nonché l’esibizione di sé nella condotta delittuosa che moltissimi ragazzi fanno pubblicando sui social media le immagini delle proprie trasgressioni.

In alcuni casi gli elementi di prova emersi, o la ripetizione delle condotte, fanno ritenere che l’indagato in questione abbia individuato l’illecito (ad es. furto e rivendita di monopattini elettrici o biciclette, normali o elettriche) come modo per assicurarsi una fonte di introiti. Dal punto di vista delle vittime, generalmente coetanei, subire tali tipi di aggressione causa certamente conseguenze traumatiche non solo fisiche ma emotive e senso di insicurezza nella vita sociale.

La Procura ha celermente istruito i processi nei confronti dei minorenni denunciati per vari reati commessi specie in questi contesti di gruppo e per un certo numero di ragazzi e ragazze ha richiesto ed ottenuto misure cautelari. Nei casi in cui non si è ritenuto di chiedere misure o per i quali non sussistevano i presupposti normativi (ad es. per i reati di lesione) la linea seguita è stata quella di attivare comunque interventi ad efficacia deterrente che coinvolgessero le famiglie nella percezione e possibilmente nella correzione della deriva deviante intrapresa dai minori, quali perquisizioni o interrogatori, o richieste di presa in carico ai servizi sociali.

La sperimentazione di un percorso mediativo/riparativo fondato su gruppi di parola, coinvolgente un gruppo di ragazzi indagati in un procedimento penale per lesioni, un gruppo di ragazzi persone offese/testimoni ed esponenti della comunità locale in cui i fatti avevano avuto luogo – svoltosi fruttuosamente l’anno scorso - è stata (faticosamente, per difficoltà burocratiche e gestionali) estesa ad un secondo gruppo di autori di rapine. Percorsi consimili, in alcuni - ancora rari – casi sono stati sperimentati con il supporto di enti locali e organismi del terzo settore. Fra questi appare da segnalare un intervento sperimentato nei confronti di un gruppo di ragazzini, alcuni imputabili e altri non imputabili, resisi responsabili di un danneggiamento con incendio compiuto all’interno di un edificio scolastico dismesso. Tale fruttuosa modalità di intervento appare da estendersi sistematicamente anche ad altri autori di reati di gruppo: tuttavia nel distretto vi è una frammentazione di risorse e, a giudizio della Procuratrice, ancora una carente

consapevolezza e disponibilità all'investimento da parte dei decisori politici ed amministrativi, che rende difficoltoso sviluppare sistematicamente questo tipo di intervento.

In generale, e ferma restando la risposta penale nei casi che lo prevedono e richiedono e in relazione ai singoli individui, si conferma che si tratta di un fenomeno che ha radici in dimensioni antropologiche, sociali ed educative e non riducibile solo alle sue manifestazioni clamorosamente penali. Anche dottrina e pubblicistica hanno finalmente iniziato ad interrogarsi su queste dimensioni. Ciò che appare chiaro agli operatori sul campo è l'insufficienza del solo strumento penale, per quanto proattivo e costruttivo esso sia, come è il processo penale minorile.

L'intervento penale ha necessariamente come interlocutore soggetti individuali, mentre la realtà in cui si muovono i ragazzi è costantemente gruppale (sia in senso concreto, sia nella realtà virtuale e nelle relazioni trattenute a mezzo social media).

La Procura per i minorenni di Brescia ha perciò iniziato a richiedere all'USSM (Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni) e ai servizi territoriali - ed è orientata a sostenerli - progetti che intervengano, sì, sugli autori di reato, ma che includano anche interventi sulla loro cerchia più estesa e interloquiscano con il contesto sociale in cui i reati si sono manifestati e possibilmente anche con le vittime. Questo però da solo non è sufficiente. L'attuale condizione dei ragazzi in disagio richiede, in primo luogo, una corale assunzione di responsabilità da parte del mondo degli adulti, che ancora si stenta ad intravedere, e un più globale piano di interventi sociali ed educativi, che in prevenzione intercettino una più ampia cerchia di giovani e ne favoriscano l'evoluzione in positivo.

Il d.lgs. 150/2022, la c.d. riforma Cartabia penale, dispone l'inserimento nel processo penale anche ordinario di percorsi mediativo-riparativi. La prospettiva, già nota e applicata da anni nel settore minorile, è ottima negli intenti. Tuttavia, perché i percorsi mediativo-riparativi siano coltivati in modo effettivo e non puramente formale, occorrono preparazione, lavoro e tempo. Preparazione, lavoro e tempo anche dei magistrati, perché senza lo stimolo da parte loro l'accesso di indagati e persone offese a queste risorse sarà presumibilmente scarso.

Nel settore minorile, a differenza che in quello ordinario, la partecipazione a tali percorsi e l'esito degli stessi possono aver rilievo processuale determinante non solo per i reati procedibili a querela, ma anche per i reati procedibili ex officio, incidendo sulle scelte che la Procura deve assumere in ordine al rinvio a giudizio. È perciò particolarmente rilevante poter svolgere i percorsi mediativi già nella fase delle indagini preliminari e attenderne i risultati prima di determinarsi in ordine alle modalità di definizione.

La riforma penale impone, al contrario, una accelerazione dei tempi di definizione, e una quantità di adempimenti ulteriori, specie in relazione allo spirare dei termini di indagine, cui l'Ufficio dovrà fare fronte sempre con le medesime limitate forze di cui dispone.

Secondo la Procuratrice, poi, i più recenti interventi legislativi, fra cui il d.l. 123/2023 (c.d. decreto Caivano) e la conseguente legge di conversione n. 159/2023, ispirati essenzialmente da logiche punitive-repressive che nel passato si sono già dimostrate

insufficienti e inefficaci al raggiungimento dello scopo e che si muovono in controtendenza ai principi ispiratori del sistema di giustizia minorile vigente, appaiono rivolti a realtà molto diverse da quelle della criminalità minorile del distretto di Brescia. Dovrà pertanto a suo giudizio effettuarsi una applicazione molto prudente delle nuove norme ai casi concreti.

Deve segnalarsi, infine, che l'aumentato ricorso alle misure cautelari sia nel distretto, sia soprattutto nei distretti vicini, unito alle riduzioni di disponibilità di varie strutture (ad es. l'IPM Beccaria di Milano, interessato da oltre un decennio da lavori di ristrutturazione, e la progressiva riduzione del numero di comunità idonee all'accoglienza di minori in misura cautelare) ha da tempo determinato la saturazione dei posti tanto nelle strutture carcerarie quanto in quelle di comunità, con la conseguenza che gli arrestati per misure carcerarie vengono da mesi, spesso, e in contrasto con le indicazioni di legge, inseriti in strutture anche lontanissime dal territorio di origine, e che misure di collocamento in comunità restano ineseguite per il tempo – anche non breve - occorrente al reperimento della struttura disponibile. Anche sotto questo profilo appare indispensabile una concreta iniziativa pubblica rivolta ad incrementare risorse di qualità per l'inserimento dei minori in misura.

4.2. Flussi e definizioni degli affari

Come detto, anche nell'annualità in esame il lavoro della Procura minorile è stato caratterizzato dall'assoluta preponderanza delle funzioni civili rispetto a quelle penali. Specialmente nel settore civile, peraltro, si è avuto un ulteriore rilevante incremento delle segnalazioni, fenomeno che a fronte delle prolungate, gravi scoperture di organico del personale amministrativo e delle carenti dotazioni materiali dell'ufficio ha posto la Procura in grave difficoltà nell'adempire ai propri compiti con la tempestività e, contemporaneamente, con l'approfondimento che la materia richiede. In ambito penale si è consolidato l'aumento del flusso di iscrizioni già rilevato lo scorso anno, di portata peraltro più contenuta.

In passato si avevano orientativamente 2400/2500 sopravvenienze civili annue, a fronte di circa 1200/1300 procedimenti penali contro noti annui.

Nell'annualità in esame le iscrizioni di atti civili sono state 3720 (rispetto a 3161 nell'annualità 2021/2022, 2406 nell'annualità 2020/2021, 2214 nell'annualità 2019/2020, 2453 nell'annualità 2018/2019). Le definizioni sono state 3262 (rispetto a 2279 nell'annualità 2021/2022, e 1881 nell'annualità 2020/2021).

Quanto alle iscrizioni penali, invece, si registrano: 1487 notizie di reato contro noti (1466 nell'annualità 2021/2022, 1167 nell'annualità 2020/2021, 1221 nell'annualità 2019/2020, 1199 nell'annualità 2018/2019), e 190 contro ignoti (168 nell'annualità 2021/2022, 110 nell'annualità 2020/2021). Le relative definizioni contro noti sono state 1283 (1096 nell'annualità 2021/2022, 903 nell'annualità 2020/2021). Le pendenze penali

risultano essere al 30.6.2023 pari a 769 procedimenti contro noti e a 79 contro ignoti (al 30.6.2022 erano 723 contro noti e 88 contro ignoti).

In entrambi i settori, civile e penale, è evidente il progressivo e significativo aumento delle definizioni, che va ricollegato alla, si auspica, stabile copertura a far data dall'1.12.2022 dell'organico di magistratura (un procuratore e tre sostituti), all'immissione e al rientro in servizio di alcune unità di personale amministrativo e al supporto fornito alle segreterie e ai magistrati da persone in tirocinio breve presso l'ufficio (come noto la Procura minorile, come peraltro tutti gli uffici requirenti, non ha avuto dotazione di UPP). Nonostante lo sforzo profuso e il significativo incremento numerico delle stesse, le definizioni non arrivano ancora ad eguagliare i crescenti flussi in entrata e quindi a consentire l'erosione delle pendenze.

Poiché la Procura per i minorenni è una struttura di piccole dimensioni (in pianta organica quattro magistrati, diciassette unità di personale, di cui solo dodici al momento presenti, sei unità di polizia giudiziaria, di cui al momento solo cinque presenti) anche l'assenza di una sola unità ha rilevanti ripercussioni sull'andamento del lavoro, costringendo –nei momenti di maggiore copertura degli organici o a fronte di situazioni emergenziali dei flussi in entrata- a concentrare il lavoro sulla trattazione e definizione delle urgenze e sull'iscrizione e registrazione delle sopravvenienze.

Situazioni emergenziali di tal fatta si sono prodotte, ad esempio, in concomitanza con l'improvviso ed elevatissimo flusso di minori ucraini determinato dai noti eventi bellici.

Moltissimi si trovavano nella condizione di minore straniero non accompagnato e per essi occorreva attivare gli strumenti di tutela previsti dalla legge 47/2017 (controllo delle forme di accoglienza, ricorso al Tribunale per i minorenni per la nomina di tutore e per la convalida del programma di accoglienza). Altri che viaggiavano accompagnati da un genitore, privi però di documenti individuali o che attestavano il rapporto di filiazione, sono stati comunque doverosamente segnalati alla Procura minorile. Solo nell'annualità in esame è stata risolta la situazione di difficoltà e di ritardo nelle iscrizioni e nella conseguente definizione di tali procedure, evidenziata nella relazione per l'anno 2021/2022 e derivante dalla enorme sproporzione fra le migliaia di segnalazioni (la maggior parte delle quali riguardava peraltro minori in viaggio con un genitore, ancorché privo di documenti comprovanti la genitorialità, ipotesi per cui si è proceduto a registrazione a mod. 45, e non all'iscrizione a registro Affari Civili, non dovendosi attivare alcuna procedura di competenza) e il personale impiegabile per la cernita e la registrazione delle stesse.

4.3. Affari civili

Le cause dell'incremento dei flussi civili sono da ascrivere ad un fattore intrinseco - l'obiettivo aumento del disagio dei minorenni, sia sul piano psicologico, che su quello familiare e sociale - e a due situazioni emergenziali, la già ricordata guerra in Ucraina e

l'obiettivo peggioramento delle condizioni sociopolitiche, di vita e di accesso alle possibilità di sviluppo in vaste aree dei continenti africano ed asiatico.

Le critiche condizioni sociopolitiche di numerosi Paesi dei continenti africano ed asiatico, in particolare, hanno determinato un ulteriore rilevante incremento anche del flusso dei "classici" minori stranieri non accompagnati, tuttora in corso.

Anche per questi ragazzi, ai sensi di legge, devono essere predisposte misure di accoglienza in contesti idonei e deve essere attivata la procedura per nomina di tutore e convalida del programma di assistenza.

L'elevato flusso di ragazzi, anche giovanissimi, ha peraltro saturato da tempo le risorse di accoglienza dei centri CAS, SAI e dei Comuni. Le forze dell'ordine che li rintracciano, o a cui i ragazzi spontaneamente si presentano, sono particolarmente gravate dalla necessità di ricercare per ciascuno una collocazione, con telefonate alle singole strutture anche fuori provincia o addirittura fuori distretto, che le sottraggono per ore agli altri compiti di istituto. I Comuni onerati dell'assistenza non hanno normalmente reperibilità notturna o festiva e comunque anch'essi incontrano le medesime difficoltà di collocazione, tanto da ricorrere anche, in via straordinaria, al collocamento almeno temporaneo in albergo.

Si conferma l'avvertita necessità di una struttura distrettuale unificata, continuativamente operativa, che sollevi da questo compito le singole pattuglie o stazioni carabinieri o unità delle forze dell'ordine e provveda in modo unitario e più efficace a questa necessità.

Ugualmente appare necessaria la rimodulazione dei criteri amministrativi di presa in carico dei minori che ne distribuisca la gestione e gli oneri economici. Fondamentale appare poi la creazione di sufficienti strutture specificamente idonee per l'accoglienza dei ragazzi e l'avvio di effettivi programmi di inserimento, in mancanza dei quali appare inevitabile, da un lato, il fenomeno degli allontanamenti per destinazione ignota e, dall'altro, il rischio che i ragazzi siano risucchiati nei circuiti delinquenziali.

Dai racconti che i ragazzi stessi fanno agli operatori (assistenti sociali ed educatori che li seguono) sono emersi in plurime occasioni elementi indicativi della sussistenza di reti di trafficanti. Tali elementi sono stati puntualmente segnalati alle competenti Procure distrettuali.

Nell'area del disagio la Procura ha continuato a perseguire, nei casi in cui non risultava immediatamente necessario rivolgersi al Tribunale per l'autoritativa protezione del minore, la linea di promuovere interventi valutativi e di sostegno ai minori e alle famiglie da parte dei servizi sociali e sanitari sempre più precoci - collocati nella fase anteriore alla proposizione del ricorso -, nella convinzione che la tempestiva attivazione di sostegno, prima e al di fuori del contesto giudiziario, sulla base del consenso dei genitori, potesse rendere in molti casi non necessario l'intervento autoritativo del giudice.

Due sono le condizioni ineludibili di un siffatto approccio, come già sottolineato nelle relazioni degli scorsi anni: 1) che l'andamento delle situazioni personali e familiari di minori in difficoltà, per le quali la Procura non propone subito ricorso, sia immediatamente preso in carico da tutti i servizi sociali e sanitari pertinenti e resti monitorato e presidiato,

a garanzia del minore, fino a che la situazione di pregiudizio non sia rientrata; 2) che la Procura possa effettivamente valutare nell'immediatezza e nel corso del tempo il livello di rischio per il minore, per il suo benessere e sviluppo psicofisico, per i suoi diritti fondamentali, per la sua salute ed incolumità fisica e, quindi, per la sua vita stessa, così da poter intervenire prontamente con un ricorso al Tribunale ove il rischio risulti non bilanciato da un sufficiente grado di protezione.

La generale risposta offerta dai servizi sociali e sanitari del distretto può valutarsi complessivamente positiva, anche se rigidità amministrative ed organizzative su cui la Procura non ha facoltà di incidere l'hanno resa a volte faticosa, a volte incompleta o non pienamente soddisfacente.

La seconda condizione invece è stata profondamente minata dalle carenze di mezzi e di organici, grave anche nell'annualità in esame, carenze a cui l'impegno e la disponibilità del poco personale rimasto e dei magistrati non può sopperire se non in parte.

A ciò va aggiunto che l'entrata in vigore della riforma Cartabia civile per la parte processuale, anticipata dal 30.6.2023 al 28.2.2023, ha posto in luce – a parere della Procuratrice - quanto il nuovo rito sia inutilmente rigido e inadatto a garantire la tempestiva e completa tutela dei diritti dei minori posti a rischio da condotte genitoriali pregiudizievoli.

Se le più pesanti conseguenze operative sono ricadute sul Tribunale per i minorenni, anche la Procura ha dovuto modificare proprie impostazioni e tempi, con una ricaduta negativa sulla celerità della trattazione dei casi. In particolare, appaiono al momento impossibili interventi giudiziari celeri in materie che non siano connotate da gravissimo pericolo per il minore, ma rivestano comunque un'obiettiva necessità di veloce trattazione e decisione (ad esempio, in relazione a segnalazioni di inadempimento scolastico o di mancato accesso a cure o accertamenti sanitari non salvavita).

4.4. La digitalizzazione dei processi lavorativi e il processo telematico civile e penale

Il personale amministrativo, così come i magistrati, sono stati impegnati nel periodo in esame a rendere operativo il nuovo sistema per il processo civile telematico. Il passaggio al processo civile telematico, attuato a partire dal 30 giugno 2023 con la sostituzione del sistema SICID-SICID/UAC al sistema di registri informatici SIGMA precedentemente in uso, ha determinato gravissimi problemi operativi, tanto alla Procura quanto al Tribunale dei Minorenni. La Procuratrice segnala, infatti, che i sistemi SICID-UAC per le Procure dei Minorenni e la Consolle PM minorenni, così come le parallele dotazioni del Tribunale, hanno manifestato enormi criticità derivanti da difetti di analisi e costruzione dei programmi e da difetti di funzionamento. In particolare, la struttura dei programmi è stata solo sommariamente adattata agli uffici minorili, senza una adeguata analisi delle procedure e delle esigenze degli stessi. Sono in corso attività per l'integrazione e il miglioramento dei sistemi. L'impatto di tutti questi eventi potrà valutarsi nella prossima annualità.

Va evidenziato, inoltre che, dall'1.7.2023, gli Uffici sono impossibilitati ad estrarre e redigere le statistiche in materia civile, comprese le statistiche Istat trimestrali, perché il nuovo sistema informatico non lo consente (come riconosciuto anche da missiva del 6.10.2023 della "Direzione generale di statistica e analisi organizzativa - Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione" che ha esonerato gli Uffici dagli adempimenti statistici).

Quanto al settore penale, gli Uffici minorili utilizzano e condividono un vetusto sistema di registri denominato SIGMA-RE.GE. e non fruiscono del portale notizie di reato.

Per quanto concerne l'avvio del processo penale telematico, la Procuratrice rappresenta che l'Ufficio è totalmente impreparato, non avendo ricevuto alcuna dotazione materiale, rinforzo di personale, informazione e formazione. La disastrosa esperienza del processo civile telematico, malamente adattato in tutta fretta al settore minorile e avviato senza alcuna valida sperimentazione anteriore, senza una adeguata messa a punto, senza idonea formazione e supporto per il personale e per i magistrati, induce a raccomandare una migliore preparazione dei programmi e la scelta di tempi appropriati, onde evitare ulteriori fallimenti.

Va comunque rilevato che il sistema SIGMA-RE.GE. non consente il controllo dei termini e delle scadenze regolate dal novellato art. 415 bis c.p.p., né la redazione dei prospetti previsti dal nuovo art. 127 disp. att. c.p.p. Adempimenti che non possono essere realisticamente svolti manualmente dalle segreterie.

4.5. Adeguatezza delle piante organiche e loro copertura

La Procura per i minorenni di Brescia è un Ufficio di piccole dimensioni (come detto la pianta organica prevede quattro magistrati, diciassette unità di personale, di cui solo dodici al momento presenti, sei unità di polizia giudiziaria, di cui al momento solo cinque presenti).

Si tratta di una struttura largamente sottodimensionata in confronto alla media nazionale rispetto ai principali indicatori, quali la dimensione territoriale, la popolazione residente, il numero di minori residenti. La dotazione dell'Ufficio risulta pertanto insufficiente alla soddisfacente trattazione di tutta la materia civile e penale quandanche tutti gli organici fossero al completo e stabili.

Un rilievo a parte merita l'organico della sezione di polizia giudiziaria: dal 2020, quando l'organico di magistratura è stato portato a quattro unità, la sezione, a norma di legge (art. 6 disp. att. c.p.p.), avrebbe dovuto essere composta da almeno otto unità e non dalle sole sei attuali.

A flussi in entrata invariati e ad organico invariato, soltanto per mantenere l'equilibrio ogni magistrato dovrebbe trattare e definire circa mille segnalazioni civili all'anno e circa cinquecento notizie di reato all'anno.

In manca di ufficio per il processo e di viceprocuratori onorari (l'uno e gli altri non previsti per la Procura minorile) e della possibilità di destinare stabilmente ed

esclusivamente all'assistenza del magistrato almeno due unità di personale, distogliendoli dai compiti di segreteria generale (modalità organizzativa non realizzabile per la scarsità del personale), l'obiettivo appare di assai ardua realizzazione.

In prospettiva futura, ancor più grandi preoccupazioni derivano dalla prossima entrata in vigore della parte ordinamentale della riforma Cartabia, prevista per il 24.10.2024, che ingloberà, rispettivamente, il Tribunale e la Procura per i minorenni nel Tribunale unico per le persone, i minorenni e la famiglia, e nella relativa Procura, con articolazione in una sede distrettuale e quattro sedi circondariali e con attribuzione a questi nuovi organi, oltre a tutta la materia minorile civile e penale, di tutta la materia relativa ai diritti della persona, alle questioni familiari e separative, alle unioni civili e di tutta la materia tutelare relativa alle persone, incluso il vasto campo delle amministrazioni di sostegno.

Appare altamente probabile che l'attribuzione all'attuale Procura per i minorenni delle funzioni civili relative a tutta la materia unificata - presumibilmente ad organici e mezzi invariati o comunque con enormi difficoltà di copertura degli eventuali ampliamenti di organico - travolgerà interamente la concreta possibilità di svolgere in modo sufficiente e nei termini oggi praticati la funzione civile di attore principale nelle procedure a protezione dei minori dal pregiudizio e dall'abbandono e di filtro preprocessuale e di promozione della presa in carico anticipata e consensuale delle situazioni dei minori a rischio di pregiudizio.

Si profila pertanto imminente lo svuotamento di significato e di effettività del ruolo del Pubblico Ministero civile, con gravi ricadute sul livello di tutela dei minori in condizione di pregiudizio e di abbandono (merita di essere rammentato al riguardo che attualmente circa il 90 % dei ricorsi a protezione dei minori viene promosso dal Pubblico Ministero minorile).

Né potrà rimanere indenne e idoneamente presidiata la funzione penale che rimarrà concentrata in sede distrettuale ma che dovrà essere svolta sempre dagli stessi pochi magistrati, poco supportati dalle stesse poche unità di personale amministrativo e di polizia giudiziaria.

5. LA PROCURA GENERALE DI BRESCIA

Nel periodo di riferimento l'Ufficio, per quanto concerne il personale di magistratura, ha beneficiato, a far data dall'8 febbraio 2023, della immissione in servizio del nuovo Avvocato Generale, il dott. Domenico CHIARO – magistrato di lunga ed apprezzata esperienza che ha già operato nel passato presso la Procura Generale di Brescia e che da ultimo è stato Procuratore della Repubblica di Lodi -, mentre si è visto privato dell'apporto del Sostituto dott. Giovanni BENELLI che è stato nominato dal C.S.M. componente della commissione esaminatrice del concorso per magistrato ordinario indetto con D.M. 18/10/2022, con conseguente esonero totale dalle funzioni giudiziarie a decorrere dalla data di insediamento – l'8 maggio 2023 – sino alla formazione della graduatoria finale dei candidati.

Merita di essere evidenziato in argomento che l'Ufficio risulta avere una dotazione organica di magistrati assolutamente inadeguata in relazione al bacino d'utenza che è chiamato a coprire, così come peraltro espressamente riconosciuto dagli Ispettori del Ministero della Giustizia che nella loro Relazione di data 30 novembre 2023 hanno espresso la valutazione di: “disparità esistente tra il distretto di Brescia e quello di Milano, avendo Milano un bacino di utenza pari a 6.892.000 abitanti e 23 Sostituti, mentre Brescia con 3.140.000 abitanti ha soltanto 6 Sostituti”.

Naturalmente, l'insufficienza della dotazione organica dei magistrati si riflette su quella del personale amministrativo che viene determinata proprio in rapporto a quella dei magistrati.

Per il personale amministrativo, poi, la situazione è ancora più allarmante, considerato che in diverse qualifiche si registrano - essenzialmente a causa di pensionamenti e di assunzioni in altre Amministrazioni - gravissime scoperture, pari al 100% negli ausiliari, al 75% negli assistenti giudiziari e negli autisti, nonché al 50% nei direttori amministrativi

Nonostante questo, l'attività complessiva della Procura Generale è stata molto intensa come testimoniato dai dati statistici:

Nell'**area penale** la partecipazione alle udienze (presso la Corte di Appello, la Corte di Assise di Appello, il Tribunale di Sorveglianza e il Tribunale/Corte di Assise per i procedimenti penali avvocati) è salita, sia pure di poco, da 346 a 354, così confermando un dato statistico da periodo pre-Covid.

Tra i numerosi importanti processi penali trattati merita di essere ricordato, per dare seguito a quanto già riferito nelle precedenti relazioni, che si è concluso anche il secondo grado del procedimento penale avvocato relativo all'**omicidio di Mario Bozzoli** – che ha destato tanta emozione pubblica quanto interesse mediatico – con la conferma della condanna all'ergastolo dell'unico imputato, il nipote Giacomo BOZZOLI, a riprova della correttezza della scelta dell'avocazione disposta dall'Ufficio, ferma restando la presunzione d'innocenza sino alla sentenza definitiva.

Va, altresì, ricordato un altro procedimento penale avvocato, quello relativo all'**omicidio di CHEENA Sana**, tuttora pendente avanti alla Corte di Assise di Brescia, a carico dei cittadini italiani di origine pakistana GHULAM Mustafa e CHEEMA Adnan imputati, tra l'altro, del reato di omicidio aggravato commesso all'estero, qualificato come delitto politico, in danno della, rispettivamente, figlia/sorella CHEENA Sana. La particolarità della qualifica di delitto politico - che è stata condivisa dal Giudice dell'udienza preliminare e che ora è al vaglio dei Giudici della Corte di Assise di Brescia – discende dalla formulata ipotesi accusatoria che la vittima sia stata soppressa per avere rifiutato di addivenire a matrimonio deciso e stabilito dai congiunti, vedendosi così annullare, nel contesto di un sistema politico-sociale ed economico-culturale caratterizzato per “caste”, diritti politico-sociali fondamentali ed assoluti della vittima.

Da ultimo, va segnalato che la Corte di Cassazione, con sentenza di data 11 dicembre 2023, ha confermato la sentenza della Corte di Assise di Appello di Brescia che nel marzo del 2023, in riforma della sentenza di assoluzione di primo grado ed accogliendo le conformi richieste avanzate dalla rappresentante in udienza della Procura Generale, aveva condannato Alessandro PASINI anche per l'**omicidio di Sabrina BECCALLI**, commesso

in Crema il 15 agosto 2020. Esito processuale che ancora una volta ha attestato come i magistrati della Procura Generale di Brescia sappiano fornire un importante contributo alla definizione del processo di merito che, come noto, si esaurisce proprio con il grado di appello.

Continua la riduzione del numero complessivo delle impugnazioni, da 255 a 208, quale ricaduta sia degli interventi legislativi degli anni 2017 e 2018 che hanno inteso limitare gli spazi di impugnazione per gli organi requirenti, sia della scelta dell'Ufficio di proporre tendenzialmente impugnazioni solo di carattere sostanziale.

Nel delicato settore delle esecuzioni penali, il numero complessivo degli ordini di esecuzione a pene detentive è sceso lievemente da 468 a 457, mentre sono cresciuti di poco i provvedimenti di unificazione delle pene concorrenti (cd. "cumuli"), in quanto sono passati da 207 a 216. Sono inoltre stati eseguiti 1.192 provvedimenti della magistratura di sorveglianza ed emessi 558 provvedimenti di pene accessorie, e 18 di misure di sicurezza. Infine, i procedimenti di confisca iscritti nel periodo sono stati 42.

Nell'**area civile** - dove l'attività dell'Ufficio dipende esclusivamente dai flussi lavorativi originati da altri Uffici di primo e secondo grado e dove prosegue con successo la sempre maggiore digitalizzazione dei processi e delle procedure - gli interventi nelle cause civili e i pareri nei procedimenti di volontaria giurisdizione sono scesi da 403 a 350, mentre sono cresciute sensibilmente tutte le altre attività in materia civile ed amministrativa passate da 2350 a 2851.

5.1. L'attività di coordinamento ex art. 6 D. Lgs. n. 106/2006

Anche nell'annualità in esame il clima di positiva collaborazione e di franco confronto che esiste con e tra i Procuratori del distretto ha molto agevolato l'attività di coordinamento ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. n. 106/2006 che come noto rappresenta una priorità nell'azione di un Procuratore Generale.

Le riunioni endodistrettuali hanno continuato ad essere tenute senza una cadenza prestabilita ma ogni qualvolta si sono manifestati argomenti e questioni meritevoli di approfondimento comune.

Le **tematiche più significative** affrontate in tale contesto nel periodo di riferimento sono state le seguenti:

- Analisi ed approfondimento delle problematiche poste dall'entrata in vigore della Riforma Cartabia;
- Innovazioni apportate dalla Legge di bilancio 2022 all'art. 29 D. Lgs. n. 116/2017 sulla magistratura onoraria;
- Difficoltà operative provocate dal disposto del nuovo art. 420 quater c.p.p. che disciplina la sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato;

- Contenuto della vigilanza spettante al Procuratore Generale presso la Corte di Appello in tema di iscrizione delle notizie di reato negli appositi registri da parte dei Procuratori della Repubblica;
- Esecuzione delle confische e delle pene pecuniarie a seguito dell'entrata in vigore della Riforma Cartabia;
- Confronto sui diversi interventi normativi che si sono registrati in tema di femminicidi e di violenza domestica e di genere, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli art. 362 bis c.p.p. e 127 disp. att. c.p.p.

5.2. Il rinnovo del Memorandum operativo per le confische in executivis, gli altri Protocolli d'Intesa e le ulteriori Convenzioni stipulate

- Il **Memorandum operativo tra la Procura Generale di Brescia e il Comando Regionale Lombardia della Guardia di Finanza in tema di confische in fase esecutiva** stipulato in data 25.06.2021 è stato rinnovato il 01.02.2023. L'obiettivo di tale *Memorandum* operativo è quello di sottoporre a verifica costante le sentenze definitive per i reati che prevedono obbligatoriamente una confisca diretta, per equivalente ovvero per sproporzione che però non contengano tale statuizione ovvero la contengano senza però che la confisca sia stata effettivamente eseguita in tutto o in parte. Tale verifica è previsto che avvenga attraverso un triplice passaggio: 1) selezione da parte dell'Ufficio esecuzioni penali delle sentenze che presentino dette manchevolezze; 2) presentazione da parte della Procura Generale degli eventuali necessari incidenti di esecuzione ai sensi dell'art. 676 c.p.p.; 3) attivazione del tavolo tecnico di confronto con il Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza di Brescia per l'individuazione delle migliori modalità operative per il recupero delle risorse finanziarie e patrimoniali illecitamente conseguite e non ancora aggredite. L'importanza di tale *Memorandum* operativo è stata da subito colta dal Comando Generale della Guardia di Finanza che gli ha attribuito **valenza strategica**, con **invito a tutti i Comandi Regionali del Corpo a promuoverne l'adozione nei rispettivi ambiti territoriali**. Tale invito risulta essere stato recepito da numerose Procure Generali (Ancona, Bari, Bologna, Caltanissetta, Catania, L'Aquila, Perugia, Messina, Palermo, Torino, Trieste, Venezia). Al fine di agevolare tale diffusione a livello nazionale è stato quindi varato e diffuso, dalla Procura Generale di Brescia e dal Comando Regionale Lombardia della Guardia di Finanza, il **“Vademecum operativo in tema di confische in executivis”** contenente le indicazioni di dettaglio per assicurare la piena operatività del Memorandum, con la descrizione dei vari *step* operativi e la relativa modulistica, da adattarsi di volta in volta al singolo caso concreto. Tale vademecum è stato da ultimo aggiornato il 02.02.2023. A riprova della concreta efficacia di tale strumento operativo va evidenziato che ad oggi lo stesso ha permesso alla sola Procura Generale di Brescia, grazie al fattivo e prezioso contributo del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Brescia, di ottenere il recupero di un ammontare complessivo di denaro, beni e altre utilità per oltre 10 milioni di Euro.

- Protocollo d'Intesa in materia di gestione dei beni mobili ed immobili oggetto di confisca definitiva nei casi contemplati dall'articolo 86 disp. att. c.p.p. stipulato in data 11 luglio 2023 da **Procura Generale, Corte di Appello, Tribunale e Procura di Brescia con la Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio, la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle entrate e il Comando della Legione Lombardia della Guardia di Finanza** volto alla standardizzazione di talune procedure finalizzate alla valorizzazione economica dei beni oggetto di confisca definitiva nelle ipotesi in cui l'articolo 86 disp. att. c.p.p., prevede, in via alternativa, la possibilità per il giudice di disporre la vendita, una specifica destinazione ovvero la distruzione. Si tratta dei beni confiscati definitivamente, nella forma diretta o per equivalente, per reati diversi da quelli di cui all'articolo 51, comma 3-bis, c.p.p., cioè dei beni la cui amministrazione e destinazione non è rimessa alla disciplina del D.Lgs. n. 159/2011 (il cd. "Codice antimafia"). Più in particolare, l'intesa ha l'obiettivo di individuare una serie di prassi virtuose, distinte per tipologia di bene confiscato, che, a regime, consentiranno di garantire, da un lato, la migliore valorizzazione economica dei beni in caso di alienazione e, dall'altro, la riduzione degli oneri connessi alla loro custodia, conservazione e mantenimento nell'ipotesi in cui non risulti possibile procedere alla vendita ovvero ad una proficua destinazione od utilizzazione per finalità pubbliche. Al di là, poi, delle procedure cristallizzate nel protocollo, è stata prevista anche la periodica convocazione di un tavolo tecnico - cui partecipano i rappresentanti delle istituzioni coinvolte - nel quale analizzare gli esiti delle prassi adottate al fine di individuare possibili miglioramenti. L'iniziativa si inserisce nell'alveo della cd. "Riforma Cartabia", a seguito della quale è stato modificato anche il citato articolo 86 disp. att. c.p.p. L'obiettivo che si è posto il legislatore, prima con la legge delega n. 134 del 27 settembre 2021 e, poi, con il decreto legislativo di attuazione n. 150 del 10 ottobre 2022, è quello di assicurare una gestione quanto più efficiente dei beni oggetto di confisca definitiva, in modo da assicurare benefici sia per l'Erario che per la collettività.

- Protocollo d'Intesa regionale per il riconoscimento dei cadaveri non identificati stipulato il 28.09.2023 a Milano con il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, il Presidente della Regione Lombardia, i Procuratori Generali presso le Corti di Appello di Milano e Brescia, i Procuratori della Repubblica e i Prefetti della Lombardia, il Rettore dell'Università degli Studi di Milano, il Sindaco di Milano e il Presidente di A.N.C.I. Lombardia, **affinché sia garantito, prima della loro sepoltura, l'espletamento delle attività (esame esterno, autopsia, radiografie, prelievo di campioni biologici, diagnosi di causa ed epoca della morte, custodia dei campioni), finalizzate anche alla compilazione della scheda *post mortem* necessaria per consentire il *matching* con i dati essenziali concernenti le persone scomparse.**

- Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 05.09.2023 **tra la Corte di Appello, la Procura Generale, il Tribunale e la Procura della Repubblica di Brescia per consentire la visibilità degli atti agli Uffici di secondo grado mediante TIAP**

DOCUMENT@ grazie al quale la Procura Generale è adesso posta nelle condizioni di accedere al fascicolo delle indagini preliminari oggetto di avocazione, nonché, dopo la pronuncia della sentenza di primo grado, di consultare gli atti del fascicolo delle indagini preliminari e di quello del dibattimento per le valutazioni di spettanza quanto all'esercizio del potere d'impugnazione e allo svolgimento dell'attività di udienza in appello. Il tutto evitando il dispendioso movimento dei relativi fascicoli cartacei che implica necessariamente l'impiego di mezzi (in particolare autovetture) e personale (anche per il reperimento dei relativi fascicoli e l'eventuale fotocopiatura degli atti). Il detto Protocollo è stato successivamente replicato anche nei restanti Circondari del distretto.

L'esperienza bresciana, sicuramente di avanguardia in tema di recupero delle ricchezze illecite e di effettiva esecuzione delle pene pecuniarie, anche nella innovativa prospettiva della riforma Cartabia, ha evidenziato che ad un tessuto normativo sempre più indirizzato a valorizzare sia le confische – nelle varie forme: diretta, per equivalente o per sproporzione –, sia l'esecuzione delle pene pecuniarie (oggi connotate da una percentuale risibile di effettiva riscossione pari allo 0,046 % dell'ammontare complessivo eseguibile - cioè circa 1 milione su 2 miliardi di euro) non è corrisposta ad oggi l'adeguata predisposizione da parte dello Stato dei mezzi e delle risorse – in termini di personale amministrativo, magistrati addetti agli incidenti di esecuzione, magistratura di sorveglianza, personale dell'UEPE, personale dedicato della Guardia di Finanza, istituti penitenziari ove far scontare la pena sostitutiva della semilibertà – necessari per passare dalle parole ai fatti, vale a dire per garantire l'effettivo incameramento di confische e pene pecuniarie.

Rischia di essere l'ennesima occasione persa di un sistema ancora dominato da una obsoleta e superata visione “carcero-centrica” che continua a considerare il servizio giustizia solo come un costo, quando viceversa il legislatore ha oramai tracciato nitidamente la via da seguire, quella cioè di un servizio giustizia che deve colpire il crimine innanzitutto nel portafoglio e che, quindi, deve essere capace anche di “incassare” e non solo di spendere.

Dimostrare con i fatti - e quindi con cifre alla mano - che il crimine non paga costituirebbe anche un positivo messaggio per i cittadini onesti, da sempre chiamati a soddisfare le esigenze finanziarie dello Stato attraverso un'imposizione fiscale tra le più pesanti in Europa.

Buon Anno Giudiziario 2024 a tutti!

Il Procuratore Generale della Repubblica
Guido RISPOLI